

Rapporto annuale



Mandato e valori fondamentali della FINMA

La FINMA è un'autorità di vigilanza indipendente con il mandato legale di proteggere i clienti del mercato finanziario e tutelare la funzionalità dei mercati finanziari. Essa contribuisce in tal modo a rafforzare la reputazione e la concorrenzialità della piazza finanziaria svizzera, nonché la capacità di quest'ultima di affrontare le sfide future.

La FINMA dispone di poteri sovrani su banche e società di intermediazione mobiliare, imprese di assicurazione, infrastrutture dei mercati finanziari, istituti e prodotti nell'ambito degli investimenti collettivi, assoggettati alla vigilanza secondo la Legge sui servizi finanziari e la Legge sugli istituti finanziari, nonché sugli intermediari assicurativi. Esercita la sua attività di vigilanza in modo indipendente e coerente; i suoi collaboratori e le sue collaboratrici si distinguono per senso di responsabilità, integrità e determinazione. Nel suo operato, la FINMA persegue un approccio orientato al rischio. La sua sfera di competenza è incentrata sui seguenti ambiti.

Autorizzazione

La FINMA è responsabile dell'autorizzazione di imprese dei settori sottoposti a vigilanza.

Vigilanza

Nel quadro della sua attività di vigilanza, la FINMA garantisce che gli assoggettati ottemperino alle leggi e alle ordinanze e soddisfino costantemente le condizioni di autorizzazione. È altresì competente della lotta contro il riciclaggio di denaro. Vigila inoltre sulla pubblicazione di partecipazioni in società quotate in borsa come pure sulle offerte pubbliche di acquisto secondo la Legge sull'infrastruttura finanziaria.

Applicazione

Per l'applicazione del diritto in materia di vigilanza la FINMA conduce procedure, emana decisioni, infligge sanzioni e funge da istanza di ricorso contro le decisioni della Commissione delle offerte pubbliche di acquisto. In presenza di sospetti fondati, sporge denuncia penale presso le autorità competenti.

Esecuzione delle procedure di risanamento e di fallimento

La FINMA accompagna le procedure di risanamento e di fallimento.

Regolamentazione

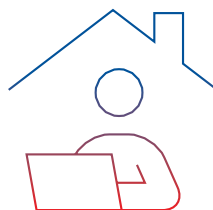
Se è autorizzata a farlo ed è necessario per il raggiungimento degli obiettivi di vigilanza, la FINMA emana ordinanze proprie. Per mezzo delle circolari informa inoltre in merito all'interpretazione e all'applicazione delle leggi sui mercati finanziari.

Compiti internazionali

La FINMA adempie i compiti internazionali in relazione con la sua attività di vigilanza. Rappresenta la Svizzera negli organi internazionali e presta assistenza amministrativa.

Fatti salienti del 2020

Entra in vigore
l'[Ordinanza concernente
la legge sulla vigilanza
dei mercati finanziari
\(LFINMA\)](#). (1° febbraio)
pag. 55



Il Consiglio federale
elege Marlene Amstad
[Presidente del Consiglio
di amministrazione della
FINMA](#) dal 1° gennaio
2021. (13 marzo)
pag. 84

La FINMA autorizza
Yapeal AG, prima perso-
na giuridica riconosciuta
secondo l'art. 1b della
Legge sulle banche
([autorizzazione nell'am-
bito della tecnofinanza](#)).
(4 febbraio) **pag. 28**

Al personale della FINMA
viene impartita
l'istruzione di lavorare
da casa. (20 marzo)
pag. 18

La FINMA constata gravi
[carenze nella lotta contro
il riciclaggio di denaro](#)
presso Julius Bär.
(20 febbraio)
pag. 62

La FINMA concede [circo-
stanziante deroghe alle
normative](#), per esempio
nel calcolo del *leverage
ratio*, sostenendo in tal
modo il pacchetto di
liquidità varato dal
Consiglio federale a
sostegno dell'economia
reale. (25 marzo)
pag. 12



Libra (ora Diem) presenta
una [richiesta di autoriz-
zazione quale sistema di
pagamento](#). (16 aprile)
pag. 28

Entrano in vigore la
[Legge sui servizi finan-
ziari \(LSerFi\)](#) e la [Legge
sugli istituti finanziari
\(LIsFi\)](#). (1° gennaio)
pag. 55

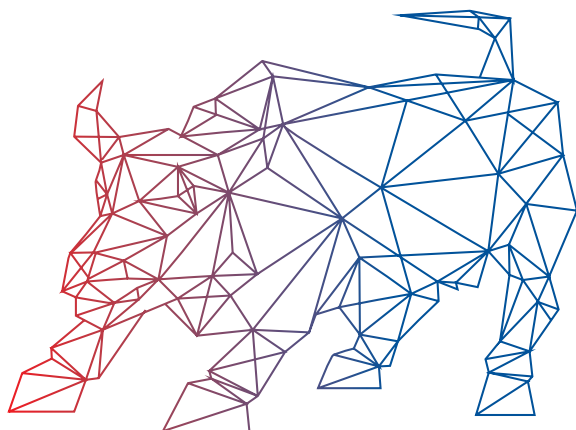
La FINMA pubblica un
[rapporto sui progressi
compiuti nella piani-
ficazione in materia di
stabilizzazione e di liqui-
dazione per gli istituti
finanziari svizzeri di rile-
vanza sistemica](#).
(25 febbraio) **pag. 66**

GENNAIO

FEBBRAIO

MARZO

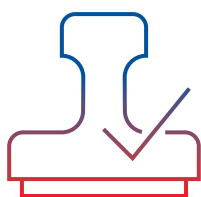
APRILE



La diffusione del
coronavirus a livello
mondiale causa
forti turbolenze sui
mercati finanziari
internazionali.

Il Consiglio federale
proclama la «situa-
zione straordinaria»
(massimo grado di
pericolo) ai sensi della
Legge sulle epidemie.
(16 marzo)

Il Consiglio federale
approva la soppres-
sione del cuscinetto
anticiclico di capitale.
(27 marzo)



Vengono abilitati gli
organi di verifica dei
prospetti secondo la
LSerFi. (1° giugno)
pag. 44

Scade il termine di
annuncio per gestori
patrimoniali e trustee.
(30 giugno)
pag. 55

La FINMA autorizza i
primi gestori patrimoniali
e organismi di vigilanza
secondo la LIsFi. (6 luglio)
pag. 55

Viene concessa per la
prima volta l'abilitazione
a un servizio di registra-
zione per i consulenti
alla clientela secondo
la LSerFi.
(20 luglio)
pag. 44

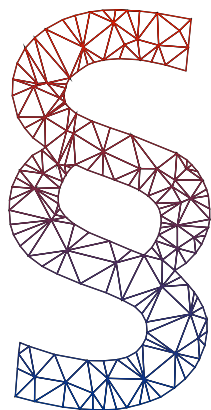
Il Consiglio di ammini-
strazione intavola una
discussione concernente
la regolamentazione
sulla pubblicazione
dei rischi climatici.
(11 agosto)
pag. 70

MAGGIO

GIUGNO

LUGLIO

AGOSTO



La FINMA raccomanda di utilizzare i nuovi [documenti di fallback](#) dell'International Swaps and Derivatives Association per gestire in modo ottimale la dismissione del LIBOR nel comparto dei derivati. (16 ottobre)
pag. 36

Il Consiglio di amministrazione della FINMA emana la [regolamentazione susseguente](#) relativa alla LSerFi e alla LIsFi. (4-5 novembre)
pag. 71

La FINMA avvia un'indagine conoscitiva in merito alla revisione delle circolari sulla [pubblicazione relativa ai rischi finanziari indotti dal clima](#). (10 novembre)
pag. 37

La FINMA pubblica il [Rapporto sul monitoraggio dei rischi, redatto annualmente](#). (11 novembre)
pag. 49

Il Consiglio federale approva gli [obiettivi strategici della FINMA per il periodo 2021-2024](#). (18 novembre)
pag. 78

La FINMA pubblica una tabella di marcia per la [dismissione del LIBOR](#). (4 dicembre)
pag. 36

La FINMA informa pubblicamente in merito alla [necessità di intervento sui conteggi delle prestazioni nell'assicurazione malattie complementare](#). (17 dicembre)
pag. 50

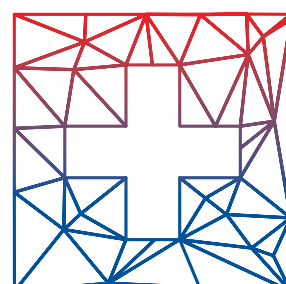
SETTEMBRE

OTTOBRE

NOVEMBRE

DICEMBRE

Il Consiglio federale decide l'ulteriore sviluppo della politica dei mercati finanziari. (4 dicembre)



Stabilità nella crisi

I rischi che insorgono raramente, ma il cui potenziale di danno è molto elevato vengono definiti «rischi di coda» (*tail risk*). Un tipico rischio di coda si è manifestato con la pandemia di coronavirus, che dalla primavera del 2020 ha generato una crisi sanitaria senza precedenti e ha fatto precipitare l'economia globale in una grave recessione, mettendo sotto pressione i mercati finanziari. I contraccolpi della pandemia non hanno risparmiato la piazza finanziaria svizzera e hanno inciso anche sull'esercizio della FINMA.

Pronti ad affrontare la crisi

La crisi provocata dalla pandemia di coronavirus ha rappresentato il primo banco di prova per i provvedimenti varati dopo la crisi finanziaria del 2008. I cuscinetti di capitale regolamentari costituiti negli anni scorsi hanno dimostrato la loro concreta utilità ai fini della stabilità e della sicurezza. Le significative turbolenze sui mercati finanziari sono sfociate, in singoli casi, in situazioni precarie e sono state contrastate grazie a misure rapide e mirate adottate dagli istituti interessati e dalle autorità in Svizzera e all'estero.

Il complesso di strumenti normativi si è rivelato efficace, anche grazie alla flessibilità appositamente prevista per simili evenienze. Basandosi sul diritto vigente, la FINMA ha concesso deroghe temporanee ai requisiti regolamentari riuscendo a creare in modo mirato, mediante agevolazioni limitate nel tempo, margini di manovra più ampi. Ha altresì esortato gli assoggettati dell'intero settore a perseguire una politica di distribuzione dei dividendi improntata alla prudenza per conservare la necessaria libertà di azione e flessibilità alla luce della grande incertezza delle prospettive.

La natura peculiare della crisi innescata dal coronavirus ha sottoposto a un duro esame di resistenza non soltanto la gestione contingente della crisi secondo il diritto dei mercati finanziari, ma anche i piani di continuità operativa (*business continuity plan*) dei partecipanti al mercato e della FINMA quale autorità. Anche in questo frangente i minuziosi lavori di preparazione si sono rivelati appropriati. Inoltre, mediante *stress test* la FINMA ha sondato le vulnerabilità e ha svolto controlli in loco, condotti soprattutto in modalità virtuale a causa della situazione contingente, per individuare in modo mirato

potenziali irregolarità o inefficienze dei sistemi di controllo. La forte instabilità dei mercati finanziari di tutto il mondo ha pure evidenziato la necessità impellente di ultimare, in tempi rapidi, i lavori finalizzati ad arginare la problematica *too big to fail*.

Da questa esperienza, come avvenuto dopo l'ultima crisi finanziaria, occorre trarre una lezione preziosa per l'avvenire. Anche per tale motivo, il Rapporto annuale 2020 della FINMA dedica un capitolo a sé stante sulla reportistica relativa alle sfide sul piano economico e finanziario, nonché sulle misure e sulle reazioni alla crisi indotta dalla pandemia.

Rischi accentuati dalla crisi

Alla fine del 2019 la FINMA ha pubblicato per la prima volta il suo Monitoraggio dei rischi, fornendo un quadro dei rischi per il mercato finanziario svizzero. Le stime fatte a suo tempo non hanno richiesto sostanziali modifiche in seguito alla crisi attuale, tuttavia si è provveduto ad aumentare il peso di diversi rischi principali tra quelli elencati.

Monitoraggio delle tendenze in un orizzonte di lungo termine

Il compito prioritario della vigilanza sui mercati finanziari consiste nel predisporre la preparazione a un'eventuale crisi e nell'attivare le difese dai rischi immediati che ne derivano. È tuttavia dovere della FINMA anche richiamare l'attenzione degli assoggettati sulle questioni nevralgiche in un orizzonte di lungo periodo e sollecitarli a tenerne debito conto nelle loro decisioni. Nel 2020 ha posto un'enfasi particolare sui rischi legati ai cambiamenti climatici e approfondito le sue competenze specialistiche in questo ambito.

Le innovazioni che hanno già preso piede, come il progetto Diem (ex Libra), ma anche i numerosi progetti innovativi su scala più piccola sono una sfida per la FINMA, sia per ciò che concerne le basi normative sia per quanto riguarda l'attività ordinaria di vigilanza. Sviluppi di questo tipo consentono, tra l'altro, di dimostrare che la Svizzera offre un inquadramento favorevole e solido per i modelli commerciali innovativi: un presupposto imprescindibile per la capacità della piazza finanziaria svizzera di affrontare le sfide future. Pertanto, anche nel 2020 la FINMA ha rivolto un'attenzione particolare al comparto della tecnofinanza (fintech).

Orientamento strategico all'insegna della continuità

Il 2020, contrassegnato dalla pandemia di coronavirus, ha lanciato una sfida epocale al mercato finanziario svizzero e alla FINMA quale autorità. Nel contempo, la crisi ha acuito lo sguardo sui principali traguardi raggiunti negli anni precedenti. In generale, il focus e la calibratura della normativa relativa ai mercati finanziari come pure l'orientamento strategico della vigilanza prudenziale hanno dimostrato la loro efficacia. Alla luce di questo dato di fatto, nella ridefinizione dei suoi obiettivi strategici per il periodo 2021-2024 la FINMA ha puntato sulla continuità. Continuità nel ricambio che è stata garantita anche nell'avvicendamento ai vertici del Consiglio di ammi-

nistrazione della FINMA: da inizio gennaio, la Prof. Dr. Marlene Amstad ha infatti assunto la carica di Presidente dopo aver ricoperto quella di Vice-presidente.

Nel corso di questo periodo assai impegnativo, nelle rispettive funzioni dirigenziali abbiamo constatato l'estrema efficacia del lavoro dei collaboratori e delle collaboratrici della FINMA a tutti i livelli, ma anche della collaborazione con le autorità partner in Svizzera e all'estero. *L'annus horribilis* ha messo in risalto la disponibilità, la flessibilità e la creatività di tutte le persone coinvolte. Questo ci induce, al termine di un arduo 2020, a guardare al futuro con rinnovata fiducia.



Buona lettura.

Dr. Thomas Bauer – Presidente

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Bauer'.

Mark Branson – Direttore

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Branson'.

Indice

La vigilanza sui mercati finanziari nel contesto della pandemia

10 Clima di notevole incertezza sui mercati finanziari a causa della pandemia

12 Il mercato finanziario svizzero nella pandemia

12 Misure normative della FINMA

14 Attività di vigilanza in tempi di crisi

14 Intensificazione del monitoraggio nel settore bancario

14 Attività di vigilanza nel settore assicurativo

15 *Stress test* presso banche e imprese di assicurazione

16 Organizzazione interna della FINMA e collaborazione durante la crisi

17 Prospettive

18 La FINMA durante il lockdown

18 Cambiamento repentino e di vasta portata

18 Programma di protezione e piano per il ritorno graduale al lavoro

18 Sondaggio straordinario sulla soddisfazione del personale

19 Accelerazione del passaggio al digitale

19 Configurazione della «nuova normalità»

Evoluzione del mercato e innovazione

20 La FINMA vigila su più di 29 000 istituti e prodotti finanziari

22 Evoluzione del mercato

22 Evoluzione del mercato per le banche e le società di intermediazione mobiliare

23 Evoluzione del mercato per le assicurazioni

25 Evoluzione del mercato dei fondi in Svizzera

28 Innovazione

28 Autorizzazione nell'ambito della tecnofinanza

28 Diem (ex Libra)

28 Partecipazione ai progetti di regolamentazione volti a migliorare le condizioni quadro

29 Richieste riguardanti modelli commerciali basati sulla tecnologia *blockchain*

I compiti della FINMA

30 L'interesse del pubblico nei confronti del lavoro della FINMA è considerevole

32 Priorità della vigilanza prudenziale

32 Bassi tassi d'interesse

32 Evoluzione del mercato immobiliare

33 *Governance* e vigilanza

33 Attuazione della LlsFi

35 Nuovo concetto di vigilanza per i cyber-rischi e Comunicazione sulla vigilanza

36 LIBOR

37 Rischi climatici

38 Rischi finanziari legati ai cambiamenti climatici per le banche svizzere

40 Rischi finanziari legati ai cambiamenti climatici per le imprese di assicurazione svizzere

42 Priorità della vigilanza sulla condotta

42 Vigilanza preventiva in materia di riciclaggio di denaro

43 Lotta contro il riciclaggio di denaro nel settore *blockchain*

44 Conoscenze ottenute nel quadro della vigilanza in materia di *suitability*

44 Abilitazione di organi di verifica dei prospetti e di servizi di registrazione per i consulenti alla clientela

45 Integrità del mercato

47 La vigilanza in materia di riciclaggio di denaro in cifre

48 Attività di vigilanza nei singoli ambiti

48 Vigilanza in ambito bancario

50 Vigilanza in ambito assicurativo

54 Vigilanza sui mercati

56 Vigilanza sull'*asset management*

62 Enforcement

- 62 Procedimenti di *enforcement* per gravi carenze nella lotta contro il riciclaggio di denaro
- 63 Conferma della prassi di divieto di esercizio della professione e relativo bilancio
- 64 Fintech: rapporto sulle esperienze maturate e sullo stato di avanzamento
- 64 Procedimenti di *enforcement* per gravi carenze nella *corporate governance*

66 Recovery e resolution

- 66 Pianificazione di emergenza per le banche di rilevanza sistemica
- 66 Esame degli sconti
- 66 *Crisis management college*
- 67 *Recovery e resolution* per le infrastrutture dei mercati finanziari
- 67 Importanti casi in materia d'insolvenza
- 68 Rafforzamento della *governance* per la garanzia dei depositi
- 69 Affiancamento dei casi di destabilizzazione

70 Regolamentazione

- 70 Stato di attuazione della versione finale delle norme di Basilea III
- 70 Rischi climatici
- 71 Disposizioni di esecuzione relative alla LSerFi e alla LIsFi
- 71 Adeguamenti di circolari della FINMA
- 72 Gerarchia normativa della regolamentazione FINMA
- 72 Sviluppo quantitativo della regolamentazione nel 2020

73 Attività internazionali

- 73 Consiglio per la stabilità finanziaria
- 73 Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria
- 74 Associazione internazionale degli organi di vigilanza nel settore assicurativo
- 74 Organizzazione internazionale delle autorità di controllo dei mercati finanziari
- 75 Network for Greening the Financial System

La FINMA quale autorità

76 Le esperienze maturate durante il lockdown influenzeranno il mondo del lavoro di domani

78 La FINMA nel dialogo

- 78 Rinnovo degli obiettivi strategici
- 78 Obbligo di rendiconto annuale
- 79 Informazioni specialistiche nelle Commissioni parlamentari
- 79 Scambio istituzionalizzato con importanti *stakeholder*
- 79 Simposi con esperti e convegni con partecipanti al mercato
- 79 Domande poste dai cittadini
- 80 Rendiconto all'opinione pubblica

81 Audit su incarico della FINMA

- 81 Le società di audit quali braccio prolungato della FINMA nella vigilanza corrente
- 82 Significativo risparmio in termini di costi grazie alla revisione dell'audit prudenziale
- 82 Incaricati della FINMA: un importante strumento nelle questioni particolari in materia di vigilanza e applicazione del diritto

84 Consiglio di amministrazione e Direzione

- 84 Il Consiglio di amministrazione
- 86 La Direzione

88 Personale

- 88 Maggiore promozione della mobilità interna e della capacità di cambiamento del personale
- 89 Aggiornamento sugli obiettivi e sulle misure concernenti la diversità di genere
- 91 Il potenziamento dell'organico permane moderato
- 91 Fluttuazione del personale all'interno dei valori di riferimento

92 Aspetti operativi

- 92 L'EHP come piattaforma di informazione
- 94 Indicatori ambientali della FINMA
- 95 Costi della FINMA

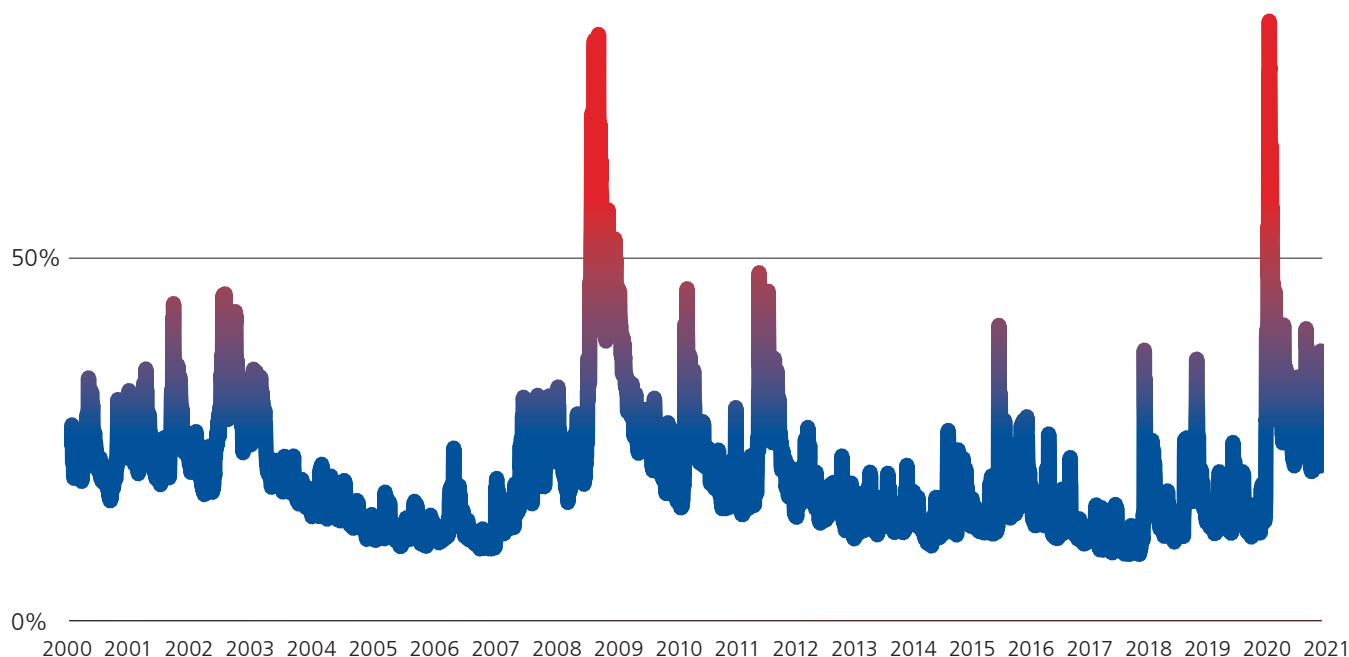
96 Abbreviazioni

Clima di notevole incertezza sui mercati finanziari a causa della pandemia

Nella primavera 2020, la pandemia di coronavirus ha generato un clima di notevole incertezza sui mercati finanziari. Solo gli interventi massicci di politica monetaria e fiscale attuati dai governi e dalle banche centrali sono riusciti a riportare la calma a livello globale. La FINMA ha adeguato la sua attività di vigilanza alla situazione straordinaria, supportato i partecipanti al mercato mediante l'adozione di misure mirate e svolto il suo mandato di vigilanza secondo un approccio improntato alla prudenza. L'indice di volatilità (CBOE Volatility Index, VIX) della borsa per la negoziazione di opzioni Chicago Board Options Exchange (CBOE) indica l'intervallo di oscillazione atteso dell'indice azionario statunitense S&P 500. Nel marzo 2020 l'indice ha raggiunto un massimo storico, il che spiega il clima di notevole incertezza sul mercato.

10

La vigilanza sui mercati finanziari nel contesto della pandemia
FINMA | Rapporto annuale 2020



La vigilanza sui mercati finanziari nel contesto della pandemia

12 Il mercato finanziario svizzero nella pandemia

14 Attività di vigilanza in tempi di crisi

16 Organizzazione interna della FINMA e collaborazione durante la crisi

17 Prospettive

18 La FINMA durante il lockdown

Il mercato finanziario svizzero nella pandemia

Nel 2020 la pandemia di coronavirus ha messo a dura prova anche il mercato finanziario svizzero. La FINMA ha adeguato la propria attività di sorveglianza alla situazione straordinaria adottando un approccio improntato alla prudenza e all'orientamento al rischio, al fine di sostenere mediante misure mirate gli operatori del mercato finanziario e l'economia nel suo complesso e, allo stesso tempo, di adempiere il suo mandato di vigilanza. Grazie alle esigenze in materia di capitale e di liquidità implementate negli scorsi anni, gli istituti finanziari si sono dimostrati ben preparati ad affrontare la crisi.

La pandemia ha generato considerevoli ripercussioni sulle piazze finanziarie e i suoi operatori. A causa della diffusione del coronavirus a livello mondiale, nel marzo 2020 si sono verificate significative turbolenze sui mercati finanziari internazionali. In una prima fase si è assistito a una domanda particolarmente sostenuta di investimenti sicuri, quali i titoli di Stato di determinati Paesi e, di converso, a una certa riluttanza nei confronti degli strumenti più rischiosi, quali azioni e obbligazioni societarie. Questo ha innescato un aumento della volatilità sui mercati dei capitali e, in alcuni casi, forti flessioni delle quotazioni. Sui mercati dei derivati sono state notevolmente inasprite le esigenze di costituzione di garanzie per le posizioni aperte. Nella seconda fase, la liquidità si è prosciugata anche per gli investimenti (p. es. fondi del mercato monetario USA) o i mercati (p. es. mercato dei contratti pronti contro termine USD) ritenuti sicuri. Gli investitori hanno preferito conservare solo mezzi liquidi (contanti), e l'eccedenza di offerte nel settore del reddito fisso non era più assorbita dal mercato. Solo gli interventi massicci, in parte senza precedenti, messi in atto dalle banche centrali, sotto forma di ulteriori allentamenti della politica monetaria e di un'estensione degli acquisti di titoli, sono riusciti a riportare la calma sui mercati a partire da fine marzo.

Anche la Svizzera ha accusato i contraccolpi del tracollo dei mercati finanziari. Gli istituti finanziari svizzeri, però, non si sono fatti trovare impreparati dalla crisi. In termini operativi, sia gli offerenti all'interno delle infrastrutture del mercato finanziario sia gli istituti finanziari sono stati in grado di erogare i propri servizi senza interruzioni durante l'emergenza in primavera. Anche dal punto di vista finanziario si sono dimostrati ben preparati per affrontare la crisi. In seguito all'implementazione delle riforme di Basilea III, adottate dopo la crisi finanziaria del 2008, e degli elevati requisiti di capitale per le banche di rilevanza sistemica globale (G-SIB), negli anni scorsi gli istituti finanziari si sono dotati di consistenti cuscinetti di capitale e liquidità. All'inizio della pandemia,

anche i parametri delle imprese di assicurazione superavano ampiamente le esigenze minime fissate dalla FINMA. Tutto ciò ha contribuito in misura considerevole alla resilienza del sistema finanziario, evitando pesanti ricadute direttamente su questo settore. Grazie all'elevata volatilità dei mercati dei capitali, alcune banche hanno inoltre realizzato notevoli guadagni che hanno consentito di irrobustire ulteriormente la loro base di capitale durante la pandemia. Anche nell'ambito dell'*asset management* non si sono rilevati eventi significativi legati alla pandemia. La liquidità dei fondi svizzeri è stata costantemente garantita.

Nell'economia reale, le conseguenze generate dalle misure di politica sanitaria sono state immediatamente tangibili, con possibili ripercussioni negative sui bilanci delle banche e delle imprese di assicurazione. Il rischio in tal senso persiste tuttora e dipende dall'andamento della pandemia e dall'evoluzione economica.

Il Consiglio federale ha reagito tempestivamente, nella primavera 2020, con misure di ampia portata a sostegno dell'economia reale. Anche la FINMA ha adottato vari [provvedimenti normativi con effetto anticiclico e adeguato di conseguenza i punti focali della sua attività di vigilanza](#).

Misure normative della FINMA

La FINMA ha appoggiato il pacchetto di misure emanato dal Consiglio federale il 25 marzo 2020, il quale prevedeva un approvvigionamento di liquidità rapido e senza lungaggini burocratiche a favore dell'economia reale attraverso il sistema bancario. Inoltre, la FINMA ha accolto positivamente la soppressione del cuscinetto anticiclico di capitale concernente il mercato ipotecario, disposta a fine marzo dal Consiglio federale su richiesta della Banca nazionale svizzera (BNS). Tutte le autorità coinvolte si aspettavano allora un netto raffreddamento del mercato immobiliare.

La FINMA ha esortato le banche e le imprese di assicurazione ad attuare una politica di distribuzione dei dividendi improntata alla prudenza, malgrado la buona base di capitale, e a rinunciare a programmi di riacquisto di azioni, considerandole misure cautelative finalizzate a mantenere, in un momento di massima incertezza, la loro capacità di resistenza anche in caso di recessione prolungata. Gli istituti finanziari hanno pertanto sospeso i loro programmi di riacquisto di azioni. Per quanto riguarda le distribuzioni, varie banche – tra cui le due maggiori, UBS e Credit Suisse – hanno deciso di differire il pagamento della metà dei dividendi relativi al 2019. La FINMA ha accolto con favore tale pratica.

Le misure normative della FINMA miravano in primo luogo a impedire effetti prociclici indesiderati, che avrebbero potuto restringere in misura sproporzionata il margine di manovra degli assoggettati nella crisi e ripercuotersi negativamente anche sull'economia reale. Una di queste misure concerneva le esposizioni delle banche verso le banche centrali e il calcolo dell'indice di leva finanziaria (*leverage ratio*). La prescrizione normativa relativa a tale indice prevede, in linea di principio, che tutte le posizioni iscritte a bilancio debbano essere coperte da capitale proprio, indipendentemente dal rischio. Essendo molti clienti propensi a detenere le proprie disponibilità economiche in denaro liquido, durante la crisi numerosi istituti hanno mantenuto un volume insolitamente elevato di averi in contanti presso le banche centrali. Ciò ha provocato una riduzione del *leverage ratio*, quindi potenzialmente una diminuzione della capacità delle banche di erogare crediti, senza peraltro aumentarne materialmente i rischi. La FINMA ha pertanto temporaneamente concesso alle banche la possibilità di calcolare l'indice di leva finanziaria senza considerare gli averi presso le banche centrali. Altre misure normative volte a evitare una prociclicità non voluta hanno riguardato, tra l'altro, le prescrizioni sulla ripartizione dei rischi delle banche, un livellamento (*smoothing*) della curva dei tassi d'inte-

resse in rapporto al Test svizzero di solvibilità (SST) allo scopo di contenere la volatilità, una facilitazione per le banche con approccio modello per i rischi di mercato in relazione ai risultati dei metodi per testare la validità dei modelli (*backtesting*) e varie precisazioni in merito alla costituzione adeguata di rettifiche di valore per i rischi di perdita in conformità con le norme contabili internazionali.

Inoltre, la FINMA ha adottato misure volte ad agevolare i processi operativi degli intermediari finanziari che, a causa della pandemia, non potevano più essere svolti normalmente. Un esempio è la semplificazione della procedura d'identificazione dei clienti. La regolamentazione in materia di riciclaggio di denaro prevede che i nuovi clienti debbano, per principio, essere identificati presentando il loro documento d'identità. Per questa procedura la FINMA ha concesso una deroga temporanea. L'attestazione di autenticità dell'identificazione del cliente ha potuto essere effettuata entro 120 giorni (invece dei 30 giorni prestabiliti), anche se determinati clienti hanno potuto avvalersi della relazione d'affari già prima di quel momento.

A ciò si sono aggiunte le facilitazioni e le proroghe dei termini accordate dalla FINMA per la rendicontazione nel settore assicurativo e il differimento dell'introduzione dei nuovi obblighi nel commercio di derivati.

Tutte le misure della FINMA hanno avuto un carattere di temporaneità e sono state rese note tramite comunicazioni sulla vigilanza. Inoltre, il loro tenore era in linea con quello dei provvedimenti adottati dalle autorità di vigilanza di altri Paesi con piazze finanziarie importanti. Nel corso dell'anno e alla luce della stabilizzazione dei mercati, tali misure, ad eccezione della facilitazione nell'identificazione dei clienti all'estero, sono nuovamente state abrogate.

Attività di vigilanza in tempi di crisi

La FINMA ha adeguato la sua attività di vigilanza alle circostanze specifiche create dalla pandemia. Sul piano operativo sono stati apportati dei cambiamenti per quanto riguarda gli incontri fisici e i controlli in loco, ridotti allo stretto necessario in ragione del confinamento. I rapporti con gli assoggettati sono proseguiti con uno scambio assiduo tramite i canali digitali. In periodi di forti turbolenze dei mercati e di rischiosità in aumento si sono rivelate più che mai indispensabili una maggiore presenza e una rafforzata interazione della FINMA con il settore.

Negli scorsi anni la FINMA aveva investito ingenti somme nella digitalizzazione dei suoi processi. La pandemia ha dimostrato l'utilità di questi stanziamenti. Le funzioni centrali, quali l'attività di vigilanza e di rilascio delle autorizzazioni, hanno potuto essere svolte senza intoppi in regime di telelavoro. I team di vigilanza hanno quindi potuto restare in continuo contatto con gli assoggettati anche durante la pandemia di coronavirus.

Intensificazione del monitoraggio nel settore bancario

Le turbolenze sui mercati e le incerte prospettive economiche hanno spinto la FINMA a intensificare, nel corso del 2020, il suo monitoraggio nel settore bancario. Per le grandi banche l'attenzione è stata puntata sugli affari internazionali. Negli ambiti a più alto rischio, per esempio nelle operazioni creditizie internazionali con società fortemente indebitate (*leveraged lending*), si sono verificate delle perdite. Positivo in questo contesto è il fatto che, dall'ultima crisi finanziaria, le transazioni di questo tipo siano notevolmente diminuite e che le perdite abbiano potuto essere in parte attutate con operazioni di copertura. Le turbolenze sui mercati, il crescente fabbisogno di liquidità da parte dei clienti aziendali costretti a richiedere linee di credito aperte e la domanda più sostenuta di garanzie (*collateral*) per il regolamento di operazioni sui derivati hanno causato una penuria di liquidità negli affari internazionali. Grazie agli in-

terventi della banca centrale statunitense (Federal Reserve, Fed) è stato tuttavia possibile attenuare la pressione sui mercati.

La FINMA ha intensificato il monitoraggio anche delle operazioni creditizie svizzere, concentrandosi sui segmenti particolarmente esposti dei crediti alle imprese (soprattutto nei settori più colpiti dalla crisi quali i trasporti, l'industria alberghiera e della ristorazione, il turismo) e sul finanziamento del commercio di materie prime. La FINMA ha puntato la sua attenzione anche sui possibili rischi sul mercato ipotecario, focalizzandosi sugli oggetti adibiti ad uso commerciale e sugli immobili a reddito. La priorità della FINMA è sempre stata l'individuazione di istituti potenzialmente a rischio per poter intervenire rapidamente in caso di imminente sottocapitalizzazione o di mancanza di liquidità. La FINMA ha attribuito considerevole rilevanza anche alla capacità dell'intero settore bancario di erogare crediti. Sotto il profilo sistemico, l'approvvigionamento dell'economia reale durante la crisi con crediti e liquidità ha ricoperto una funzione nevralgica. Tale approvvigionamento non è tuttavia mai stato in pericolo. Anche a questo fine ha sortito un effetto positivo la costituzione, nel corso degli anni scorsi, di cuscinetti di capitale, i quali servono a rafforzare la capacità delle banche di assorbire le perdite e creano un margine di azione per la concessione di nuovi crediti. Nei periodi congiunturali favorevoli vengono accumulati per essere disponibili nei momenti critici. La FINMA reputa in ogni caso che l'utilizzo dei cuscinetti debba essere conforme, anche in una situazione di crisi, alle considerazioni che stanno alla base della gestione dei rischi degli istituti finanziari.

Attività di vigilanza nel settore assicurativo

Nel settore assicurativo la FINMA ha richiesto soprattutto alle imprese di maggiori dimensioni di allestire una reportistica sull'evoluzione del Test svizzero di solvibilità (SST) e sulla copertura del patrimonio vincolato a una cadenza più ravvicinata. Per la FINMA era fondamentale ricevere informazioni su eventuali

variazioni in tempi rapidi in modo da potersi attivare tempestivamente in caso di necessità. Lo shock che ha colpito i mercati finanziari in primavera ha portato a una riduzione temporanea, in parte considerevole, dei quozienti SST. Come per il patrimonio vincolato, solo in casi sporadici si sono constatate delle coperture insufficienti. Le riserve di capitale costituite hanno consentito alle imprese di assicurazione di reagire con misure adeguate.

Sondaggio sulle esclusioni dalla copertura assicurativa per le pandemie

Nel maggio 2020 la FINMA ha condotto nel settore assicurativo un sondaggio sul tema prodotti e pandemia presso 44 imprese attive nell'assicurazione diretta svizzera e nei rami principalmente interessati dalla pandemia. In base a questa inchiesta, i danni lordi assicurati in Svizzera dovuti alla pandemia di coronavirus possono essere stimati a 1,1 miliardi di franchi, quindi quasi il 4% dei premi lordi incassati nell'attività assicurativa svizzera durante l'esercizio 2019. Il 72% dei danni lordi riguardano le assicurazioni epidemie e le assicurazioni igiene con copertura complementare in caso d'interruzione di esercizio. Seguono, a grande distanza, le assicurazioni viaggi e *assistance* (12%) e le assicurazioni eventi (9%).

Stress test presso banche e imprese di assicurazione

Un altro aspetto dell'attività di vigilanza della FINMA è l'analisi periodica del potenziale di perdita delle grandi banche e imprese di assicurazione (*stress test*). La FINMA ha elaborato, oltre agli scenari esistenti, uno scenario avverso specifico per la pandemia di coronavirus e lo ha applicato sia al settore bancario sia a quello assicurativo. Tale scenario ipotizza nuovi sviluppi con conseguenze incisive. Lo *stress test* è stato condotto da tutti gli istituti bancari e assicurativi delle categorie 1 e 2.

I risultati hanno evidenziato che sia presso le banche sia presso le imprese di assicurazione la dotazione di

capitale sarebbe sufficiente anche nel caso di scenari di grave crisi economica; tuttavia, la base di capitale di alcuni istituti risulterebbe sensibilmente indebolita. La FINMA ha discusso in modo approfondito la questione con gli istituti assoggettati e, laddove ritenuto opportuno, ha adottato misure preventive.

Organizzazione interna della FINMA e collaborazione durante la crisi

Immediatamente dopo le prime turbolenze sui mercati finanziari nel marzo 2020, la FINMA ha approntato un'organizzazione interna di progetto, preposta al coordinamento delle diverse attività di vigilanza e delle misure concernenti gli assoggettati. Compito dell'organizzazione di progetto era garantire che la Direzione e il Consiglio di amministrazione potessero ricevere informazioni sugli sviluppi in modo tempestivo e nel rispetto delle competenze degli organi e che le decisioni importanti venissero prontamente prese e comunicate.

La FINMA ha intrattenuto un fitto scambio anche con le autorità nazionali e internazionali. In Svizzera ha mantenuto un dialogo assiduo, a diversi livelli gerarchici, con la Banca nazionale svizzera (BNS) e con la Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI). Ogni autorità ha espresso le proprie valutazioni, in particolare sulla situazione e la stabilità del settore finanziario, sul mantenimento dell'offerta di credito all'economia reale e sull'elaborazione di misure. La collaborazione a livello nazionale è stata molto fruttuosa. Uno dei motivi della proficua cooperazione è riconducibile al fatto che gli scambi sono avvenuti regolarmente anche in tempi normali e che gli organi competenti per le situazioni di crisi e i processi corrispondenti sono chiaramente definiti.

Anche a livello internazionale la frequenza degli scambi è stata intensificata. Le organizzazioni multilaterali rilevanti e preposte alla definizione degli standard, come la Banca dei regolamenti internazionali (BRI), il Consiglio per la stabilità finanziaria (FSB) e l'Organizzazione internazionale delle autorità di controllo dei mercati finanziari (IOSCO) hanno informato sugli sviluppi e predisposto delle piattaforme per lo scambio tra autorità. La FINMA ha partecipato a questi colloqui virtuali, esponendo le proprie posizioni su vari temi, tra cui quello delle distribuzioni dei dividendi e dell'impiego dei cuscinetti di capitale a sostegno dell'economia reale. Per quanto riguarda le grandi banche, sono stati moltiplicati i contatti con le autorità di vigilanza di altre piazze finanziarie importanti, in particolare con la Federal Reserve (Fed) e l'autorità di vigilanza britannica (Prudential Regulation Authority, PRA). Anche in questo caso l'istituzionalizzazione degli scambi con queste autorità già in periodi ordinari, nel quadro di appositi consessi (c.d. *college*), si è rivelata estremamente utile.

Prospettive

L'andamento futuro della pandemia non è facilmente pronosticabile, così come resta difficile prevedere l'evoluzione economica a medio termine e le conseguenze per i mercati finanziari e gli assoggettati della FINMA. La ripresa della congiuntura dipende da una serie di fattori: innanzitutto dall'andamento della pandemia, e poi dalla portata e dalla durata dei programmi di aiuti statali, dalla disposizione di ulteriori misure drastiche e dall'efficacia delle campagne di vaccinazione condotte a livello mondiale. Inoltre, occorre tenere presente che gli strascichi della pandemia di coronavirus sull'economia e sui mercati saranno visibili con un certo scarto temporale. In futuro potranno verificarsi inadempienze creditizie e correzioni sui mercati immobiliari. Inoltre, non sono escluse nuove turbolenze sui mercati, suscettibili di incidere sulla solvibilità o sulla liquidità degli assoggettati. La FINMA seguirà da vicino gli sviluppi e, se necessario, adotterà le opportune misure per la tutela dei clienti, degli investitori e degli assicurati.

La FINMA durante il lockdown

La pandemia di coronavirus ha messo a dura prova anche la FINMA come azienda. Grazie alla digitalizzazione già implementata di infrastrutture e processi, all'efficienza dell'apparato di sicurezza come pure alla flessibilità e alla disciplina del personale e dei dirigenti, la FINMA è riuscita ad affrontare le sfide poste dall'emergenza complessivamente con buoni risultati. Le sue misure operative hanno sempre rispecchiato minuziosamente le raccomandazioni e le istruzioni delle autorità competenti.

Cambiamento repentino e di vasta portata

Così come molte altre organizzazioni, anche la FINMA ha dovuto passare repentinamente a un regime di lavoro quasi completamente da remoto. Da metà marzo fino a inizio giugno tutti i collaboratori e le collaboratrici della FINMA – tranne pochi di loro con mansioni che esigono la presenza in ufficio – hanno lavorato in regime obbligatorio di home office.

A tale scopo, la FINMA aveva preliminarmente predisposto gli strumenti idonei e fornito loro un computer portatile con accesso mobile securizzato alle reti interne. La totalità della telefonia era già da tempo stata commutata in comunicazione vocale via internet e affiancata da alcuni strumenti per la collaborazione. L'infrastruttura informatica di base ha garantito in ogni momento la capacità necessaria per la trasmissione dei dati. Inoltre, la maggior parte del personale disponeva già della possibilità di apporre sui documenti la propria firma digitale legalmente valida. La FINMA ha quindi potuto approfittare della digitalizzazione di numerosi processi realizzata negli anni passati.

Programma di protezione e piano per il ritorno graduale al lavoro

Durante il confinamento, la FINMA ha messo a punto un programma aziendale completo di protezione in linea con le direttive dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP). Scaglionandolo in diverse fasi,

da inizio giugno ha pianificato il ritorno del personale in ufficio e la ripresa delle riunioni in presenza. Dapprima è stato consentito il ritorno facoltativo al posto di lavoro, in un secondo momento è stato aumentato anche il numero di riunioni in presenza. Attenendosi alla raccomandazione del Consiglio federale che caldeggiava fortemente il ricorso al telelavoro, a partire da ottobre 2020 la FINMA ha nuovamente ridotto al minimo il lavoro in sede.

Sondaggio straordinario sulla soddisfazione del personale

Per conoscere in concreto le opinioni e le proposte dei collaboratori e delle collaboratrici sulla gestione dell'emergenza da parte della FINMA, nell'agosto 2020 è stato condotto un sondaggio straordinario sulla soddisfazione del personale. La quota di partecipazione è stata particolarmente elevata (91%) e le risposte sono state nell'insieme molto positive.

- Il 91% del personale non ha notato un peggioramento delle condizioni di lavoro malgrado la pandemia di coronavirus, il 49% ha constatato addirittura un miglioramento.
- La collaborazione (virtuale), il flusso di informazioni e il corretto assolvimento dei compiti chiave nella situazione di emergenza è stata giudicata buona o molto buona, con un punteggio medio di 88 punti su 100.
- Il lavoro dei dirigenti e la gestione della crisi da parte della FINMA hanno ottenuto l'ottima media di 92 punti su 100.
- Contestualmente, i dirigenti hanno manifestato una profonda fiducia nelle capacità di prestazione e nella disponibilità dei propri collaboratori e delle proprie collaboratrici nel periodo in cui è stato ordinato il telelavoro, giudicandole con 94 punti su 100.
- Nonostante le valutazioni globalmente positive (75 punti su 100) sono state segnalate possibilità di miglioramento soprattutto nella dotazione tecnica, per esempio nella comunicazione e nella collaborazione virtuale con controparti interne ed esterne.

- Se prima della pandemia di coronavirus i collaboratori e le collaboratrici lavoravano da casa in media non più di un giorno alla settimana, la maggioranza di loro ha espresso il desiderio di proseguire il telelavoro anche quando la situazione si sarà ristabilita per almeno due-tre giorni alla settimana. Allo stesso tempo hanno ribadito l'importanza di uno scambio periodico in presenza quale elemento essenziale e auspicato per una valida collaborazione.

Accelerazione del passaggio al digitale

Nel corso del 2020 la FINMA ha ottimizzato gli strumenti tecnici per la collaborazione virtuale, ritenendolo un obiettivo primario. Particolare risalto è stato conferito agli accorgimenti tecnici per agevolare l'interazione virtuale con gli assoggettati e le società di audit, per esempio nel quadro dei controlli in loco svolti da remoto.

Vengono sistematicamente vagliate e gradualmente introdotte ulteriori semplificazioni e migliorie. In quest'ottica, per la FINMA è fondamentale che venga garantita in ogni momento la sicurezza nello scambio dei dati. Nel complesso, essa vede confermata la sua strategia di digitalizzazione mirata della propria attività.

Configurazione della «nuova normalità»

Basandosi sulle esperienze maturate durante il confinamento e sui risultati del sondaggio condotto tra il personale, la FINMA ha provveduto a definire le condizioni di lavoro per la «nuova normalità» post pandemica.

Essa ha deciso di estendere ulteriormente le possibilità di lavorare da casa e di fornire ai collaboratori e alle collaboratrici un adeguato supporto. Dal 2021, il personale della FINMA avrà la possibilità di svolgere le proprie mansioni in regime di telelavoro fino al 50% del proprio grado di occupazione concordato contrattualmente. Allo stesso tempo, prevedendo giornate

in presenza obbligatorie nel corso della settimana, in cui i collaboratori e le collaboratrici si ritrovano fisicamente sul posto di lavoro insieme al proprio team, la FINMA intende rinsaldare anche l'interazione sia diretta che informale all'interno del gruppo. Per sostenere la futura collaborazione nella «nuova normalità» sono inoltre stati adeguati i processi di conduzione e altre disposizioni in materia di diritto del personale.

La trasformazione ad ampio raggio delle future modalità e situazioni lavorative all'interno della FINMA comporterà cambiamenti anche nell'ambiente fisico e tecnico circostante. Per esempio, in futuro occorrerà trovare più spazi per riunioni e attività collaborative. Anche gli strumenti tecnici forniti in dotazione al personale dovranno essere ottimizzati in base alla situazione. Nei prossimi anni la FINMA pianificherà i necessari investimenti e lavori e li attuerà in modo sistematico.

La FINMA vigila su più di 29 000 istituti e prodotti finanziari

L'esercizio di una vigilanza previdente, cosiddetta prudenziale, è compito delle quattro divisioni della FINMA Banche, Assicurazioni, Mercati e Asset Management. La FINMA incarica inoltre società di audit private per lo svolgimento di audit prudenziali. Vengono sorvegliati solo gli istituti a cui ha rilasciato un'autorizzazione per lo svolgimento di un'attività sul mercato finanziario.

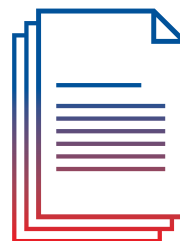
140 infrastrutture del
mercato finanziario

170
società di intermediazione mobiliare

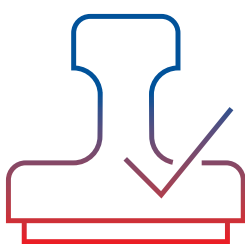
200 imprese
di assicurazione
e casse malati

520
banche

400 direzioni dei fondi,
gestori di patrimoni
collettivi e banche
depositarie



9900 investimenti collettivi di capitale



17 710

intermediari finanziari (organismi di autodisciplina, vigilanza sul riciclaggio di denaro, intermediari assicurativi)

29 040 istituti e
prodotti
assoggettati

FINMA | RAPPORTO ANNUALE 2020

Evoluzione del mercato e innovazione

22 Evoluzione del mercato

28 Innovazione

Evoluzione del mercato

Nel 2020 la pandemia di coronavirus ha tenuto sotto scacco i mercati finanziari. Nel mese di marzo, l'elevata volatilità è sfociata in perdite sui mercati azionari. Ciò è andato ad aggiungersi ai persistenti tassi d'interesse bassi, penalizzando ulteriormente i partecipanti al mercato. Ciononostante, le banche, le assicurazioni e gli *asset manager* hanno dato prova di una buona capacità di tenuta.

Nel 2020 il contesto economico è stato molto impegnativo per la piazza finanziaria svizzera. La pandemia di coronavirus ha ripetutamente provocato forti tensioni sui mercati finanziari (cfr. capitolo «Il mercato finanziario svizzero nella pandemia», pag. 12). Come già negli anni precedenti, il perdurante contesto di tassi d'interesse bassi ha esercitato una persistente pressione sui margini e intaccato la situazione reddituale dei partecipanti al mercato. Tale pressione si è manifestata in modo tangibile in particolare presso gli istituti attivi soprattutto nelle operazioni sulle differenze d'interesse. Parallelamente si è accentuata l'avanzata incalzante della digitalizzazione, creando ulteriori sfide per il settore e aprendo le porte a nuovi concorrenti. Ciononostante, nel 2020 non è stato osservato alcun consolidamento netto all'interno del settore bancario. In particolare grazie all'autorizzazione di banche e società di intermediazione mobiliare con modelli commerciali digitali, le entrate e le uscite dal mercato si sono nel complesso bilanciate.

e il passaggio operativo al telelavoro, e questo anche come conseguenza delle facilitazioni normative concesse (cfr. capitolo «La vigilanza sui mercati finanziari nel contesto della pandemia», pagg. 12-17).

In relazione alla pandemia di coronavirus, nel 2020 i temi prioritari per gli istituti si sono inquadrati in una situazione dominata dai seguenti sviluppi.

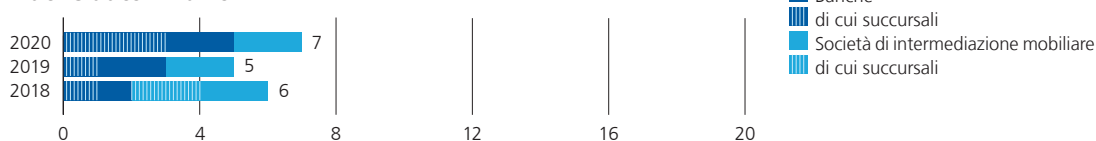
Il contesto di tassi d'interesse bassi, che perdura e addirittura si accentua, ha aumentato ulteriormente la pressione sui margini, in particolare presso gli istituti il cui modello operativo è fortemente dipendente dalle operazioni sulle differenze d'interesse. Spesso la stabilità dei redditi da interessi ha potuto essere mantenuta solo mediante una crescita quantitativa delle attività creditizie e/o adeguamenti delle strategie di copertura per i rischi di variazione dei tassi d'interesse. La politica monetaria espansiva sui mercati principali dovrebbe proseguire anche nel 2021 e accentuare la pressione sui margini.

Evoluzione del mercato per le banche e le società di intermediazione mobiliare

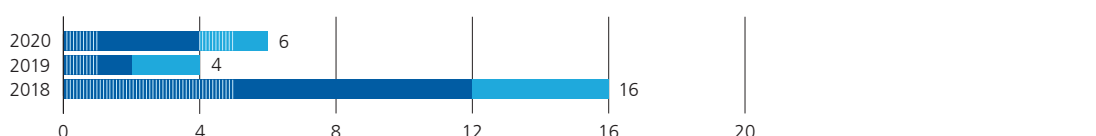
Le banche svizzere e le società d'intermediazione mobiliare erano dotate di mezzi complessivamente sufficienti per contrastare la crisi provocata dalla pandemia di coronavirus e sono quindi state in grado di fronteggiare le molteplici sfide, in particolare lo shock sui mercati in primavera, i compiti aggiuntivi in relazione ai programmi di credito della Confederazione

Dopo mesi alquanto burrascosi, i mercati dei capitali hanno recuperato terreno verso la primavera e in molti casi hanno raggiunto i livelli dell'esercizio precedente. Nel corso del 2020, vari assoggettati che operano nell'*investment banking* sono riusciti a sfruttare la volatilità, a tratti superiore alla media, conseguendo risultati di negoziazione positivi.

Nuove autorizzazioni



Uscite dal mercato



Sul mercato immobiliare sono proseguiti i trend osservati già da tempo. La mancanza di alternative quali opportunità di rendimento ha confermato la preferenza degli investitori per gli immobili a reddito, nonostante il costante aumento delle quote di sfritto. Nel comparto delle abitazioni di proprietà i prezzi sono saliti nella stessa misura registrata gli anni scorsi. L'autodisciplina più rigorosa nel finanziamento degli immobili a reddito ha avuto un impatto contenuto sull'incremento complessivo della massa ipotecaria, che si è attestato al 3%, un livello leggermente inferiore rispetto all'anno precedente.

Il forte rallentamento economico, unito all'andamento dei prezzi di mercato delle materie prime, ha causato nel 2020 alcuni squilibri nel settore del commercio di materie prime. Varie banche finanziatrici hanno inoltre dovuto effettuare accantonamenti più elevati in seguito a casi di frodi. Gli aumentati rischi e la minore redditività hanno indotto le banche attive nel finanziamento del commercio di materie prime a rivedere in parte la loro strategia aziendale, propendendo per una riduzione provvisoria o duratura dei propri impegni.

Per la prima volta, nel 2020 hanno rivestito un'importanza primaria le attività delle banche e delle società d'intermediazione mobiliare concernenti l'ambiente, la responsabilità sociale e la *governance* (*environment, social and governance*, ESG). Il tema della sostenibilità è diventato prioritario per molti assoggettati. Le iniziative avviate in questo campo, come il perseguimento di valori target di CO₂ o l'introduzione di liste negative, hanno riguardato soprattutto le attività di investimento e di gestione patrimoniale. In futuro, l'importanza attribuita ai fattori ESG potrebbe sfociare anche in cambiamenti duraturi nelle attività creditizie e nell'*investment banking*.

Nel 2020 sono inoltre state portate avanti numerose innovazioni nell'ambito della digitalizzazione. Diversi istituti hanno presentato nuovi prodotti e servizi

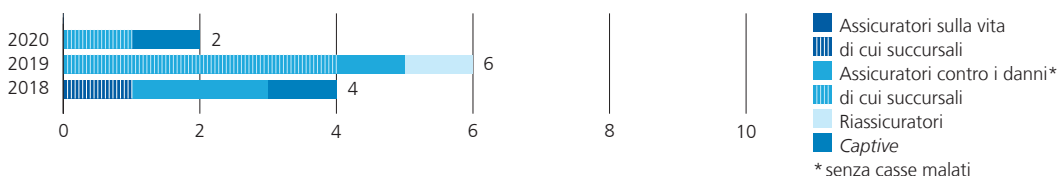
digitali, alcuni dei quali hanno riscosso un buon successo sul mercato. Le novità spaziano dalle nuove app bancarie all'ingresso sul mercato di una società d'intermediazione mobiliare specializzata in servizi finanziari *blockchain* e di una banca digitale, passando per possibili collaborazioni con aziende fintech o partecipazioni ad esse, piattaforme d'intermediazione (p. es. per ipoteche) e l'apertura di interfacce (*open banking*) (cfr. capitolo «Innovazione», pag. 28). Sul versante del *private banking* tradizionale, a questi sviluppi si sono contrapposte, in particolare nella Svizzera romanda, singole uscite dal mercato.

In assenza di consistenti rettifiche di valore e accantonamenti, le chiusure contabili relative al 2020 hanno mostrato risultati sostanzialmente solidi. Ciò è riconducibile, fra le altre cose, alle misure di supporto di natura fiscale e monetaria e alle commissioni più elevate dovute alla volatilità dei mercati dei capitali. Essendo l'attuale livello d'insolvenza molto basso in ambito creditizio, si presume che la situazione possa acuirsi nei prossimi anni. In ragione dei tassi d'interesse bassi, la concorrenza sempre più agguerrita da parte del settore non bancario potrebbe incidere maggiormente sui profitti delle banche. Già nel 2020 diversi assoggettati hanno attuato una serie di misure volte ad aumentare la redditività o a diminuire i costi, tra cui il ricorso sempre più frequente a esternalizzazioni e il diradamento della rete di filiali. In particolare presso i piccoli istituti, nel 2020 si sono sporadicamente già riscontrate situazioni deficitarie.

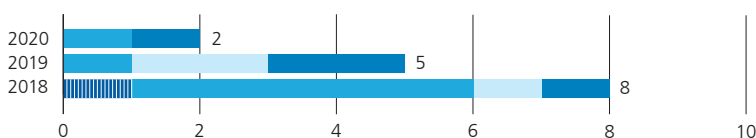
Evoluzione del mercato per le assicurazioni

La resistenza al rischio secondo il Test svizzero di solvibilità (SST) sviluppata negli anni scorsi ha permesso al settore assicurativo di assorbire in modo efficace lo shock sui mercati finanziari nel marzo 2020. La ripresa, almeno parziale, dei mercati finanziari nella parte restante dell'anno ha avuto un effetto positivo sui risultati, anche se permangono grandi incertezze dovute alla pandemia di coronavirus. Un'altra sfida che continuerà anche in futuro a influ-

Nuove autorizzazioni



Uscite dal mercato



ire su rischi e redditi in particolare degli assicuratori vita è data dal persistente regime di tassi d'interesse bassi.

La domanda di soluzioni semiautonome e di assicurazioni complete nell'ambito dell'assicurazione collettiva sulla vita della previdenza professionale è rimasta sostenuta. Per arginare le perdite crescenti dovute all'aliquota di conversione secondo la Legge federale sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LPP), sono state effettuate ulteriori riduzioni dell'aliquota di conversione nell'ambito del regime sovraobbligatorio. Nell'assicurazione individuale sulla vita l'offerta di prodotti di capitalizzazione si è ulteriormente concentrata sulle assicurazioni sulla vita vincolate a partecipazioni e sugli strumenti ibridi¹, che permettono di evitare promesse di garanzia a lungo termine; una dinamica a sua volta riconducibile all'assenza di segnali di un rialzo dei tassi d'interesse.

L'andamento del segmento dell'assicurazione contro i danni è stato a sua volta fortemente influenzato dalla pandemia di coronavirus. Molteplici sono stati gli aspetti che vi hanno contribuito: da un lato, i risultati hanno risentito negativamente dei pagamenti per sinistri derivanti dalle assicurazioni contro l'interruzione di esercizio e dalle assicurazioni viaggi. Dall'altro, il minor numero di incidenti durante il

confinamento ha avuto un impatto leggermente positivo. Le incertezze sull'applicabilità delle clausole di esclusione hanno, in alcuni casi, portato a problemi di reputazione, a pagamenti in segno di correttezza o a offerte di accordo. Gli affari nuovi si sono evoluti tendenzialmente al ribasso nel 2020, sia per le possibilità ridotte del servizio vendita esterno, sia per la marcata riduzione del numero di veicoli di nuova immatricolazione. Una contrazione generalizzata dell'economia penalizzerebbe ulteriormente le imprese che propongono l'assicurazione contro i danni.

Numerosi assicuratori contro i danni hanno in parte cercato di controbilanciare la forte flessione dei redditi da investimenti di capitale espandendosi verso nuove aree di attività o verso nuove attività complementari nell'assicurazione (*fee business*).

La sospensione, da parte del Consiglio federale, degli interventi medici e delle terapie non urgenti nei mesi di marzo e aprile ha portato a una forte diminuzione delle prestazioni nell'assicurazione malattie complementare su base privata secondo la Legge sul contratto d'assicurazione (LCA). Per la FINMA sarà possibile constatare se l'effetto ha potuto essere integralmente compensato a fine anno solo quando gli assicuratori malattie complementari procederanno al saldo delle prestazioni dovute fino al 31 dicembre 2020. Nel 2020, il settore riassicurativo ha dovuto farsi carico di

¹ I prodotti ibridi combinano le assicurazioni sulla vita vincolate a partecipazioni, in cui lo stipulante assume il rischio d'investimento, con le tradizionali assicurazioni sulla vita.

danni da catastrofi il cui ammontare ha superato la media degli ultimi dieci anni ed è, rispetto all'anno precedente, notevolmente aumentato. In base a uno studio di Swiss Re, i danni assicurati provocati da catastrofi naturali e dall'azione dell'uomo sono ammontati a circa USD 83 miliardi², tuttavia nell'importo non sono considerati gli esborsi dovuti alla pandemia di coronavirus. Alla fine del 2020, le relative stime per il comparto riassicurativo divergevano notevolmente.

La FINMA ha condotto presso le società di riassicurazione in Svizzera (*captive* di riassicurazione escluse) un sondaggio sull'entità dei danni stimati riconducibili alla pandemia di coronavirus. Le stime dei danni comunicate sono risultate elevate anche per le società di riassicurazione in Svizzera. Rispetto al totale dei sinistri, i danni dall'attività assicurativa con clienti domiciliati in Svizzera si sono rivelati superiori alle aspettative. In generale, come conseguenza della pandemia di coronavirus, era atteso un aumento delle aliquote percentuali degli assicuratori diretti e delle aliquote dei premi nei contratti riassicurativi.

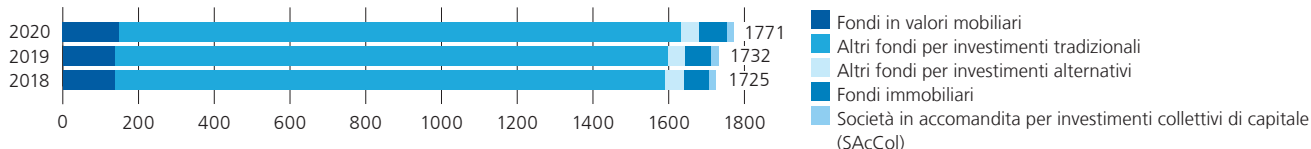
Nel contesto delle restrizioni dovute alla pandemia, alcune imprese hanno rimandato l'ingresso previsto sul mercato assicurativo svizzero o sospeso i progetti in corso. Inoltre, durante il confinamento si sono verificati ritardi nell'inoltro delle richieste preannunciate. Pertanto, nel 2020 si sono registrati complessivamente solo due nuovi ingressi, quello di una succursale e di una *captive* di riassicurazione. Le poche uscite dal mercato hanno riguardato una piccola impresa di assicurazione contro i danni e una *captive* di riassicurazione.

Evoluzione del mercato dei fondi in Svizzera

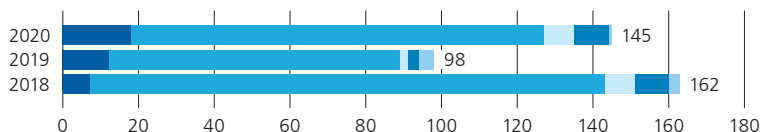
Il contesto di mercato, che all'inizio dell'anno era ancora favorevole con listini e afflussi di capitale in crescita, è peggiorato anche in Svizzera di pari passo con la crisi dovuta alla pandemia di coronavirus e al conseguente clima d'incertezza, evidenziando temporaneamente vistose oscillazioni. Ciò ha posto davanti a ulteriori sfide il settore dell'*asset management*, già indebolito dalla costante pressione su costi e margini. In particolare è stato necessario affronta-

² Comunicato stampa di Swiss Re del 15 dicembre 2020 (in inglese).

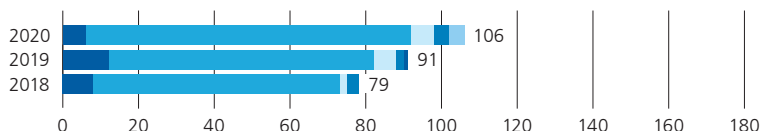
Totale fondi svizzeri



Ingressi di fondi svizzeri nel mercato



Uscite di fondi svizzeri dal mercato

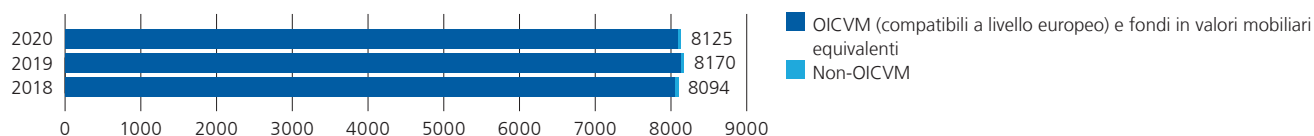


re adeguatamente l'elevata volatilità e la scarsa liquidità. Alcuni partecipanti al mercato hanno pertanto subito perdite in termini reddituali.

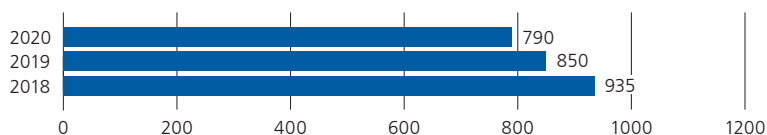
Tuttavia, nell'intero arco del 2020 il settore dell'*asset management* non ha subito deflussi significativi di fondi e si è mosso con destrezza malgrado il clima di incertezza sui mercati, come dimostrano l'ulteriore

afflusso di capitali e la domanda di nuovi prodotti. Nel 2020 è infatti stata superata per la prima volta in Svizzera la soglia dei 10 000 investimenti collettivi di capitale nazionali ed esteri approvati. La situazione ha accentuato la rilevanza di speciali prodotti innovativi e confermato la tendenza verso fondi sostenibili e strategie d'investimento orientate ai principi ESG (*environmental, social and governance*).

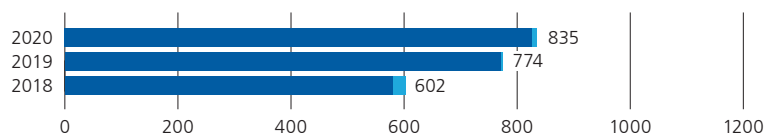
Totale fondi esteri



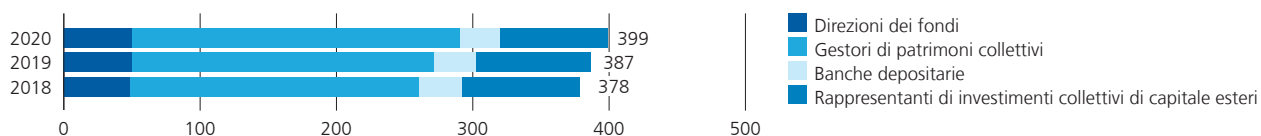
Ingressi di fondi esteri nel mercato



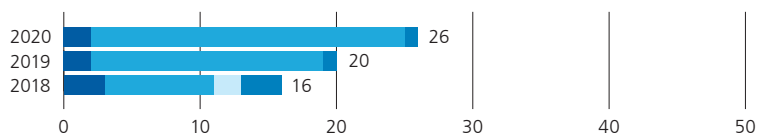
Uscite di fondi esteri dal mercato



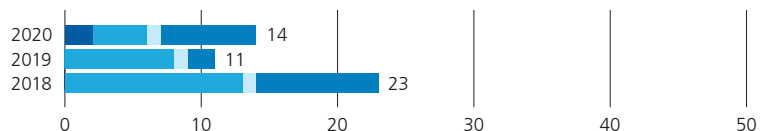
Totale istituti



Ingressi di istituti nel mercato



Uscite di istituti dal mercato



Innovazione

Il potenziale di innovazioni tecnologiche sui mercati finanziari è considerevole. Nel 2020 la FINMA ha partecipato attivamente alla definizione delle basi normative per le tecnologie innovative, in particolare quelle di registro distribuito (*distributed ledger technology*). Ha inoltre concesso le prime autorizzazioni nell'ambito della tecnofinanza (fintech) e ricevuto una richiesta di autorizzazione da parte di Diem (ex Libra) quale sistema di pagamento ai sensi della LInFi.

Anche nel 2020 l'innovazione si è confermata una tematica centrale per il mercato finanziario. Le limitazioni disposte per circoscrivere la pandemia hanno evidenziato le possibilità e il bisogno di innovazioni tecnologiche, per esempio nel traffico dei pagamenti. La FINMA si è inoltre occupata di ulteriori applicazioni della tecnologia *blockchain* sul mercato finanziario, delle innovazioni nella negoziazione di prodotti finanziari e dell'autorizzazione di tali progetti.

Autorizzazione nell'ambito della tecnofinanza

L'autorizzazione nell'ambito della tecnofinanza consente agli offerenti di servizi finanziari di accettare depositi del pubblico fino a 100 milioni di franchi, a condizione che non vengano né investiti né corrisposti interessi sugli stessi. Tale autorizzazione è ottenibile per tutti i modelli commerciali che prevedono l'accettazione di depositi del pubblico. Le domande presentate alla FINMA nel 2020 hanno tuttavia mostrato che questa categoria di autorizzazione è ambita soprattutto per i modelli commerciali nel settore del traffico dei pagamenti. Gli istituti con autorizzazione nell'ambito della tecnofinanza che gestiscono un modello commerciale incentrato in gran parte sul traffico dei pagamenti in franchi hanno anche la possibilità di presentare alla Banca nazionale svizzera (BNS) una domanda di accesso allo Swiss Interbank Clearing (sistema SIC). Nel primo trimestre del 2020 la FINMA ha concesso la prima autorizzazione nell'ambito della tecnofinanza. La start-up in questione si è posta come obiettivo quello di offrire alla propria clientela servizi di pagamento completi su una base tecnica innovativa. Nel corso dell'anno la FINMA ha ricevuto ulteriori richieste di autorizzazione, in merito alle quali delibererà nel 2021.

Diem (ex Libra)

Nel suo [Comunicato stampa del 16 aprile 2020](#) la FINMA ha reso noto di aver ricevuto una richiesta di autorizzazione da parte di Libra Association, con sede a Ginevra, che dal dicembre 2020 si firma come

Diem Association, quale sistema di pagamento ai sensi della Legge sull'infrastruttura finanziaria (LInFi). La richiesta è stata presentata sulla scorta delle indicazioni, pubblicate nell'aprile 2020, del rapporto (*white paper*) nella sua versione rielaborata, che differisce in maniera sostanziale da quella presentata originariamente. L'attuale progetto prevede in particolare che il sistema di pagamento Diem comprenda anche *stable coin* ancorati esclusivamente a un'unica valuta.

L'inoltro della richiesta sottoposta a ulteriore revisione ha aperto il processo formale di autorizzazione secondo il diritto svizzero in materia di vigilanza. L'esito e la durata della procedura sono ancora aperti. La FINMA esaminerà nel dettaglio la richiesta, esigendo un complemento di informazioni per eventuali punti in sospeso. Come sancito dalla LInFi, per gli aspetti che aumentano i rischi (p. es. per i servizi analoghi a quelli bancari) esigerà requisiti supplementari. La FINMA analizzerà inoltre se vengono rispettati gli standard nazionali e internazionali concernenti i sistemi di pagamento e la lotta contro il riciclaggio di denaro.

La portata prospettata del progetto rende indispensabile una procedura coordinata a livello internazionale. Oltre che con la BNS, la FINMA intrattiene contatti regolari con più di 30 autorità di vigilanza e banche centrali. Inoltre, partecipa attivamente a vari gruppi di lavoro internazionali, contribuendo alla messa a punto di standard riconosciuti in materia di *stable coin*.

Partecipazione ai progetti di regolamentazione volti a migliorare le condizioni quadro

Nel corso del 2020 è stato discusso in Parlamento il disegno di legge relativo al perfezionamento delle condizioni quadro per *blockchain* e tecnologie di registro distribuito TRD (*distributed ledger technology*). Parallelamente sono iniziati i lavori di revisione a livello di ordinanza per apportare i necessari adeguamenti.

menti. In questo contesto la FINMA ha collaborato attivamente con gli organi federali competenti, ponendo al centro la certezza del diritto e la neutralità tecnologica. Tra gli obiettivi rientrava altresì quello di una maggiore comprensibilità delle disposizioni ad alto contenuto tecnico. Inoltre, sono sorte varie questioni, importanti e complesse, nell'ambito del diritto fallimentare.

Particolare attenzione è stata dedicata anche ai requisiti relativi ai nuovi sistemi di negoziazione per i valori mobiliari TRD. La FINMA ritiene essenziale trovare il giusto equilibrio tra l'incentivazione delle innovazioni tecnologiche e una rigorosa vigilanza che salvaguardi la credibilità della piazza finanziaria svizzera. La FINMA si è pertanto occupata in modo approfondito dell'apertura dell'accesso ai sistemi di negoziazione TRD per i clienti finali e di altri temi strettamente connessi, quali la lotta contro il riciclaggio di denaro, la tutela degli investitori e il comportamento sul mercato.

Richieste riguardanti modelli commerciali basati sulla tecnologia *blockchain*

Nel 2020, come già avvenuto in precedenza, numerosi soggetti interessati si sono rivolti alla FINMA per porre quesiti circa l'obbligo di assoggettamento di modelli commerciali basati sulla tecnologia *blockchain*, in riferimento sia alle *initial coin offering* (ICO) e agli *stable coin* sia alla fase gestionale di alcuni modelli commerciali piuttosto articolati. Dopo la pubblicazione, nel 2019, del documento integrativo alla Guida pratica concernente gli *stable coin*, anche nel 2020 la FINMA ha trattato in modo capillare la questione dell'ulteriore sviluppo della propria prassi nell'ambito dell'assoggettamento.

Un aspetto cruciale a questo proposito ha riguardato i modelli commerciali decentralizzati, nei quali i clienti finali entrano direttamente in contatto tra loro e hanno la possibilità di svolgere attività rilevanti sul piano del diritto dei mercati finanziari. La sfida con-

siste soprattutto nel fatto che l'evoluzione tecnologica consente di proporre in misura crescente modelli operativi in cui le singole attività vengono frammentate in numerose componenti, il che complica la classificazione dei servizi che, nel loro insieme, sono soggetti all'obbligo di autorizzazione. Anziché offrire un servizio finanziario da un'unica fonte, attraverso sistemi TRD e applicazioni software ad accesso aperto i servizi del mercato finanziario tradizionali, in linea di principio noti, vengono replicati in modo distribuito e decentralizzato. A titolo di esempio si annoverano la custodia, lo scambio e la negoziazione di valori patrimoniali digitali sotto forma di *token*. Anche per queste applicazioni innovative la FINMA concentra la propria attenzione sulle funzioni economiche dei progetti (*substance over form*), tenendo conto al contempo dell'apprezzamento comprovato e stabilito dal legislatore (*same business, same risks, same rules*).

L'interesse del pubblico nei confronti del lavoro della FINMA è considerevole

Ogni anno oltre 6000 clienti, investitori, avvocati e altri soggetti interessati contattano telefonicamente o per iscritto la FINMA. Solitamente si tratta di domande concernenti la propria banca o una polizza assicurativa, operatori finanziari non assoggettati alla vigilanza e richieste concernenti l'autorizzazione. Questi contatti forniscono alla FINMA preziose indicazioni per la sua attività di vigilanza e per i procedimenti a carico di offerenti che operano in maniera illecita.

30

I compiti della FINMA
FINMA | Rapporto annuale 2020

7471

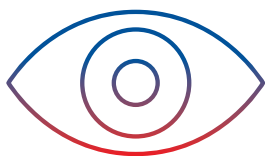
domande poste
dai cittadini

1116

richieste di
assoggettamento

2895

richieste concernenti
soggetti autorizzati
(banche, assicurazioni, ecc.)



1734 segnalazioni
concernenti soggetti privi
di autorizzazione

1726 domande in materia di regolamentazione

I compiti della FINMA

32 Priorità della vigilanza prudenziale

42 Priorità della vigilanza sulla condotta

48 Attività di vigilanza nei singoli ambiti

62 *Enforcement*

66 *Recovery e resolution*

70 Regolamentazione

73 Attività internazionali

Priorità della vigilanza prudenziale

Nello svolgimento della sua funzione di vigilanza prudenziale previdente, la FINMA verifica le modalità con cui gli istituti finanziari affrontano i rischi presenti e futuri e se i partecipanti al mercato tutelano i propri clienti in modo sufficiente. Nell'anno di riferimento, la sua attività di vigilanza si è concentrata sugli effetti della pandemia di coronavirus e sul persistente contesto di bassi tassi d'interesse.

La recessione indotta dalla pandemia e i tassi d'interesse persistentemente bassi hanno contrassegnato il quadro economico nel 2020 e inasprito le sfide e i rischi per la piazza finanziaria. Anche i persistenti rischi operativi, come per esempio i cyber-attacchi, hanno minato la stabilità degli istituti finanziari. Questi e altri rischi significativi sono stati al centro delle attività di vigilanza prudenziale della FINMA in tutti i settori della sorveglianza.

Bassi tassi d'interesse

Le stime della FINMA per quanto concerne i rischi di variazione dei tassi d'interesse per gli istituti assoggettati hanno ricalcato a grandi linee quelle del 2019. Lo stesso vale per le condizioni quadro di base del mercato monetario e dei capitali, sebbene le aspettative di una flessione dei tassi nel contesto della crisi dovuta al coronavirus si siano ulteriormente accentuate. In Svizzera i tassi d'interesse di mercato sono rimasti negativi per l'intero spettro delle scadenze e i tassi d'interesse ipotecari si sono riconfermati ai minimi storici. Soltanto nel marzo 2020 i livelli dei tassi sui mercati monetari e dei capitali hanno registrato un provvisorio rialzo a causa delle turbolenze sui mercati finanziari, ma le misure di politica monetaria e fiscale successivamente adottate hanno sembrato precludere la strada a variazioni significative dei tassi nel prossimo futuro. La conseguente tendenziale contrazione dei margini d'interesse ha eroso la redditività degli assoggettati nelle operazioni sulle differenze di interesse. Il contesto di bassi tassi d'interesse ha accresciuto anche il rischio di bolle sui prezzi e di una loro repentina correzione e continua a mettere in discussione il futuro di determinati modelli operativi classici delle banche e delle assicurazioni assoggettate.

Permane la possibilità che il contesto di tassi bassi incoraggi le banche a trasferire in misura sempre maggiore i tassi d'interesse negativi sui clienti. È difficile prevedere quale sarà la risposta dei clienti e la situazione è potenzialmente pericolosa per quanto

riguarda le opzioni di rifinanziamento delle banche. Anche per questo motivo la FINMA continua a rivolgere un'attenzione immutata ai rischi di tasso d'interesse. Se il livello dei tassi continuerà a scendere o subirà generalmente forti variazioni vi è il rischio che le misure adottate dagli istituti finanziari per stabilizzare la redditività o contenere i rischi di tasso d'interesse potrebbero non essere sufficienti. Le misure di mitigazione, tra cui l'incremento dei volumi d'affari o i consolidamenti, offrono opportunità, ma implicano pure rischi.

Evoluzione del mercato immobiliare

I rischi che si erano profilati sul mercato immobiliare a causa degli sviluppi intervenuti negli ultimi anni sono stati acuiti dagli effetti della pandemia di coronavirus. In particolare nell'ambito dei finanziamenti degli immobili residenziali a reddito si è ampliata la dicotomia tra il mercato dei fruitori e quello degli investitori: a causa del perdurare dei bassi tassi d'interesse, gli investitori hanno cercato in misura crescente investimenti con rendimenti più elevati e, nonostante il crescente tasso di sfritto e il calo dei canoni di locazione, hanno maggiormente investito nel mattone. Alla fine del 2020 si è constatato che l'effetto dei bassi tassi d'interesse sul mercato immobiliare ha pesato più del rallentamento congiunturale. Il raffreddamento in tale segmento atteso con il diffondersi della crisi generata dal coronavirus non si è dunque ancora verificato. Fino alla metà del 2020 il tasso di sfritto ha registrato un aumento moderato e le abitazioni vuote si sono attestate a 78800. L'elevato tasso di sfritto ha esercitato una pressione sui prezzi degli immobili abitativi a reddito. Al tempo stesso è aumentato anche il rischio che, in caso di aumento dei tassi d'interesse, le valutazioni degli immobili diminuiscano significativamente e i requisiti relativi al valore di anticipo per i finanziamenti con capitale di terzi non vengano più adempiuti. A sua volta, ciò produrrebbe effetti negativi sulla dotazione di capitale dei finanziatori. Nel segmento degli spazi commerciali e degli uffici, la flessione della domanda ha incrementato la pressione sui prezzi. La

soppressione del cuscinetto anticiclico di capitale, decisa dal Consiglio federale nel marzo 2020, non deve pertanto essere interpretata come un allentamento dei freni, bensì come un provvedimento anticiclico provvisorio volto ad arginare l'impatto dell'incertezza economica.

In ragione dell'acuirsi dei rischi per gli immobili a reddito, la FINMA s'impegna da diversi anni per inasprire i criteri di concessione dei finanziamenti in tale segmento. In quest'ottica, nel 2019 ha riconosciuto come nuovo standard prudenziale minimo le modificate direttive dell'Associazione svizzera dei banchieri. Le disposizioni più stringenti sono entrate in vigore il 1° gennaio 2020 e per i finanziamenti degli immobili a reddito prevedono una quota più elevata di fondi propri detenuti dal mutuatario e una riduzione del termine per l'ammortamento. Nel 2020 la FINMA ha monitorato attentamente l'osservanza dell'inasprito quadro normativo e le ripercussioni sulla concessione di mutui ipotecari. Al riguardo ha rivolto un'attenzione particolare al segmento dei finanziamenti *buy to let*³, al quale non sono state esplicitamente estese le predette norme più stringenti di autodisciplina. Inoltre, la FINMA si è avvalsa dei suoi usuali strumenti di vigilanza, tra cui i controlli in loco e gli *stress test*, per identificare presso singoli assoggettati i rischi elevati correlati al mercato immobiliare e ipotecario e contenerli mediante opportune misure.

A lungo termine l'applicazione della versione finale delle norme di Basilea III comporterà per gli immobili a reddito esigenze patrimoniali in linea di principio più stringenti rispetto a quanto avviene per la proprietà abitativa ad uso proprio. Poiché l'entrata in vigore della normativa modificata non è prevista prima del 2024, la vigilanza continua permane essenziale nel settore dei finanziamenti ipotecari.

Governance e vigilanza

Nel 2020 la FINMA ha avviato l'implementazione operativa del nuovo approccio di vigilanza finalizzato

al potenziamento della *corporate governance* presso le banche e le assicurazioni di maggiori dimensioni. Sulla scorta di domande chiave, la FINMA valuta periodicamente l'efficacia della gestione d'impresa e ne rappresenta i valori in una griglia dei rischi (c.d. *heat map*). Tale griglia mette in evidenza possibili tematiche rilevanti, individua gli istituti eccessivamente esposti (*outlier*) e fornisce una visione d'insieme delle eventuali aree d'intervento.

Dopo la prima tornata, la FINMA ha identificato cinque banche e tre imprese di assicurazione con evidenti debolezze, disponendo in questi casi l'adozione immediata di misure correttive. Presso gli altri assoggettati non è emersa la necessità impellente di adottare dei provvedimenti, anche se per numerosi istituti sono stati rilevati margini di miglioramento.

Trasversalmente a tutti gli istituti sottoposti alla sua vigilanza la FINMA ha inoltre definito ulteriori aree d'intervento che devono essere riprese sistematicamente insieme alle banche e alle imprese di assicurazione interessate. Un primo punto focale è costituito dalla composizione equilibrata in termini tecnico-specialistici e quanto più possibile indipendente dei consigli delle banche cantonali. Anche il carico in termini di tempo che grava sugli organi direttivi nel caso di mandati plurimi e la gestione dei conflitti d'interesse devono essere esaminati con maggiore granularità da parte delle banche e delle imprese di assicurazione. Infine, la FINMA intende analizzare in maniera più dettagliata i rapporti di potere a livello operativo e la posizione della seconda linea di difesa all'interno dell'azienda.

Attuazione della LIsFi

La Legge sugli istituti finanziari (LIsFi), entrata in vigore il 1° gennaio 2020, introduce l'obbligo di autorizzazione per i gestori patrimoniali, i trustee, i gestori di patrimoni collettivi così come per le succursali e le rappresentanze di istituti finanziari esteri. L'autorizzazione è rilasciata dalla FINMA. Conforme-

³ Abitazioni acquistate da parte di privati per la successiva locazione (tra cui appartamenti e case unifamiliari).

Richieste comunicate in conformità all'obbligo di annuncio di cui all'art. 74 LIsFi (stato 31.12.2020)	Annunci secondo il cpv. 2 LIsFi	Annunci secondo il cpv. 3 LIsFi
Gestori patrimoniali	2041	83
Trustee	353	34
Gestori di patrimoni collettivi ⁴	48	n.d.
Saggiatori del commercio ⁵	11	n.d.
Succursale di gestori patrimoniali esteri	4	n.d.
Succursale di trustee esteri	5	1
Succursale di gestori esteri di patrimoni collettivi	1	n.d.
Cessazione dell'attività	37	n.d.

⁴In particolare gestori di patrimoni previdenziali.

⁵L'obbligo di annuncio per i saggiatori del commercio di cui all'art. 42^{bis} della LCMP è disciplinato dalla disposizione finale della modifica del 15 giugno 2018 della LCMP.

mente all'art. 74 cpv. 2 LIsFi, gli istituti finanziari assoggettati all'obbligo di autorizzazione dovevano annunciarsi alla FINMA entro il 30 giugno 2020. La Legge sul controllo dei metalli preziosi (LCMP) prevedeva lo stesso termine di annuncio per i saggiatori del commercio.

Ai sensi dell'art. 74 cpv. 3 LIsFi, i gestori patrimoniali e i trustee che hanno avviato l'attività nel 2020 dovevano annunciarsi senza indugio alla FINMA e soddisfare le condizioni per l'autorizzazione, ad eccezione dell'affiliazione a un organismo di vigilanza, sin dall'avvio dell'attività.

In conformità all'obbligo di annuncio secondo l'art. 74 cpv. 2 LIsFi sono state annunciate complessivamente 2403 richieste per l'esercizio dell'attività di gestore patrimoniale e trustee. 284 gestori patrimoniali e trustee hanno comunicato di voler chiedere un'autorizzazione già nel 2020. 685 gestori patrimoniali e trustee hanno annunciato la propria richiesta di autorizzazione per il 2021 e 1434 per il 2022. 135 istituti hanno comunicato alla FINMA che non presenteranno alcuna richiesta di autorizzazione poiché cesseranno l'attività oppure saranno oggetto di fusione. In base all'obbligo di annuncio di cui all'art. 74 cpv. 3 LIsFi, nel 2020 hanno avviato l'attività 118 gestori patrimoniali e trustee, i quali entro il 6 luglio

2021 al più tardi devono affiliarsi a un organismo di vigilanza (OV) e presentare una richiesta di autorizzazione.

All'interno della divisione Asset Management, la FINMA ha creato la nuova unità organizzativa Gestori patrimoniali e trustee, preposta al rilascio delle autorizzazioni per questa categoria di assoggettati. L'organico necessario verrà aumentato in base all'effettivo carico di lavoro, ricorrendo anche a rapporti di lavoro a tempo determinato. Una procedura svolta integralmente in via digitale, orientata al rischio e standardizzata dovrebbe permettere di rilasciare le autorizzazioni con efficienza e costi contenuti. Nel 2020 la FINMA ha già autorizzato 20 gestori patrimoniali, ma ancora nessun trustee. I gestori patrimoniali autorizzati sono tutte società che appartengono a un gruppo finanziario assoggettato alla vigilanza della FINMA.

Nella procedura di autorizzazione di gestori patrimoniali e trustee la FINMA rivolge la propria attenzione soprattutto alla protezione degli investitori e dei clienti. Di conseguenza, attribuisce la priorità alla condotta d'affari (*conduct*), che comprende l'adeguatezza dei prodotti e dei servizi per i clienti (*suitability*), la gestione del rischio per le attività transfrontaliere, l'osservanza degli obblighi sanciti dalla Legge sul riciclaggio di denaro (LRD) e il comportamento sul

mercato. I rischi che si profilano in questi ambiti devono essere limitati e monitorati mediante opportuni processi e controlli. Non è escluso che i richiedenti debbano adeguare i modelli operativi rischiosi o le strutture organizzative oppure ricorrere al supporto di terzi, per esempio nella gestione del rischio o nella *compliance*.

La LIsFi ha introdotto l'obbligo di autorizzazione anche per i gestori di patrimoni collettivi, che comprendono i gestori patrimoniali di investimenti collettivi di capitale precedentemente autorizzati in virtù della Legge sugli investimenti collettivi (LlCol) e d'ora in poi pure i gestori patrimoniali di istituti di previdenza (cfr. «Gestori patrimoniali di patrimoni di previdenza», pag. 59).

Inoltre, la LIsFi prevede che gli istituti finanziari operanti nel comparto dell'*asset management*, già assoggettati alla vigilanza della FINMA, debbano adempiere i requisiti da essa sanciti. A tale scopo devono attuare i necessari adeguamenti organizzativi.

I commercianti di valori mobiliari vengono ora designati come società di intermediazione mobiliare e sono tenuti ad adempiere i pertinenti requisiti sanciti dalla LIsFi, in cui si distingue tra società di intermediazione mobiliare che tengono conti e società di intermediazione mobiliare che non tengono conti, con requisiti differenti in termini di fondi propri e liquidità. Secondo la LIsFi, per società di intermediazione mobiliare si intendono i commercianti di valori mobiliari per conto di clienti, i commercianti per conto proprio e i *market maker*. L'attività in qualità di ditta di emissione e fornitore di derivati è invece consentita solo in combinazione con un'attività quale società di intermediazione mobiliare o banca. Inoltre, ai sensi della nuova normativa l'autorizzazione bancaria comprende l'autorizzazione a operare in qualità di società di intermediazione mobiliare.

Nuovo concetto di vigilanza per i cyber-rischi e Comunicazione sulla vigilanza

Anche nel 2020 è stata osservata una crescente dipendenza dalle tecnologie informatiche e di comunicazione, alimentata dalle strategie di digitalizzazione degli assoggettati e accentuata dal capillare ricorso al telelavoro per contenere il diffondersi dell'epidemia. Questa dipendenza ha reso gli istituti più vulnerabili ai cyber-attacchi, pertanto la FINMA ha valutato che questo rischio sia più elevato rispetto all'anno precedente e lo classifica fra i sette principali rischi per la piazza finanziaria svizzera.⁶

Anche nel 2020 la FINMA ha quindi ulteriormente rafforzato le sue risorse in questo settore. Il pertinente concetto in materia prevede che la vigilanza degli istituti finanziari venga effettuata in tre ambiti: analisi delle minacce, vigilanza continua e gestione degli incidenti o gestione delle crisi. Tale concetto, operativo dall'inizio del 2020, consente a tutta la FINMA un monitoraggio sistematico dei cyber-rischi presso tutti gli assoggettati.

Per quanto concerne l'implementazione del concetto di vigilanza, la priorità è stata attribuita alla definizione delle minacce attuali, alla valutazione specialistica delle richieste di autorizzazione, soprattutto nel settore fintech, e allo svolgimento di controlli in loco presso gli istituti finanziari.

La FINMA ritiene essenziale essere tempestivamente messa al corrente dei cyber-incidenti critici presso gli assoggettati. Solo così può fornire supporto agli assoggettati nelle situazioni di crisi ed eventualmente adoperarsi affinché altri istituti siano allertati di fronte ad attacchi dello stesso tipo o analoghi. Di conseguenza, gli assoggettati devono notificare alla FINMA i casi in cui funzioni critiche sono state bersaglio di cyber-attacchi di grande importanza. I requisiti concernenti tale obbligo di notifica di cui all'art. 29 cpv. 2 della Legge sulla vigilanza dei mercati finanziari (LFINMA) sono stati resi noti nel dialo-

⁶ Monitoraggio FINMA dei rischi 2020.

go assiduo intrattenuto con gli assoggettati e con la [Comunicazione sulla vigilanza 05/2020](#).

Inoltre, la FINMA partecipa attivamente all'istituzione di un Financial Services Information Sharing and Analysis Center (FS-ISAC) posto sotto la guida del delegato federale alla cibersecurity per la piazza finanziaria svizzera. Uno dei ruoli essenziali del FS-ISAC sarà assicurare il coordinamento tra le autorità e il settore finanziario e la realizzazione di misure mirate, tra cui le esercitazioni strategiche. In tal modo s'intende rafforzare ulteriormente la cyber-resilienza della piazza finanziaria svizzera.

LIBOR

La dismissione del tasso di riferimento LIBOR (London Interbank Offered Rate), prevista per la fine del 2021, si avvicina a grandi passi. Nell'ambito di un rilevamento condotto dalla FINMA nel giugno 2020 è emerso che, in quel momento, era ancora legato al LIBOR un volume contrattuale complessivo di strumenti finanziari superiore a 14 000 miliardi di franchi sull'arco temporale oltre il 2021. La FINMA valuta pertanto che la sostituzione del LIBOR sia uno dei sette principali rischi. Affinché la transizione avvenga in modo ordinato, è necessario che le esposizioni in essere ancorate al LIBOR migrino verso contratti con tassi di riferimento alternativi oppure che siano provviste di solide clausole di *fallback* nell'intento di evitare controversie giuridiche in futuro. In seguito alla pubblicazione da parte dell'International Swaps and Derivatives Association (ISDA) dei documenti di *fallback* IBOR (Interbank Offered Rate) non si frappongono più grossi ostacoli alla migrazione dei derivati *over the counter*, che costituiscono la quota maggiore in termini di volume contrattuale.

La FINMA considera essenziali i nuovi documenti di *fallback* IBOR dell'ISDA per gestire i rischi in questo processo di transizione, pertanto nell'ottobre 2020 ha pubblicato la [Comunicazione sulla vigilanza 08/2020 concernente la dismissione del LIBOR](#)

[nell'ambito dei derivati](#). In essa la FINMA raccomanda agli assoggettati interessati di sottoscrivere al più presto il nuovo protocollo di *fallback* dell'ISDA, se possibile ancora prima della sua entrata in vigore.

Per monitorare i rischi correlati alla dismissione del LIBOR, nel 2020 la FINMA ha esortato alcune banche e società di intermediazione mobiliare selezionate in base al rischio a redigere autovalutazioni trimestrali. Anche gli istituti assoggettati alla LIsFi (ex Legge sugli investimenti collettivi) che presentano un'importante esposizione nei prodotti gestiti hanno dovuto procedere a un'autovalutazione. Le maggiori banche e società di intermediazione mobiliare hanno inoltre ricevuto delle comunicazioni nelle quali la FINMA esponeva le proprie aspettative per il 2020, che consistevano in particolare in una sostanziale riduzione dei prodotti *cash* basati sul LIBOR in franchi svizzeri (tra cui crediti e mutui ipotecari) senza solide clausole di *fallback* e in una migrazione proattiva verso i prodotti ancorati a tassi di riferimento alternativi.

Dalle autovalutazioni è emerso che, nel corso del 2020, i volumi dei contratti basati sul LIBOR sono in parte ulteriormente aumentati, anziché essersi ridotti. Permane pertanto la necessità di intervenire nel processo di migrazione o di adeguamento dei contratti. Gli assoggettati hanno inoltre bisogno di conoscere con chiarezza quali contratti non potranno presumibilmente essere migrati in modo soddisfacente entro la fine del 2021 (c.d. *tough legacy*), al fine di adottare tempestive misure di protezione.

Nel mese di dicembre la FINMA ha pubblicato una [tabella di marcia per la dismissione del LIBOR](#) e raccomandato agli assoggettati interessati di utilizzare il tempo rimanente fino alla fine del 2021 per prepararsi alla sostituzione. Questo aspetto è importante, poiché il LIBOR sul franco svizzero cesserà presumibilmente di esistere e non sarà più tenuto artificialmente in vita.⁷ Gli assoggettati sono stati esortati a non basare i contratti su di esso senza solide clausole di *fallback*.

⁷Comunicazione della FCA britannica del 18 novembre 2020.

La FINMA ha dunque raccomandato agli assoggettati quanto segue:

- al più tardi dalla fine di gennaio del 2021 non aggiungere più nuove operazioni *tough legacy* ai contratti LIBOR esistenti senza solide clausole di *fallback*;
- entro la fine del 2021 definire un progetto dettagliato per ridurre al minimo i casi di *tough legacy*;
- entro la fine del 2021 basare tutti i nuovi contratti a interesse variabile unicamente su tassi di riferimento alternativi. La corrispondente [Comunicazione sulla vigilanza](#) tratta anche il LIBOR concernente euro, lira sterlina, yen giapponese e dollaro USA.

Nel 2020 la FINMA ha periodicamente coordinato le proprie attività con la Banca nazionale svizzera e la Financial Conduct Authority britannica, che esercita la supervisione del LIBOR. Inoltre, la FINMA è membro del gruppo di lavoro sui tassi di riferimento in franchi (National Working Group on Swiss Franc Reference Rates, NWG) e della Task Force on Financial Benchmarks dell'Organizzazione internazionale delle autorità di controllo dei mercati finanziari (IOSCO) e ha affiancato i lavori sulla riforma dei *benchmark* condotti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS) e dal Consiglio per la stabilità finanziaria (FSB).

Rischi climatici

I rischi finanziari indotti dal cambiamento climatico possono avere notevoli implicazioni per gli istituti finanziari svizzeri. Per le banche, i gestori patrimoniali e le imprese di assicurazione tali rischi traggono origine di norma dai rischi fisici dovuti al cambiamento climatico o da rischi di transizione indotti dal clima, per esempio come conseguenza di interventi incisivi sul piano della politica climatica. Nei settori coinvolti, gli attivi iscritti nei bilanci degli istituti finanziari potrebbero diventare illiquidi o essere esposti a maggiori rischi di valutazione.

Provvedimenti

La FINMA vigila affinché gli istituti finanziari individuino e gestiscano adeguatamente tali rischi. Secondo il diritto vigente, in linea di principio gli istituti finanziari sono tenuti a identificare, valutare e gestire in modo appropriato i rischi finanziari essenziali legati ai cambiamenti climatici e pertanto, se necessario, a sviluppare ulteriormente i loro strumenti e processi. Nel 2020 la FINMA ha ampliato la sua attività di vigilanza nell'ambito dei principali rischi finanziari indotti dal clima per gli istituti finanziari svizzeri, fra l'altro basandosi su un quadro generale di tali rischi (*heat map*, cfr. pag. 39). Ha inoltre condotto un progetto pilota di concerto con la BNS per misurare i rischi di transizione delle due grandi banche.

Inoltre, ha concretizzato gli obblighi di pubblicazione per le banche e gli assicuratori al fine di promuovere la trasparenza sui rischi finanziari legati al clima nei bilanci degli assoggettati. Il Consiglio di amministrazione della FINMA ha condotto per la prima volta una discussione in materia di regolamentazione con gli ambienti interessati e nel mese di novembre ha avviato un'[indagine conoscitiva](#) in materia (cfr. pag. 70). Una pubblicazione più completa e più uniforme dei propri rischi finanziari legati al clima da parte dei principali operatori del mercato aumenta la trasparenza e rafforza la disciplina di mercato, oltre ad accrescere la consapevolezza degli assoggettati per tali rischi. La FINMA ritiene che le raccomandazioni formulate dalla Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) costituiscano un appropriato quadro di riferimento.

Secondo la FINMA, la crescente domanda di investimenti sostenibili costituisce un rischio potenzialmente più elevato di *greenwashing* nell'erogazione di servizi finanziari e nella distribuzione di prodotti finanziari. Dal suo punto di vista sussiste il rischio che i clienti siano ingannati sulla (presunta) sostenibilità di prodotti o servizi finanziari e già attualmente vigila con attenzione, per esempio nell'autorizzazione di fondi svizzeri.

La FINMA partecipa ai lavori dell'Amministrazione federale in materia di sostenibilità nel settore dell'economia finanziaria e affianca, con il suo bagaglio di conoscenze specialistiche, le analisi del gruppo di lavoro imperniato sul tema della finanza sostenibile guidato dalla Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI).

La FINMA ha effettuato una prima stima qualitativa dei rischi finanziari legati ai cambiamenti climatici per il mercato finanziario svizzero e, sulla base delle probabilità d'insorgenza e delle loro conseguenze finanziarie, ne ha identificato le correlazioni reciproche. Sono così state allestite le griglie dei rischi (*heat map*) per il settore bancario e assicurativo riportate di seguito, che in futuro la FINMA provvederà ad affinare ulteriormente. Tali griglie costituiscono il punto di partenza per la tematizzazione dei rischi finanziari indotti dai cambiamenti climatici con i rappresentanti degli istituti assoggettati.

Rischi finanziari legati ai cambiamenti climatici per le banche svizzere

Nei rischi finanziari legati ai cambiamenti climatici per le banche svizzere si opera una distinzione fra rischi fisici e rischi di transizione.

Rischi fisici

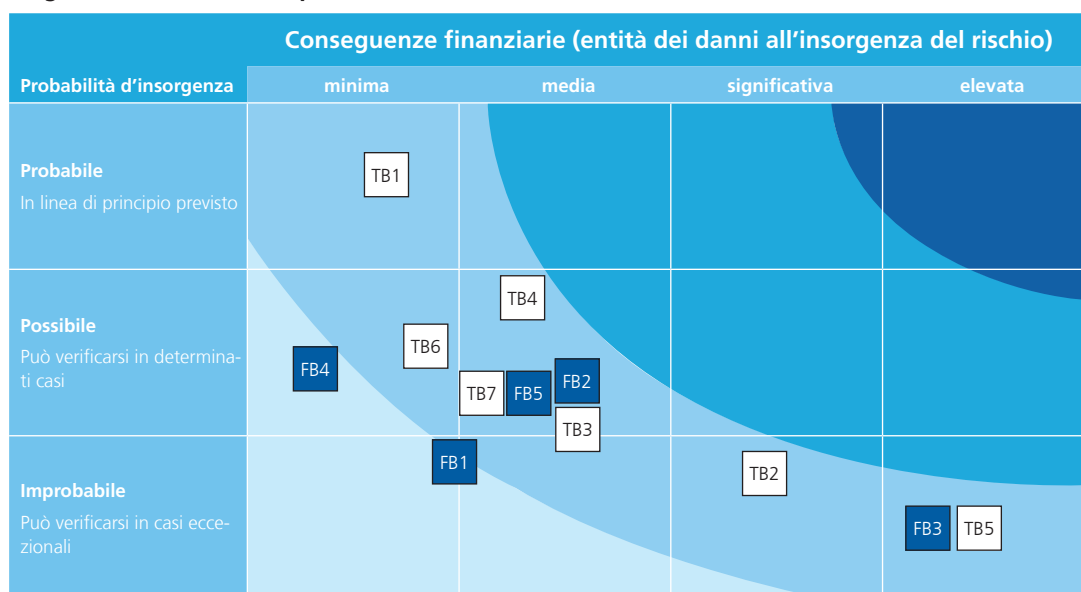
Dalla prospettiva delle banche sono previsti rischi fisici legati al clima (FB) nel settore dei rischi creditizi (FB1, FB2, FB3), dei rischi di mercato (FB4) e dei rischi operativi (FB5). Per quanto riguarda i crediti d'impresa, svolge un ruolo decisivo la distribuzione geografica degli stabilimenti di produzione e delle catene di fornitura dei clienti, con una possibile incidenza tendenziale maggiore delle probabilità d'insorgenza per le esposizioni all'estero (FB2) a causa di rischi fisici più elevati (p. es. siti ubicati in zone costiere) e di misure di adattamento in Svizzera comparativamente più efficaci. Nel rischio ipotecario (FB3), l'eventualità di pesanti contraccolpi sulle banche è ridotta al minimo grazie all'ottima copertura assicurativa per danni cau-

sati da eventi naturali o altri danni materiali. I rischi di mercato (FB4) sono possibili soprattutto perché singole aziende potrebbero accusare perdite di valore in seguito a fenomeni atmosferici estremi e concentrazioni regionali. Gran parte degli investimenti viene tuttavia gestita per conto dei clienti, ragione per cui il rischio d'impresa per le banche sussiste solo in forma indiretta. Il rischio operativo (FB5) per le banche deriva in primo luogo dalle unità di proprietà ubicate all'estero (p. es. *service center*) e dalla dipendenza da partner di *outsourcing* in regioni potenzialmente a rischio. Come per i crediti d'impresa, anche in questi casi all'estero incombono rischi fisici comparativamente più elevati.

Rischi di transizione

I rischi di transizione legati ai cambiamenti climatici per le banche (TB) potrebbero configurarsi in particolare nell'ambito dei rischi di credito (TB1-TB5). Le banche sono esposte a un ampio spettro di controparti che potrebbero potenzialmente trovarsi in difficoltà nella fase di passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio. Fra esse si annoverano per esempio i clienti aziendali nel settore energetico (comparto delle energie fossili, TB1), la cui capacità reddituale potrebbe essere compromessa, le compagnie di navigazione commerciale (TB4) e le aziende che operano nel commercio di materie prime (TB3). Anche nel finanziamento dei clienti aziendali nei settori dell'industria e dei trasporti (TB2) potrebbe delinearsi un rischio maggiore dovuto alla molteplicità di imprese e sottosettori potenzialmente colpiti. In presenza di operazioni di grossa portata, tale rischio può assumere proporzioni notevoli. Tuttavia, si prospettano tempi lunghi per il processo di transizione e quindi rischi più contenuti. Sul mercato ipotecario (TB5), in ragione dei volumi d'affari potrebbero manifestarsi dei rischi suscettibili di produrre rapidamente effetti negativi. Si configurano tuttavia come piuttosto improbabili misure politiche radicali con ripercussioni sostanziali sul valore degli immobili. In seguito alla conversione dei settori a maggiore con-

Griglia dei rischi (*heat map*) banche



In particolare a causa dei diversi orizzonti temporali, i rischi fisici e i rischi di transizione non sono direttamente raffrontabili.

Rischi fisici FB1 Rischio di credito imprese in Svizzera FB2 Rischio di credito imprese all'estero FB3 Ipoteche (aziende/privati) FB4 Rischio di mercato PB5 Rischio operativo Orizzonte temporale: a lungo termine	Rischi di transizione TB1 Rischio di credito settore energetico TB2 Rischio di credito industria/trasporti TB3 Finanziamento commercio di materie prime TB4 Rischio di credito compagnie di navigazione commerciale TB5 Ipoteche TB6 Rischio di mercato TB7 Rischio d'impresa gestione patrimoniale Orizzonte temporale: a breve e a medio termine
--	---

centrazione di CO₂ possono verificarsi perdite dovute ai rischi di mercato (TB6), tuttavia anche in questo caso le esposizioni al rischio risiedono principalmente presso i clienti. Il rischio d'impresa che grava sulle banche nel comparto della gestione patrimoniale (TB7) è nel complesso potenzialmente elevato per singoli istituti. Il posizionamento degli istituti finanziari sul mercato in rapporto al tema della sostenibilità, incluso l'adeguamento della corrispondente gamma di prodotti, potrebbe costituire un fattore decisivo di successo.

Rischi finanziari legati ai cambiamenti climatici per le imprese di assicurazione svizzere

Nei rischi finanziari legati ai cambiamenti climatici per le imprese di assicurazione svizzere si opera una distinzione fra rischi fisici e rischi di transizione.

Rischi fisici

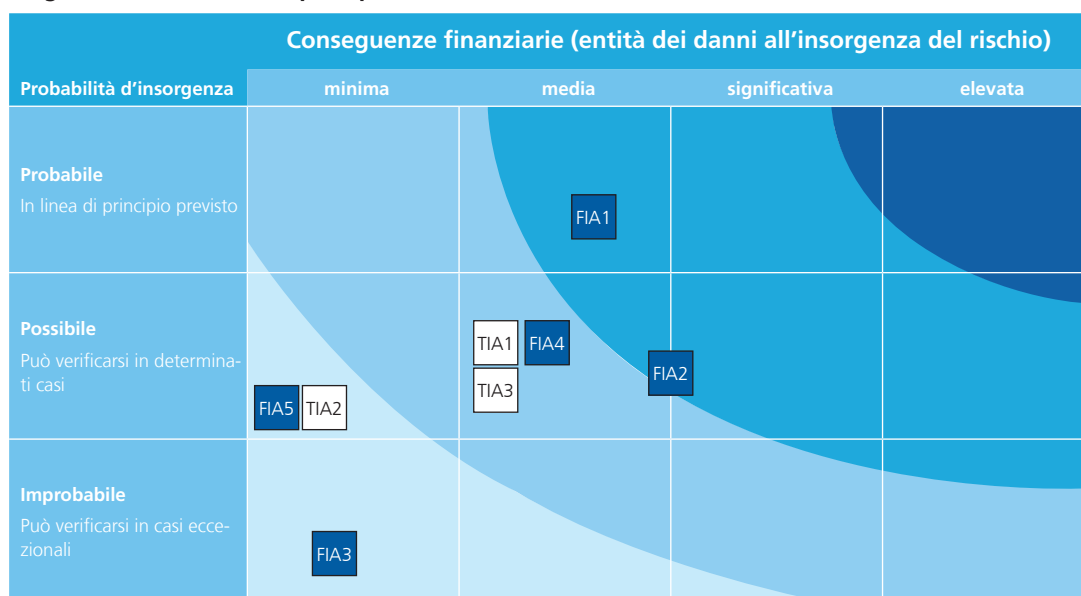
Si prevede che le condizioni climatiche in continuo cambiamento provocheranno fenomeni atmosferici sempre più estremi. Ciò dà origine ai due principali rischi climatici cosiddetti fisici per le imprese di assicurazione (FIA), in particolare per quelle che assicurano i rischi di catastrofi naturali a livello internazionale: importi ingenti per danni conseguenti a calamità sempre più frequenti e violente (FIA1) e un ammontare dei danni inaspettatamente più elevato rispetto ai premi a causa di una modellizzazione insufficiente o non aggiornata dei rischi (FIA2). Le lacune nella copertura assicurativa relative a gran parte dei sinistri dovuti a catastrofi naturali al di fuori degli Stati industrializzati comportano rischi indiretti, in particolare nel quadro di interruzioni di esercizio o blocchi delle catene di fornitura (FIA4). Immaginabile, ma alquanto inverosimile, è anche il *default* di un'impresa (svizzera) di assicurazione specializzata in un determinato comparto, che non beneficia del meccanismo nazionale di pool per la copertura dei danni causati da elementi naturali. In caso di eventi di questo tipo particolarmente gravi e sull'arco di più anni (FIA3) in Svizzera vi è il rischio, giudicato minimo, che il suddetto pool, costituito come organizzazione di diritto privato, possa collassare per la defezione di imprese di assicurazione non più disposte a contribuire su base collettiva alla copertura. Altri rischi secondari, per esempio tassi più elevati di malattie e mortalità (FIA5), sono di rilevanza piuttosto modesta per le imprese di assicurazione e potrebbero addirittura produrre un effetto finanziario positivo. In generale si può affermare che i rischi societari (come aumento dei premi e delle partecipazioni ai costi o la limitazione delle coperture assicurative) sono nettamente superiori rispetto ai rischi fisici diretti per le

imprese di assicurazione. Ogni singola impresa di assicurazione dovrebbe essere in grado di attenuare gli attuali rischi attraverso un adeguamento dei premi, una gestione dei rischi previdente e l'adattamento del modello di attività.

Rischi di transizione

Il maggiore rischio di transizione per le imprese di assicurazione (TIA) deriva dai loro impegni sul mercato dei capitali (TIA1). Si tratta di rischi di credito potenzialmente sostanziali (p. es. *default* di obbligazioni) e rischi di mercato (p. es. crollo di azioni o titoli di Stato) che possono sorgere qualora gli attivi a maggiore intensità di CO₂ subiscano un drastico *re-pricing*. Questo rischio può essere parzialmente ridotto dalla crescente considerazione dei criteri ESG negli investimenti, in particolare tra i grandi assicuratori. Tuttavia, una forte esposizione a possibili «perdenti» nella fase di transizione può significativamente aumentare il rischio in singoli casi. Il rischio di transizione passivo (TIA2) sembra essere piuttosto moderato, tranne per le imprese di assicurazione ad altissimo livello di specializzazione. Il rischio di transizione per immobili e ipoteche (TIA3) è ritenuto leggermente inferiore, da un lato perché difficilmente può concretizzarsi all'improvviso (lenta attuazione dei nuovi principi di sostenibilità) e poi perché in genere le imprese di assicurazione possiedono la capacità finanziaria per sanare i propri immobili conformemente agli standard vigenti, impedendo così perdite di valore riconducibili alla problematica ambientale.

Griglia dei rischi (*heat map*) imprese di assicurazione



In particolare a causa dei diversi orizzonti temporali, i rischi fisici e i rischi di transizione non sono direttamente raffrontabili.

Rischi fisici FIA1 Ammontare dei danni più elevato FIA2 Modellizzazione insufficiente FIA3 Pool danni da elementi naturali FIA4 Interruzioni di esercizio FIA5 Aumento del tasso di malattia e di mortalità Orizzonte temporale: a lungo termine	Rischi di transizione TIA1 Mercato dei capitali TIA2 Rischio di transizione passivo TIA3 Immobili e ipoteche Orizzonte temporale: a breve e a medio termine
---	--

Priorità della vigilanza sulla condotta

Un'efficace vigilanza sulla condotta rafforza la fiducia nella piazza finanziaria. Nonostante i progressi compiuti finora, anche nel 2020 la FINMA ha posto l'accento sulla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, in particolare in relazione alle transazioni basate sulla *blockchain*. Un'ulteriore priorità era costituita dalle norme di comportamento degli istituti finanziari nei confronti dei clienti sancite dalla nuova Legge sui servizi finanziari.

Sebbene molti istituti abbiano ulteriormente migliorato il loro dispositivo di prevenzione del riciclaggio di denaro, siano riusciti a individuare con frequenza sempre maggiore i valori patrimoniali sospetti e li abbiano segnalati all'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS), nel 2020 i rischi per gli istituti finanziari nelle operazioni di gestione patrimoniale transfrontaliere hanno continuato a essere elevati. Le relazioni d'affari con privati facoltosi qualificati come persone politicamente esposte, ma anche con aziende statali o parastatali e i fondi sovrani comportano il rischio di corruzione e appropriazione indebita. La complessità delle strutture, in particolare con l'interposizione di società di sede, può accrescere i rischi di riciclaggio di denaro.

Vigilanza preventiva in materia di riciclaggio di denaro

Negli scorsi anni alcune banche di gestione patrimoniale sono rimaste pesantemente coinvolte in noti scandali di riciclaggio di denaro con capitali provenienti da Paesi emergenti. Numerosi procedimenti di *enforcement* (in particolare in rapporto con 1MDB, Petrobras, Odebrecht, Petróleos de Venezuela S.A. e la FIFA) sono stati conclusi in questo periodo; in seguito a ciò, molti istituti hanno migliorato il loro dispositivo di prevenzione del riciclaggio di denaro, tuttavia la situazione dei rischi è rimasta immutata. Anche nel 2020 la FINMA ha dovuto trattare casi di assoggettati che hanno operato in modo troppo acritico con clienti molto facoltosi provenienti da Paesi emergenti.

La FINMA ha disposto che diverse banche operanti a livello internazionale verificassero l'origine dei capitali in caso di dichiarazioni incomplete da parte dei clienti, in particolare per i patrimoni ingenti provenienti da Paesi emergenti la cui origine era fatta risalire a eredità, investimenti oltremodo fortunati o

cospicui regali in denaro. In queste fattispecie, gli istituti erano tenuti ad accertare con precisione la provenienza dei valori patrimoniali e a verificare, tra le altre cose, se il cliente potesse essere un prestanome.

Anche nel 2020 la FINMA ha constatato che soprattutto le banche hanno adempiuto con serietà l'obbligo di comunicazione e segnalato le relazioni sospette al MROS, tuttavia alcuni istituti hanno ritenuto che l'abbandono di procedimenti da parte delle autorità penali implicasse la provenienza legale dei valori patrimoniali. La FINMA ha fatto presente a tali istituti che il comportamento delle autorità penali non cambia la provenienza dei valori patrimoniali e che le relazioni d'affari devono continuare a essere attentamente monitorate per individuare eventuali elementi sospetti.

Se il contraente di un intermediario finanziario è assoggettato a un'adeguata vigilanza prudenziale e a una regolamentazione in materia di lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, l'intermediario finanziario non è tenuto a determinare l'avente diritto economico soggiacente. La normativa parte dal presupposto che, nel caso di specie, l'istituto assoggettato alla vigilanza prudenziale adempia gli obblighi sanciti dal diritto in materia di riciclaggio di denaro. In certi casi la FINMA ha constatato che taluni intermediari finanziari si sono avvalsi in misura eccessiva di tale possibilità, per esempio alcune banche hanno avviato relazioni con istituti di Paesi *offshore* il cui status di banca era dubbio. Dietro i clienti di questi istituti si celavano spesso presunte truffe, *insider trading* e sottrazioni d'imposta, pertanto le banche svizzere non avevano la possibilità di comunicare l'identità dell'avente diritto economico alle autorità di perseguimento penale. La FINMA ha fatto presente agli istituti che la vigilanza

prudenziale su un concreto intermediario finanziario estero o sulle autorizzazioni di cui dispone deve essere accertata caso per caso, in particolare nei Paesi più piccoli, in quanto non è sufficiente fare affidamento in modo acritico sulla vigilanza generica in materia di riciclaggio di denaro attuata in una giurisdizione straniera. La normativa esenta solo dall'obbligo di accertare sistematicamente l'avente diritto economico. Affinché le transazioni che comportano un rischio superiore possano essere chiarite, può tuttavia essere necessario procurarsi informazioni sull'avente diritto economico.

La FINMA approfondisce le segnalazioni di violazioni della Legge sul riciclaggio di denaro (LRD), indipendentemente dal fatto che provengano dall'istituto stesso, da altre autorità o da *whistleblower*, pertanto intrattiene contatti regolari con gli istituti esposti anche al di fuori degli audit e dei controlli in loco. Negli scorsi anni sono aumentate le rivelazioni nei media, in particolare nel quadro di inchieste condotte da giornalisti investigativi. Nel 2020 un caso eclatante è stato quello dei FinCEN *files*. Si trattava di oltre 2000 segnalazioni interne di transazioni sospette di riciclaggio di denaro inviate all'autorità antiriciclaggio statunitense Financial Crimes Enforcement Network (FinCEN) e pubblicate a seguito di una fuga di dati. Al riguardo numerosi intermediari finanziari, in parte di propria iniziativa, in parte su richiesta della FINMA, hanno svolto approfonditi accertamenti, dai quali è emersa la nota fattispecie in cui una serie di istituti hanno operato con una clientela particolarmente esposta a rischi. Gran parte degli istituti ha trattato i rischi correlati nel rispetto della regolamentazione, proceduto ai necessari accertamenti e segnalato i clienti sospetti al MROS molto prima che venissero pubblicati i FinCEN *files*. Per altri istituti è invece emersa la necessità di migliorare il loro dispositivo di *compliance*.

Lotta contro il riciclaggio di denaro nel settore *blockchain*

Nell'attività di lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, monitorare efficacemente l'osservanza delle prescrizioni nelle transazioni eseguite con la tecnologia *blockchain* costituisce una nuova sfida. Gli ordinari principi della sorveglian-

za in riferimento alla lotta contro il riciclaggio di denaro si applicano anche a questo ambito, pertanto è necessario osservare le consuete regole *know your customer* e svolgere gli accertamenti prescritti per le transazioni. Nel 2020 il Gruppo d'azione finanziaria internazionale (GAFI) ha giudicato in gran parte conforme la normativa svizzera in materia di riciclaggio di denaro per i prestatori di servizi di valute virtuali (Virtual Asset Service Provider, VASP).

Per il traffico dei pagamenti la FINMA continua ad applicare l'approccio esposto nella sua [Comunicazione sulla vigilanza 02/2019 «Il traffico dei pagamenti nella *blockchain*»](#), secondo cui le disposizioni vigenti in Svizzera riguardo allo scambio di informazioni nel traffico dei pagamenti (designate anche come *travel rule*) devono essere applicate in pari misura al settore *blockchain*. Sino a quando non esisterà una soluzione tecnica che garantisca l'osservanza delle *travel rule*, gli intermediari finanziari assoggettati alla FINMA possono inviare criptovalute unicamente a *wallet* esterni dei loro clienti e accettare criptovalute solo da questi. Per eseguire i relativi trasferimenti, gli intermediari finanziari devono verificare, mediante misure tecniche appropriate, la facoltà del loro cliente di disporre del *wallet* esterno.

La FINMA ha verificato l'attuazione di questi requisiti presso diversi intermediari finanziari. Spesso viene concordato anticipatamente tra l'intermediario finanziario e il suo cliente l'importo (per esempio un micropagamento) e il momento in cui il trasferimento sarà eseguito. Una seconda soluzione consiste nel chiedere al cliente, per il primo trasferimento, di inviare un messaggio inequivocabile sulla *blockchain* entro un termine stabilito, dopodiché l'indirizzo è impostato su una *white list*, che consente di evitare la verifica nei successivi trasferimenti provenienti dallo stesso indirizzo. La procedura viene quindi ripetuta periodicamente a intervalli definiti dall'istituto, e per esempio in seguito a transazioni che comportano rischi superiori, per evitare l'insorgenza di dubbi in merito alla facoltà di disporre del *wallet* esterno. Se la controparte è un fornitore di servizi con *wallet* collettivi, è tecnicamente impossibile ricorrere a questo metodo. In tal caso la FINMA accetta una verifica della facoltà di disporre basata sulla schermata, ossia l'intermediario

finanziario ricevente chiede che gli sia inviata una schermata della transazione annunciata dal cliente. Il documento ricevuto attesta che il cliente ha la facoltà di disporre del conto addebitato dal VASP.

Conoscenze ottenute nel quadro della vigilanza in materia di *suitability*

Anche nel 2020 la FINMA ha verificato, mediante controlli in loco, *off site review*, colloqui di vigilanza e il rilevamento annuale dei dati, la preparazione degli istituti alle nuove norme di comportamento nei confronti dei clienti in materia di investimento sancite dalla Legge sui servizi finanziari (LSerFi) e ha constatato che le disposizioni non sono ancora attuate ovunque e in modo uniforme.

Per esempio, alla consulenza relativa a un particolare titolo o strumento finanziario si applicano norme di comportamento meno rigorose rispetto alla consulenza riguardante il portafoglio d'investimenti. La FINMA si è adoperata affinché gli istituti fornissero informazioni chiare riguardo al servizio offerto. Gli istituti possono rinunciare a osservare le norme di comportamento più severe stabilite per la consulenza basata sul portafoglio solo se comunicano al cliente che la consulenza è limitata allo strumento finanziario consigliato, ma non considera la sua situazione personale (portafoglio, situazione finanziaria, ecc.).

Dai controlli in loco è emerso che alcuni istituti hanno applicato commissioni talvolta elevate per fornire informazioni sulle retrocessioni percepite, con il rischio di scoraggiare i clienti e di spingerli a rinunciare alle pertinenti informazioni; in tal modo, il diritto all'informazione sancito dalla legge verrebbe eroso. La FINMA ha pertanto comunicato a questi istituti di ritenere ammissibile al massimo una commissione forfettaria modesta per fornire informazioni sulle retrocessioni.

Nell'ambito della diversificazione dei rischi raccomandata dai fornitori di servizi finanziari, la FINMA ha inoltre constatato differenze talvolta notevoli. A quelli che presentano scostamenti sostanziali rispetto ai valori soglia usuali nel settore ha chiesto di informare i clienti in merito ai grandi rischi che ne derivano.

Ha inoltre verificato presso una serie di fornitori di CFD (contratti per differenza) le modalità di attuazione delle norme di comportamento. I CFD sono particolarmente rischiosi per gli investitori poiché la perdita può superare la somma investita. La FINMA ha esortato i fornitori di CFD a spiegare con maggiore chiarezza la configurazione dei rischi per tali prodotti.

Abilitazione di organi di verifica dei prospetti e di servizi di registrazione per i consulenti alla clientela

Il 1° giugno 2020 la FINMA ha rilasciato l'abilitazione a due organi di verifica dei prospetti. Gli organi di verifica hanno il compito di accertare in via preliminare la completezza, la coerenza e la comprensibilità dei prospetti che devono essere pubblicati in relazione con un'offerta pubblica di valori mobiliari o con l'ammissione di un valore mobiliare al commercio presso una borsa, nonché di approvarli.

Nel 2020 la FINMA ha inoltre rilasciato l'abilitazione a tre servizi di registrazione. Tali servizi tengono il registro dei consulenti conformemente alla LSerFi, in cui sono iscritti i consulenti alla clientela che operano per fornitori di servizi finanziari che non sono assoggettati alla vigilanza ed erogano i loro servizi in Svizzera. Al riguardo, i servizi di registrazione verificano che i consulenti alla clientela dispongano di conoscenze adeguate delle norme di comportamento e delle necessarie conoscenze specialistiche.

Nelle procedure di abilitazione degli organi di verifi-

ca e dei servizi di registrazione la FINMA ha prestato particolare attenzione a garantire il coordinamento tra gli organi di verifica e tra i servizi di registrazione.

Integrità del mercato

Un'efficace vigilanza sul mercato rafforza la fiducia dei partecipanti al mercato nella funzionalità dei mercati e garantisce meccanismi di formazione dei prezzi equi e trasparenti. Affinché la lotta contro gli abusi di mercato sia efficace, è necessario che le comunicazioni sulle transazioni effettuate dalle società di intermediazione mobiliare agli uffici di comunicazione siano complete e ineccepibili dal punto di vista qualitativo, nonché che tali dati siano sottoposti a un'approfondita analisi da parte degli organi di sorveglianza del commercio delle sedi di negoziazione e oggetto di una prassi mirata di *enforcement* da parte della FINMA.

Ripercussioni della pandemia sugli aspetti organizzativi della negoziazione

L'insorgenza della pandemia di coronavirus ha posto il settore finanziario di fronte a sfide di natura organizzativa anche nell'ambito del commercio di valori mobiliari. È stato necessario da un lato adottare misure che salvaguardassero la salute del personale presente nelle sale operative per la negoziazione, dall'altro evitare interruzioni nell'attività di negoziazione. Nonostante le turbolenze che si sono abbattute sui mercati provocando livelli record di volatilità, le società di intermediazione mobiliare sono riuscite a proseguire le attività di negoziazione senza interruzioni né perdite significative. Al fine di mitigare i rischi di assenze dal lavoro, numerosi istituti hanno suddiviso le unità preposte alla negoziazione tra diverse sedi, inoltre un numero elevato di addetti alla negoziazione è stato posto in regime di telelavoro. In considerazione del nuovo assetto operativo, la FINMA ha

temporaneamente agevolato le regole specifiche relative alla sala operativa per la negoziazione e intavolato un dialogo costruttivo con gli assoggettati per affiancarli nell'adeguamento organizzativo. L'attività di negoziazione in telelavoro comporta nuovi rischi di condotta, nello specifico i trader possono abusare più facilmente di strumenti di comunicazione privati e non consentiti e, per esempio, sfruttare segreti d'affari. Gli istituti hanno fronteggiato tali rischi in particolare mediante un monitoraggio di natura tecnica e controlli mirati.

Indagini basate sui dati

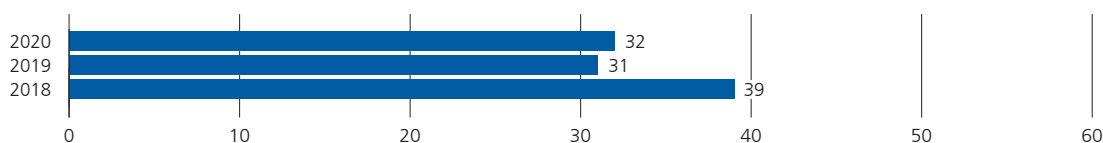
Le sedi di negoziazione svizzere sono tenute a valutare sistematicamente le dichiarazioni delle transazioni trasmesse dalle società di intermediazione mobiliare ai loro uffici delle dichiarazioni. I loro sistemi di monitoraggio devono valutare tra le altre cose, oltre alle dichiarazioni delle transazioni effettuate, anche i dati nell'*order book* e ottenere un quadro completo delle attività di mercato. Gli organi di sorveglianza del commercio delle diverse sedi di negoziazione sono inoltre tenuti a scambiare dati e informazioni per constatare abusi di mercato che interessino più sedi di negoziazione. In caso di anomalie, le denunciano alla FINMA e al Ministero pubblico della Confederazione.

Ogni anno la FINMA e il Ministero pubblico della Confederazione ricevono dalle sedi di negoziazione svizzere alcune dozzine di segnalazioni di possibili abusi di mercato. Nella maggior parte dei casi la FINMA approfondisce il sospetto iniziale in modo indipendente, avvalendosi come fonte primaria di dati delle dichiarazioni delle sedi di negoziazione. Mentre gli organi di sorveglianza del commercio devono svolgere le loro analisi mediante codici personali anonimizzati, la FINMA effettua una nuova identificazione dei dati rilevanti per condurre i suoi accertamenti presso

le società di intermediazione mobiliare coinvolte. In questo modo le è resa nota la vera identità dei singoli soggetti retrostanti alle transazioni. In determinate fattispecie, per esempio le acquisizioni di società, con la collaborazione delle società interessate quotate in borsa vengono inoltre individuate le persone che erano a conoscenza di casi di sfruttamento di informa-

commerciale tipico e individualizzato per ogni singola persona. Per l'analisi e la visualizzazione dei dati, la FINMA si avvale di tecnologie specifiche, che collegano fonti di dati interne ed esterne, individuano ed elaborano graficamente l'esistenza di reti personali tra le persone che agiscono in modo sospetto e gli *insider* primari. Solo una volta effettuate tali analisi

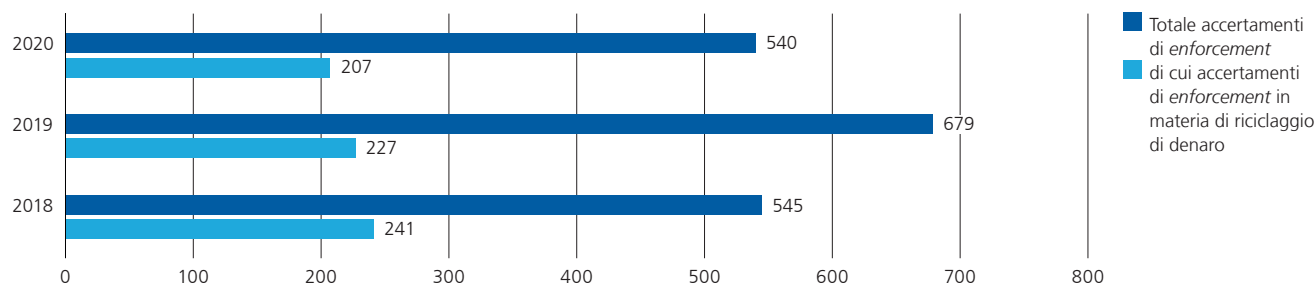
Controlli in loco



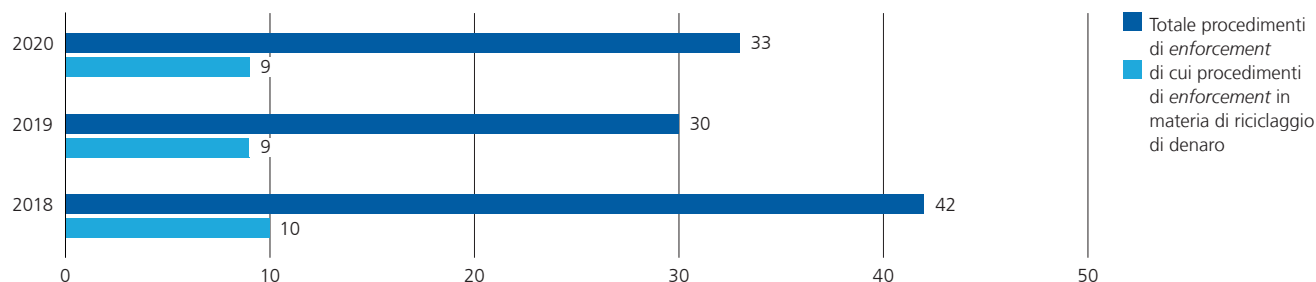
zioni privilegiate. A seconda del caso, la FINMA si procura poi dalla società di intermediazione in questione dati secondari relativi alla negoziazione, che spesso concernono più anni e specifici individui. Tali rilevamenti consentono di approntare un modello

viene deciso come procedere. Tra le possibili tappe successive, le principali sono l'abbandono del caso, l'adozione di provvedimenti di vigilanza o di *enforcement* e il coordinamento con il Ministero pubblico della Confederazione.

Accertamenti in materia di *enforcement*



Procedimenti di *enforcement*



La vigilanza in materia di riciclaggio di denaro in cifre

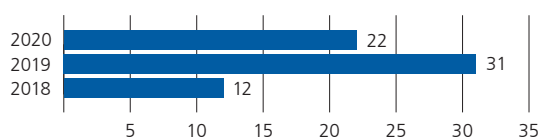
La prevenzione del riciclaggio di denaro svolge un ruolo importante nel contrasto della criminalità e per il successo della piazza finanziaria non è possibile prescindere da un dispositivo efficace di lotta contro il riciclaggio di denaro. Con la sua attività di vigilanza, la FINMA è fortemente impegnata nella prevenzione.

Accertamenti e procedimenti di *enforcement*

La lotta contro il riciclaggio di denaro riveste una parte significativa delle attività di *enforcement* svolte dalla FINMA, la quale può effettuare accertamenti in materia di *enforcement* qualora individui indizi di violazione del diritto in materia di vigilanza. Se presume una violazione del diritto in materia di vigilanza e non è possibile ripristinare altrimenti la situazione conforme, la FINMA svolge un procedimento di *enforcement*.

Denunce penali per infrazione penalmente perseguibile della Legge sul riciclaggio di denaro (LRD)

La FINMA sporge denuncia penale in caso di violazioni penalmente perseguibili del diritto in materia di vigilanza (in particolare violazioni dell'obbligo di comunicazione ai sensi dell'art. 9 LRD o attività svolte senza la necessaria autorizzazione).



Attività di vigilanza nei singoli ambiti

La vigilanza della FINMA è tanto più intensiva quanto più elevati sono i rischi per la piazza finanziaria. La FINMA è infatti tenuta al rispetto della proporzionalità. Quattro divisioni preposte all'esercizio della sorveglianza seguono da vicino gli sviluppi nei settori rilevanti. Importanti strumenti della vigilanza sono fra l'altro i controlli in loco, gli *stress test*, i rilevamenti ad hoc e gli *high level meeting*.

Nel quadro della vigilanza integrata sui mercati finanziari, la FINMA segue gli sviluppi generali in tutti gli ambiti della piazza finanziaria e monitora i rischi legati alle attività degli istituti assoggettati nel mercato finanziario. Questo approccio globale e orientato al rischio rende possibile una gestione commisurata alle esigenze e coerente delle fattispecie analoghe o simili per tutti gli assoggettati alla vigilanza. Le questioni specifiche ai vari settori vengono affrontate nelle competenti divisioni. Un intenso confronto interdivisionale garantisce inoltre costantemente la gestione delle conoscenze in seno all'Autorità di vigilanza nel suo insieme.

Vigilanza in ambito bancario

Anche nel 2020 la FINMA ha strutturato la sua attività di vigilanza in modo orientato al rischio e in base al principio di proporzionalità. I controlli in loco hanno integrato le attività di audit ordinarie. Per la prima volta, presso tutte le banche di rilevanza sistemica sono stati condotti *stress test*, incentrati in particolare sui rischi generati dalla pandemia di coronavirus. L'introduzione del nuovo approccio *expected credit loss* (ECL) nell'allestimento dei conti delle banche si è rivelata una sfida durante la pandemia. Tale approccio s'iscrive nell'ottica di riconoscere precocemente i rischi di credito emergenti. All'inizio del 2020 è entrato in vigore il regime per le piccole banche con 64 istituti ammessi. Gli istituti che partecipano a tale regime vengono esonerati da determinate disposizioni prudenziali secondo il principio di proporzionalità.

Expected credit loss

In periodi di crisi si pongono questioni complesse in materia di contabilità. Nonostante l'elevato grado di incertezza nell'evoluzione dello scenario, la contabilità deve in particolare tratteggiare un quadro il più possibile accurato dello stato di salute di un'azienda. Sia nella contabilità basata sugli International Financial Reporting Standards (IFRS), sia – a partire dal 2020 – in quella fondata sui principi contabili

US GAAP, per la costituzione delle rettifiche di valore per i rischi di perdita viene applicato un approccio ECL. Nel contesto della crisi generata dalla pandemia di coronavirus, l'attuazione di queste disposizioni ha costituito una sfida di notevole portata. Gli approcci ECL di nuova introduzione producono l'effetto positivo di rendere possibile un'individuazione precoce dei rischi di credito emergenti. In questo modo le banche possono evitare un accumulo di rettifiche di valore in un momento successivo in caso di crisi.

Nell'ambito degli IFRS, l'approccio ECL è multistadio: innanzitutto, le esposizioni vengono inserite in linea di principio nel livello 1, in cui le rettifiche di valore sono determinate sulla base di un periodo di osservazione di 12 mesi. In caso di aumento significativo del rischio di credito, viene attuato un trasferimento al livello 2, in cui le rettifiche di valore sono definite sulla base della considerazione della durata residua. Tale trasferimento può produrre effetti materiali sull'entità delle predette rettifiche. Con la [Comunicazione sulla vigilanza 02/2020](#) la FINMA ha pertanto informato, in maniera analoga ad altre autorità estere di sorveglianza, anche in merito all'applicazione nella prassi dell'approccio ECL nel quadro normativo contabile IFRS nel contesto della crisi attuale.

Stress test

Da vari anni presso le due grandi banche di rilevanza sistemica globale (G-SIB) vengono condotti con cadenza regolare appositi *stress test* a livello di intero istituto. Nel 2020 tali verifiche sono state predisposte per la prima volta anche per le banche di rilevanza sistemica non attive sul piano internazionale (D-SIB). I risultati degli *stress test* sono stati quantificati direttamente dalle banche e valutati dalla FINMA sulla base di analisi comparative, con la successiva definizione dei correttivi eventualmente opportuni (c.d. *add-on*).

Un elemento centrale degli *stress test* è costituito dagli scenari sottostanti, il cui contenuto (c.d. *narra-*

tive), la cui durata temporale e il cui rigore hanno un'influenza determinante sui risultati. Con l'avvento della pandemia di coronavirus all'inizio del 2020, diffusasi a ritmo esponenziale in tutto il mondo, per la FINMA si è fin da subito posta la questione centrale concernente i possibili effetti negativi sulla capacità di resilienza degli istituti assoggettati alla sua vigilanza. Oltre allo scenario standard ormai consolidato (recessione globale/crisi dell'euro), ha quindi tracciato tempestivamente uno scenario di stress molto rigoroso specifico per la pandemia, applicandolo poi presso istituti selezionati in funzione del rischio. Nei casi in cui la situazione delle risorse finanziarie dell'istituto non si sia rivelata adeguata sull'arco dell'intero orizzonte temporale dello scenario, la questione è stata approfondita con l'assoggettato e, ove necessario, sono stati adottati ulteriori provvedimenti.

In via aggiuntiva, la FINMA ha condotto *stress test* presso istituti selezionati in funzione del rischio, incentrati su temi oggetto di *stress test* specifici già da diversi anni⁸, ossia il contesto di bassi tassi d'interesse (*stress test* sul rischio di tasso), come pure una possibile correzione del mercato immobiliare, con particolare attenzione agli immobili a reddito (*stress test* ipotecario nel segmento *buy to let*).⁹ Ciò consente alla FINMA di svolgere un'analisi comparativa dei risultati su un arco temporale più esteso e di disporre di una base preziosa per l'ulteriore sviluppo del quadro normativo e per la valutazione degli approcci dei modelli di rischio interni alle banche.

Entrata in vigore del regime per le piccole banche/simposio per le piccole banche

In conformità al regime per le piccole banche, determinate banche delle categorie 4 e 5 che adempiono i requisiti qualificati sono esonerate da determinate prescrizioni prudenziali. Tale regime è entrato in vigore il 1° gennaio 2020 e la FINMA vi ha ammesso 64 istituti. Dal notevole interesse dimostrato si evince che l'ulteriore rafforzamento della vigilanza orientata al rischio per gli istituti di minori dimensioni risponde

a un'esigenza ben precisa. La FINMA si attende che, nel medio periodo, gli istituti aderenti al regime per le piccole banche possano conseguire risparmi sui costi grazie agli esoneri e alle agevolazioni sulle disposizioni quantitative e qualitative. In tale novero rientrano per esempio la rinuncia al calcolo degli attivi ponderati per il rischio e della quota strutturale di liquidità, oppure l'alleggerimento delle condizioni nel quadro dei futuri cambiamenti normativi. Grazie ai rigorosi criteri di ammissione, la sicurezza della piazza finanziaria svizzera continua a essere garantita.

La conclusione della fase di sviluppo del regime per le piccole banche, attuata in tempi rapidi e con pieno successo, è stata oggetto di una trattazione dettagliata in occasione del terzo Simposio per le piccole banche, svoltosi nel gennaio 2020. L'incontro annuale della FINMA con i rappresentanti degli istituti delle categorie 4 e 5 ha rappresentato anche un'occasione preziosa per un intenso confronto con i partecipanti sui rischi potenziali a cui è esposta la piazza finanziaria svizzera dal punto di vista delle piccole banche.

Controlli in loco presso le banche

In conformità con la sua strategia di vigilanza orientata al rischio, a complemento dell'attività di audit ordinaria la FINMA si avvale dei controlli in loco, che comprendono le *supervisory review* e i cosiddetti *deep dive* (interventi in loco di durata più breve, incentrati su tematiche più circoscritte rispetto alle *supervisory review*).

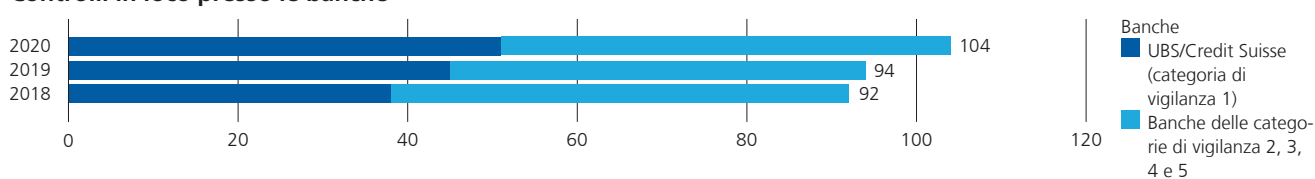
I temi salienti dei controlli in loco condotti nel 2020¹⁰ sono stati molteplici. In linea con il Monitoraggio dei rischi pubblicato dalla FINMA e con gli obiettivi annuali dell'Autorità di vigilanza per il 2020, l'enfasi è stata posta su aspetti quali la lotta contro il riciclaggio di denaro, le attività di erogazione dei crediti ipotecari e le norme di comportamento nelle attività d'investimento. Sono inoltre stati svolti controlli negli ambiti di *investment banking* dei grandi gruppi bancari, gestione del rischio di liquidità e dei rischi di

⁸ Cfr. «Misure nel mercato ipotecario», Rapporto annuale 2018, pag. 36 seg.

⁹ Aspetto trattato in dettaglio nel Monitoraggio dei rischi 2019.

¹⁰ A partire dal 2020, i controlli in loco comprendono, oltre alle *supervisory review*, anche i *deep dive*. Per questa ragione il numero dei controlli in loco è considerevolmente più elevato rispetto a quello riportato nei rapporti precedenti.

Controlli in loco presso le banche



Numero medio di controlli in loco per ogni istituto in ambito bancario

Fra parentesi: numero di controlli in loco per categoria

	2020	2019	2018
Categoria 1	25,50 (51)	22,50 (45)	19,00 (38)
Categoria 2	4,67 (14)	3,33 (10)	3,00 (9)
Categoria 3	1,00 (27)	1,23 (32)	1,00 (26)
Categoria 4	0,18 (10)	0,09 (5)	0,19 (11)
Categoria 5	0,01 (2)	0,01 (2)	0,04 (8)
Tutti gli istituti	0,39 (104)	0,35 (94)	0,34 (92)

variazione dei tassi, nonché trattamento dei rischi operativi negli ambiti di *outsourcing*, *cloud risk management* e cyber-rischi. La FINMA ha altresì effettuato presso entrambe le grandi banche un controllo in loco incentrato sulle chiusure singole interne basate su uno standard internazionale riconosciuto. Tali chiusure contabili, non sottoposte ad alcun obbligo di pubblicazione da parte della FINMA, costituiscono la base per il calcolo dei fondi propri computabili e necessari a livello di singolo istituto. Entrambe le ispezioni devono essere considerate anche in relazione alla maggiore focalizzazione della FINMA sugli aspetti inerenti alle norme di vigilanza in materia di presentazione dei conti. Nel complesso, nel 2020 la FINMA ha svolto 104 controlli in loco ordinari, 55 sotto forma di *supervisory review* e 49 di *deep dive*, di cui 3 all'estero. Rispetto all'anno precedente, il volume delle verifiche è aumentato di circa l'11%. Oltre a questi interventi condotti in via ordinaria, per tre istituti la FINMA ha svolto controlli in loco nell'ambito della vigilanza intensiva. A causa della pandemia di coronavirus, 71 controlli in loco

sono stati effettuati integralmente o parzialmente tramite i canali digitali. Per alcune verifiche già programmate si è resa necessaria una disdetta, in quanto uno svolgimento a distanza non sarebbe risultato opportuno.

Vigilanza in ambito assicurativo

Nel 2020, è stato soprattutto l'andamento positivo dei mercati finanziari nel 2019 a determinare un miglioramento delle cifre sulla solvibilità in quasi tutto il mercato assicurativo. Per i riassicuratori questo effetto è stato primariamente neutralizzato dall'ampliamento di affari con elevato potenziale di rischio. È soddisfacente constatare che, dal 1° gennaio 2020, nessuna impresa di assicurazione ha presentato una copertura insufficiente.

Verifica delle prestazioni mediche nell'assicurazione malattie complementare

Le tariffe dell'assicurazione malattie complementare ai sensi della Legge sul contratto d'assicurazione (LCA) devono essere approvate dalla FINMA.

Nell'esame degli adeguamenti tariffari, la FINMA tiene conto delle prestazioni conteggiate in passato dai fornitori di prestazioni per i relativi prodotti assicurativi. Affinché le tariffe dei premi siano commisurate all'entità della copertura dei relativi prodotti assicurativi, occorre garantire che nell'assicurazione malattie complementare siano conteggiate solo le prestazioni supplementari eccedenti quelle dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (AOMS). Le imprese di assicurazione devono pertanto disporre di un sistema di verifica efficace, tale da garantire che l'indennizzo di tali prestazioni supplementari sia adeguato e plausibile e che gli assicurati e i loro premi assicurativi siano protetti da abusi. Nel 2020 la FINMA ha effettuato controlli in loco presso cinque imprese di assicurazione malattie complementari, per verificare il rispetto dei requisiti sanciti dal diritto in materia di vigilanza. Dalla selezione degli istituti sottoposti a verifica e dalla loro quota di mercato complessiva si può trarre la conclusione che i risultati delle ispezioni sono rappresentativi dell'intero mercato.

Gli assicuratori malattie complementari si trovano di fronte a un conflitto in termini di obiettivi. Da un lato, gli stipulanti confidano nell'adempimento, da parte degli assicuratori malattie complementari, degli impegni di prestazioni nei loro confronti conformemente al contratto assicurativo e nel pagamento di tutte le prestazioni eccedenti l'AOMS fatturate dagli ospedali. Dall'altro, le fatturazioni degli ospedali agli assicuratori malattie complementari si basano su contratti in cui le prestazioni supplementari (sia quelle di carattere alberghiero sia quelle per le cure mediche) sono spesso definite in modo inadeguato rispetto all'AOMS. Ciò rende impraticabile una reale valutazione economica delle prestazioni supplementari e quindi una loro considerazione a livello economico-aziendale. Per quanto concerne gli indennizzi dei costi di degenza a carattere alberghiero, esistono notevoli differenze, pur non essendo chiaro quali servizi aggiuntivi giustificano tali differenze di prezzo, ad esempio tra assicurati nel regime semi-privato e pri-

vato. Ci sono indicazioni secondo cui i costi effettivi di vitto e alloggio negli ospedali sarebbero spesso molto più bassi di quelli addebitati.

Nell'ambito dei controlli in loco, la FINMA ha rilevato prestazioni per cure mediche basate su tariffe ai sensi della LCA. Si tratta di tariffe mediche obsolete, che in parte coprono anche le prestazioni contemplate dall'AOMS, introdotta nel 1996 con la Legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal). Pertanto, da ciò potrebbero risultare doppie fatturazioni. La FINMA ha dunque classificato come problematiche queste tariffe disciplinate dalla LCA.

Gran parte di queste constatazioni è dovuta a contratti inadeguati tra i fornitori di prestazioni e le imprese di assicurazione. Si deve presumere che gli stipulanti di assicurazioni complementari generalmente paghino premi troppo elevati o non ricevano prestazioni commisurate ai premi versati e pertanto non siano sufficientemente protetti da abusi. La FINMA ha pertanto deciso di affrontare la questione in modo esaustivo. Sta intensificando il dialogo con le parti interessate, in particolare con le associazioni di categoria, l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) e il Sorvegliante dei prezzi, e adotterà misure di vigilanza adeguate. Inoltre, la posizione della FINMA è stata comunicata al pubblico con il Comunicato stampa del 17 dicembre 2020.

Model maintenance nel Test svizzero di solvibilità

Con la revisione dell'[Ordinanza sulla sorveglianza \(OS\)](#) nel 2015 è stato introdotto per le imprese di assicurazione il primato dei modelli standard rispetto all'utilizzo di modelli interni. Da allora, la percentuale delle imprese di assicurazione che continuano a utilizzare un modello interno è scesa da metà a circa un quarto. Di queste, circa la metà utilizza un modello interno esclusivamente per mappare i rischi di catastrofi naturali per i quali la FINMA non fornisce un modello standard.

Cifre SST per rami assicurativi

Rami assicurativi	SST 2020		SST 2019	
	Quoziente SST	Numero di coperture insufficienti	Quoziente SST	Numero di coperture insufficienti
Vita	201%	0 (16)	193%	1 (16)
Malattia	302%	0 (19)	272%	0 (19)
Danni	263%	0 (52)	247%	1 (51)
Riassicurazione	194%	0 (24)	198%	0 (26)
Captive di riassicurazione	299%	0 (26)	275%	0 (27)
Totale	226%	0 (137)	218%	2 (139)

Il numero che precede la parentesi corrisponde al numero di imprese con un quoziente SST inferiore al 100%, mentre fra parentesi è riportato il numero totale di società. Esempio: «1 (16)» significa che, su un totale di 16 società, una sola società presenta una copertura insufficiente. Copertura insufficiente significa che il quoziente SST è inferiore al 100%.

La responsabilità della FINMA di garantire l'adeguatezza dei propri modelli standard anche a fronte di condizioni di rischio mutevoli è quindi aumentata. Uno dei punti focali del 2020 è stato la riparametrizzazione del modello standard per l'assicurazione contro i danni. La collaborazione con l'industria del settore ha permesso di svolgere questo processo in base a dati che possono essere considerati rappresentativi del mercato.

Un altro punto saliente è stato lo sviluppo e la sperimentazione di un modello stocastico standard rivisto per la mappatura dei rischi di credito. Questo obiettivo è stato raggiunto in brevissimo tempo, tanto da poter essere già utilizzato dalle imprese di assicurazione nel Test svizzero di solvibilità (SST) 2021. Per il SST 2022 è prevista una sua introduzione obbligatoria.

Contesto di bassi tassi d'interesse: accantonamenti nel ramo vita

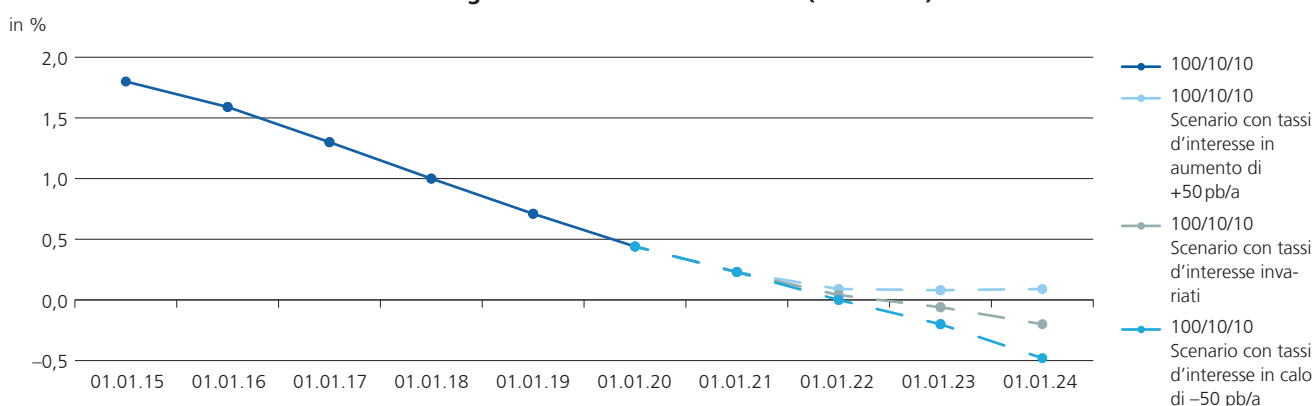
Le riserve tecniche costituiscono l'elemento centrale delle passività iscritte a bilancio dalle imprese di assicurazione sulla vita. Contestualmente al rendiconto annuale, la FINMA effettua pertanto una verifica completa e approfondita degli accantonamenti. Data

la persistente fase di bassi tassi d'interesse, nel 2020 in tale ambito è stata posta un'ulteriore enfasi mediante lo svolgimento di controlli in loco.

Le polizze di assicurazione sulla vita garantiscono prestazioni che spesso maturano su un lungo arco temporale. Il tasso d'interesse tecnico corrisponde al rendimento che deve essere conseguito per adempiere gli impegni presi in materia di prestazioni. L'impresa di assicurazione sulla vita è esposta al rischio relativo al tasso d'interesse, cioè che tale rendimento non possa essere realizzato con gli investimenti patrimoniali. Ad esempio, se una persona di 25 anni stipula una polizza del pilastro 3a con una durata di 40 anni, sarà difficile trovare un titolo di credito con durata e rendimento adeguati.

Nella prassi, le imprese di assicurazione sulla vita investono in larga misura in strumenti d'investimento sensibili all'evoluzione dei tassi d'interesse, al fine di poter fronteggiare tale rischio. Il grafico seguente mostra, a titolo di esempio, la media mobile sull'arco di dieci anni delle obbligazioni della Confederazione decennali (100/10/10) e tre diversi scenari previsionali (tassi d'interesse in calo, invariati e in aumento) in un portafoglio d'investimento.

Rendimento della media mobile di obbligazioni della Confederazione (100/10/10)



Dal 2015 al 2020 è indicato il rendimento a 100/10/10, e dal 2020 quello con gli scenari previsionali (linee tratteggiate).

Come illustrato nel grafico, i rendimenti a 100/10/10 inizialmente continuano a diminuire in tutti gli scenari e solo nello scenario «tassi d'interesse in aumento» si verifica una graduale ripresa a partire dal 2022.

Il tasso d'interesse prudente utilizzato dall'impresa di assicurazione sulla vita per garantire la costituzione di riserve sufficienti e attualizzare gli impegni di prestazione sottoscritti deve quindi tenere conto del rendimento atteso sui relativi investimenti, compresi eventuali reinvestimenti necessari. Inoltre, il tasso d'interesse prudente deve prevedere un margine di sicurezza adeguato. La FINMA ha il compito di valutare l'interazione tra gli impegni assunti e i rendimenti attesi, intervenendo adeguatamente in caso di carenze.

Controlli in loco presso le assicurazioni

Anche nel periodo di riferimento la FINMA ha svolto controlli in loco presso le imprese di assicurazione. L'elaborazione dei conteggi relativi alla fornitura di prestazioni mediche è stato un tema che ha riguardato diverse imprese di assicurazione malattie complementari

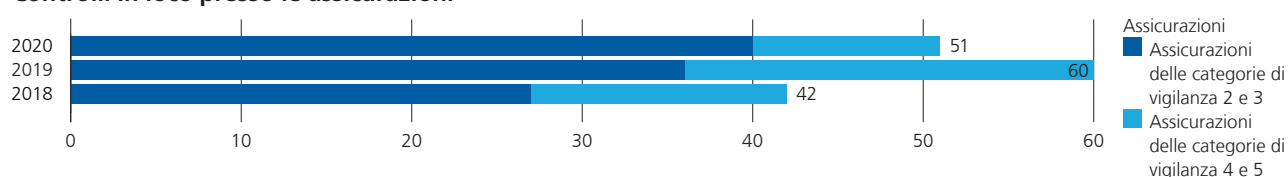
(cfr. «Verifica delle prestazioni mediche nell'assicurazione malattie complementare», pag. 50). L'attenzione si è concentrata sulle modalità dei contratti con i fornitori di prestazioni e sulla *governance* relativamente al conteggio delle prestazioni.

Alla luce del perdurare dei bassi tassi d'interesse, anche i controlli in loco incentrati sugli accantonamenti delle imprese di assicurazione sulla vita hanno costituito un ulteriore punto focale. Nel corso delle ispezioni sono stati esaminati i principi attuariali su cui si fonda la costituzione delle riserve, i processi per la verifica degli accantonamenti e i relativi controlli in materia.

Per la prima volta, nel 2020 la gestione dei cyber-rischi è stata oggetto di controlli in loco presso le imprese di assicurazione. Hanno svolto un ruolo di primo piano soprattutto la *governance* relativa alla gestione dei cyber-rischi e della cyber-sicurezza, nonché le misure per proteggere dati, infrastrutture e applicazioni da minacce cibernetiche.

In relazione agli sviluppi legati alla pandemia di coronavirus, la FINMA ha sottoposto agli assicuratori appositi questionari. Gli specialisti dei team preposti

Controlli in loco presso le assicurazioni



Numero medio di controlli in loco per ogni istituto in ambito assicurativo

fra parentesi: numero di controlli in loco per categoria

	2020	2019	2018
Categoria 2 e gruppi	1,36 (15)	1,36 (15)	0,75 (9)
Categoria 3	0,68 (25)	0,57 (21)	0,43 (16)
Categoria 4	0,11 (7)	0,19 (12)	0,11 (6)
Categoria 5	0,04 (4)	0,13 (12)	0,11 (11)
Tutti gli istituti	0,25 (51)	0,30 (60)	0,21 (42)

ai controlli in loco hanno contribuito all'analisi delle risposte fornite e allo svolgimento di ulteriori accertamenti.

Vigilanza sui mercati

Nel 2020 sono entrate in vigore la Legge sugli istituti finanziari (LIsFi) e la Legge sui servizi finanziari (LSerFi). Di conseguenza, i lavori per l'attuazione iniziale di tale normativa sono stati intensi. La FINMA ha autorizzato diversi organismi di vigilanza che esercitano la sorveglianza dei gestori patrimoniali indipendenti e dei trustee. Nell'ambito della Legge sull'infrastruttura finanziaria (LInFi), la FINMA ha elaborato appositi criteri per valutare l'obbligo di assoggettamento dei nuovi sistemi di pagamento digitali in ambito *retail* a bassa soglia, ponendo in primo piano le questioni della tutela dei partecipanti al mercato e della piena funzionalità di quest'ultimo. La FINMA ha inoltre chiesto ai gestori di sistemi organizzati di negoziazione (*organised trading facility*, OTF) che negoziano contratti per differenza di spiegare in che modo adempiono i loro obblighi secondo il diritto in materia di vigilanza.

Autorizzazione e sorveglianza degli organismi di vigilanza

In seguito all'entrata in vigore della LIsFi, della LSerFi e della conseguente revisione della Legge sulla vigilanza dei mercati finanziari (LFINMA), la FINMA è preposta all'autorizzazione degli organismi di vigilanza (OV). Gli OV hanno il compito di esercitare il controllo sui gestori patrimoniali indipendenti e sui trustee e sono assoggettati alla sorveglianza della FINMA, la quale in particolare verifica se le condizioni di autorizzazione sono soddisfatte in modo permanente e in che modo gli OV vigilano sul rispetto delle disposizioni di legge da parte dei gestori patrimoniali e dei trustee. Ai fini della vigilanza sui gestori patrimoniali e sui trustee, la FINMA stabilisce strategie e sistemi di rating unitari per gli OV. La prima autorizzazione degli istituti finanziari come pure l'*enforcement* rimangono nell'ambito di competenza della FINMA.

Nei sei mesi successivi all'entrata in vigore dei nuovi atti normativi cinque organismi hanno inoltrato alla FINMA una richiesta di abilitazione quali OV. Nell'am-

bito della procedura di autorizzazione la FINMA ha verificato per esempio se i richiedenti soddisfano i requisiti di irrepreensibilità e indipendenza, se dispongono di un'organizzazione adeguata e delle necessarie risorse in termini di personale e, inoltre, se adempiono i requisiti finanziari minimi. Al riguardo la FINMA ha intrattenuto un dialogo regolare e assiduo con i singoli richiedenti. Entro sei mesi dalla presentazione delle richieste sono state rilasciate le prime autorizzazioni per l'esercizio dell'attività di OV in luglio, in seguito una in agosto, un'altra a fine settembre e le ultime in ottobre 2020, come illustrato di seguito.

Qualifica come sistema di pagamento

Conformemente alla Legge sull'infrastruttura finanziaria (LInFi), i sistemi di pagamento sottostanno all'obbligo di autorizzazione se la funzionalità del mercato finanziario o la tutela dei partecipanti al mercato finanziario lo esigono. Per i sistemi di pagamento in ambito *retail*, nel 2020 la FINMA ha definito dei criteri in base ai quali verificare tali condizioni. Solitamente si distingue tra due sistemi: tramite i sistemi di pagamento di importo rilevante sono in genere regolati pagamenti interbancari urgenti di notevole entità, mentre i sistemi di pagamento al

dettaglio o in ambito *retail* si contraddistinguono per il numero elevato di transazioni di entità esigua. Secondo la prassi della FINMA, sono soggetti all'obbligo di autorizzazione non solo i sistemi di pagamento di importo considerevole, ma anche quelli al dettaglio, se raggiungono un volume rilevante. Il progresso tecnologico ha dato vita a innovativi sistemi di pagamento al dettaglio facilmente accessibili, che la Banca nazionale svizzera non considera di rilevanza sistemica. La FINMA ha elaborato appositi criteri che precisano l'obbligo di assoggettamento per questo tipo di sistemi di pagamento. Importanti criteri al riguardo sono costituiti dal volume annuo delle transazioni e dal numero di clienti finali, tuttavia non esistono valori soglia fissi, in quanto devono essere considerate tutte le circostanze del singolo caso. Con questo approccio, da un lato sono tutelati i partecipanti al mercato finanziario nei sistemi di pagamento al dettaglio, dall'altro gli offerenti molto piccoli sono esonerati dall'obbligo di assoggettamento, in linea con la volontà del legislatore.

Vigilanza di mercato sugli OTF

Nel 2020 la FINMA ha effettuato un rilevamento presso i gestori svizzeri di sistemi organizzati di negoziazione (OTF). Anche i sistemi di negoziazione di CFD e

Organismo di vigilanza	Forma giuridica	Richiedente	Data dell'autorizzazione
Organisme de Surveillance des Instituts Financiers (OSIF), Ginevra	Associazione	OAD ARIF	6 luglio 2020
Organisation de surveillance financière (OSFIN), Neuchâtel	Associazione	OAD PolyReg e OAD FCT	6 luglio 2020
Organisme de Surveillance pour Intermédiaires Financiers & Trustees (SO-FIT), Ginevra	Associazione	OAD-GP	11 agosto 2020
FINcontrol Suisse SA, Zugo	SA	OAD VQF	29 settembre 2020
AOOS – Società anonima svizzera di vigilanza, Zurigo	SA	OAD ASG	27 ottobre 2020

di derivati FX (contratti per differenza e operazioni in valuta estera) sono di norma qualificati come OTF.

Per gli OTF con negoziazione di CFD e di derivati FX, la FINMA ha ravvisato lo svolgimento dell'attività sul mercato secondario come motivo tale da rendere necessaria l'autorizzazione dell'esercizio quale OTF. Il motivo risiede nella fissazione sistematica dei prezzi di chiusura, tipica per la negoziazione secondaria di derivati, da parte del gestore del sistema di negoziazione, che consente all'acquirente di liquidare in qualsiasi momento la sua posizione.

Nell'ottica della tutela degli investitori, gli OTF nei quali sono negoziati CFD presentano i maggiori rischi, tra l'altro a causa del forte e diffuso effetto leva e dei rischi di perdita implicati dalle piattaforme in gran parte accessibili anche ai piccoli investitori. La FINMA ha comunicato ai gestori di OTF di CFD di attendersi che, al più tardi dopo la scadenza dei termini transitori previsti dalla LSerFi, i trader di CFD informino i propri clienti in merito alla quota di investitori presso l'istituto che subiscono perdite con i CFD o addirittura che devono effettuare versamenti suppletivi (cfr. capitolo «Conoscenze ottenute nel quadro della vigilanza in materia di *suitability*», pag. 44). I gestori di OTF in questione devono inoltre spiegare in che modo adempiono i propri obblighi.

Controlli in loco presso gli organismi di autodisciplina

La FINMA conduce ogni anno controlli in loco presso gli organismi di autodisciplina (OAD) e le infrastrut-

ture del mercato finanziario. Nel 2020, nell'ambito degli OAD la priorità è stata conferita all'attuazione dei concetti di vigilanza orientati al rischio. All'interno della FINMA, l'autorizzazione e la sorveglianza degli OAD e degli organismi di vigilanza (OV) vengono svolte dalle medesime persone. Poiché tali risorse sono state impiegate per il trattamento delle richieste di autorizzazione quale OV, la FINMA ha deciso di differire la maggior parte dei controlli in loco presso gli OAD al 2021. Per quanto concerne le infrastrutture del mercato finanziario, l'attenzione è stata puntata sulla sorveglianza del commercio.

Vigilanza sull'*asset management*

Nel settore dell'*asset management* la FINMA ha prestatato particolare attenzione alla *corporate governance* e alla vigilanza sui fondi immobiliari, per i quali la domanda è rimasta sostenuta e la pandemia di coronavirus ha rallentato solo temporaneamente la crescita del patrimonio netto aggregato dei fondi. Nel 2020 la FINMA ha autorizzato per la prima volta una società in accomandita per investimenti collettivi di capitale (SACCol) nel comparto delle ipoteche navali e un fondo ipotecario che prevede investimenti in mutui ipotecari di grado posteriore. Sono inoltre state approvate le richieste presentate da numerosi istituti per beneficiare di una frequenza di audit ridotta secondo la LIsFi. Nel quadro della graduale digitalizzazione, i rendiconti prudenziali delle società di audit sono progressivamente stati trasferiti sulla Piattaforma di rilevamento e di richiesta (EHP) della FINMA, il che ha consentito una valutazione basata sui dati delle informazioni rilevanti per la vigilanza.

Controlli in loco presso organismi di autodisciplina, intermediari finanziari direttamente sottoposti e infrastrutture del mercato finanziario



Gestione della liquidità / stress test

Nella gestione dei patrimoni collettivi, la gestione della liquidità costituisce un tema prioritario della vigilanza. Nel caso dei fondi aperti, la liquidità è definita come la capacità del mercato di assorbire i titoli contenuti nel fondo e, in relazione a ciò, la capacità dell'amministrazione del fondo di remunerare gli investitori in caso di riscatto delle loro quote. Le discrepanze tra la liquidità dei valori patrimoniali di investimenti collettivi aperti e i profili di rimborso possono portare a vendite forzate nelle fasi di stress dei mercati. Ciò può generare ingenti perdite, con il rischio che il riscatto di quote del fondo possa non avvenire entro il termine pattuito contrattualmente. In ragione di una maggiore pressione sulle vendite, la crescente importanza che i fondi assumono sul mercato può dunque aggravare l'impatto di una futura crisi finanziaria. I contratti dei fondi devono pertanto prevedere meccanismi di gestione della liquidità, per esempio il differimento dei riscatti, il *gating*¹¹ o lo *swing pricing*¹², che siano adeguati alla strategia d'investimento. Per essere efficace, la gestione della liquidità deve garantire la tutela degli investitori anche nelle fasi di stress dei mercati, quindi sostenere la robustezza dei mercati e ridurre il rischio sistemico. I fondi con elevati rischi di liquidità devono prevedere ulteriori strumenti di gestione della liquidità e poter dimostrare alle autorità di vigilanza che sarebbero in grado di mantenere la loro strategia d'investimento anche in condizioni di stress dei mercati e fare fronte alle richieste di riscatto. Nel 2020 la FINMA ha affrontato queste tematiche in occasione di *desk review* e controlli in loco e ha chiesto ad alcuni fondi o

intermediari finanziari di apportare gli opportuni adeguamenti. Sul mercato svizzero dei fondi d'investimento la situazione è notevolmente migliorata dalla crisi finanziaria del 2008. Nel frattempo, tutti i fondi prevedono almeno la possibilità di differimento dei riscatti. Il dialogo con gli istituti è inoltre servito ad accrescere la consapevolezza in merito ai rischi di liquidità, in modo tale che siano preparati al meglio per fronteggiare un'eventuale situazione di crisi e di stress dei mercati.

Sviluppi a livello dei prodotti

Nel 2020 è proseguita la focalizzazione su prodotti speciali nel mercato svizzero. Per la prima volta la FINMA ha approvato una società in accomandita per investimenti collettivi di capitale (SACol), che offre a una cerchia qualificata di investitori investimenti in società armatrici di navi da crociera fluviali («fondi navali»).

La FINMA ha approvato anche un fondo ipotecario che investe in mutui ipotecari di grado posteriore. Tali mutui ipotecari di grado posteriore sono garantiti da cartelle ipotecarie ed erogati per il finanziamento a breve termine di progetti immobiliari e immobili in Svizzera (operazioni ipotecarie di grado posteriore). Nell'ambito dell'approvazione, la FINMA si è concentrata sul processo di *due diligence* e di selezione a più livelli presso le parti coinvolte, e in particolare sui criteri e sui modelli di valutazione del rischio applicati dall'istituto mutuante. Al fine di assicurare una valutazione adeguata degli immobili che fungono da garanzia dei mutui è stato incaricato un

¹¹ Per *gating* si intende l'introduzione di regole nel contratto del fondo che prevedono una riduzione proporzionale delle richieste di riscatto al raggiungimento di una determinata percentuale o soglia in un determinato momento, se sussistono circostanze eccezionali e se ciò è nell'interesse degli investitori rimanenti. Tali regole sono tese a ridurre la probabilità che la direzione del fondo si trovi costretta a liquidare le posizioni detenute a condizioni eventualmente svantaggiose.

¹² Lo *swing pricing* consente di proteggere i detentori di quote di un fondo dall'effetto di diluizione del valore indotto dai costi di transazione generati da elevati afflussi e deflussi di capitali. Con questo meccanismo il valore patrimoniale netto del fondo e, quindi, i prezzi delle quote sono adeguati per eccesso o per difetto (cosiddetto *swing*).

perito esterno indipendente per le stime immobiliari. Il fondo è inoltre emesso come fondo alternativo ed è accessibile esclusivamente a una cerchia di investitori qualificati.

Fondi immobiliari: sviluppi generali

La crescita nel comparto dei fondi immobiliari che perdura ormai da anni è stata solo temporaneamente frenata dalla crisi di coronavirus e la domanda da parte degli investitori sembra non conoscere cedimenti.

Il valore patrimoniale netto dei fondi immobiliari svizzeri ammontava a circa 73,2 miliardi di franchi al 30 settembre 2020 e negli ultimi cinque anni l'incremento è stato pari a un ragguardevole 70%. L'aggio medio¹³ dei fondi immobiliari quotati si è ormai riavvicinato ai suoi massimi storici.

La crisi indotta dall'epidemia di coronavirus ha rapidamente provocato una forte flessione degli aggi nei fondi immobiliari quotati in borsa: dal 32% di fine 2019 sono scesi al di sotto del 20% a metà marzo 2020, per poi risalire nel corso dell'anno e attestarsi, al 31 dicembre 2020, a circa il 40%. L'andamento dei fondi si è tuttavia differenziato a seconda del loro obiettivo d'investimento. I fondi con una quota rilevante di immobili commerciali o di oggetti speciali hanno beneficiato in misura minore della ripresa rispetto ai puri fondi immobiliari residenziali. Il numero dei fondi negoziati in borsa con un disaggio rispetto al valore netto d'inventario è aumentato da due a cinque dall'inizio della crisi provocata dal coronavirus. Nel complesso, finora i fondi immobiliari hanno dato prova di una buona capacità di resilienza, per quanto concerne sia la valutazione degli immobili sia la situazione reddituale.

Nell'ambito della sua attività di vigilanza la FINMA continua a seguire con attenzione l'andamento dei fondi immobiliari, incluso l'eventuale impatto della crisi legata al coronavirus.

Ridotta per la prima volta la frequenza dell'audit presso gli istituti secondo la LIsFi

Con l'entrata in vigore della Legge sugli istituti finanziari (LIsFi), nel 2020 sono state approvate le prime richieste relative a una frequenza ridotta dell'audit prudenziale per gli istituti assoggettati a vigilanza secondo la LIsFi.

Nel quadro della revisione della [Circolare FINMA 13/3 «Attività di audit»](#), nel 2018 è stata introdotta per i titolari dell'autorizzazione di piccole dimensioni ai sensi della Legge sugli investimenti collettivi (LICol) e della LIsFi la possibilità di beneficiare di una frequenza ridotta dell'audit (audit di vigilanza solo ogni due anni). Con l'entrata in vigore della LIsFi il 1° gennaio 2020, gli istituti assoggettati alla vigilanza secondo la LIsFi possono avvalersi di questa opzione per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2020 o in un momento successivo.

Nel corso del 2020 gli organi preposti all'alta direzione di 34 istituti secondo la LIsFi (il 15% circa di tutti gli assoggettati alla vigilanza) ne hanno fatto richiesta. La FINMA ha effettuato la valutazione in base alla situazione di rischio dei singoli istituti e rilasciato 33 autorizzazioni. La FINMA decide annualmente in merito al proseguimento della frequenza ridotta dell'audit nel quadro di un processo di valutazione basato sulla situazione di rischio degli istituti. Negli anni in cui non ha luogo alcuna verifica prudenziale, gli istituti presentano alla FINMA un rapporto sulla

¹³ Differenza in termini percentuali fra il corso in borsa e il valore d'inventario (al netto delle imposte differite) delle quote di fondi. Un valore positivo dell'aggio significa che il mercato giudica il prodotto allettante e che gli investitori sono disposti a pagare un costo aggiuntivo.

conformità della loro attività alle disposizioni di legge.

Presentazione in formato digitale dei rapporti di audit

Per semplificare la valutazione basata sui dati delle informazioni rilevanti ai fini della vigilanza, nel 2020 è cominciato il graduale trasferimento sulla Piattaforma di rilevamento e di richiesta (EHP) dei rendiconti prudenziali delle società di audit. Nel 2019 era stato utilizzato come progetto pilota il rapporto di audit per le banche depositarie secondo la LICol, la cui implementazione è andata a buon fine.

Nel corso del 2020 sono stati migrati sulla piattaforma EHP anche i rapporti di audit degli altri titolari di un'autorizzazione (direzioni dei fondi, gestori di patrimoni collettivi, SICAV, società in accomandita per investimenti collettivi di capitale) e dei rappresentanti di investimenti collettivi di capitale esteri.

Gestori patrimoniali di patrimoni di previdenza

Con la LIsFi è entrata in vigore una nuova regolamentazione concernente l'autorizzazione e la vigilanza dei gestori patrimoniali attivi nel settore della previdenza professionale. Secondo la nuova normativa, i gestori di patrimoni di istituti di previdenza sono autorizzati dalla FINMA e assoggettati alla vigilanza di un organismo di vigilanza o direttamente della FINMA.

I gestori di patrimoni di istituti di previdenza che d'ora in poi ai sensi della LIsFi sono assoggettati all'obbligo di autorizzazione devono adempiere i requisiti sanciti dalla LIsFi e presentare una richiesta di autorizzazione alla FINMA al più tardi entro il 31 dicembre

2022. Sino alla decisione in merito all'autorizzazione possono proseguire la loro attività purché siano affiliati a un organismo di autodisciplina secondo l'art. 24 della Legge sul riciclaggio di denaro (LRD).

Nell'elaborazione delle richieste di autorizzazione presentate da gestori di patrimoni di previdenza la FINMA ha riservato particolare attenzione ai rischi implicati da questo tipo di attività. Basti pensare, per esempio, alle sovrapposizioni a livello di personale tra il gestore incaricato da un lato e l'istituto di previdenza dall'altro, che possono dare adito a conflitti d'interesse. È dunque necessario garantire che i rischi specifici derivanti dalla gestione di patrimoni di istituti di previdenza siano adeguatamente considerati nella gestione dei rischi dell'istituto in questione.

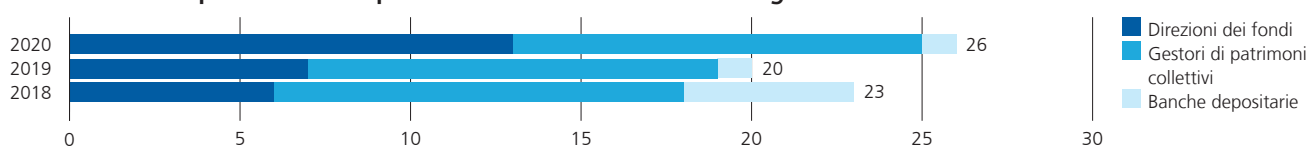
Gli istituti di previdenza che delegano la gestione del patrimonio a un gestore di patrimoni di previdenza assoggettato alla vigilanza della FINMA devono osservare le prescrizioni legali della previdenza professionale. La vigilanza sul rispetto di queste prescrizioni legali da parte degli istituti di previdenza spetta alla Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale (CAV PP) e alle autorità di vigilanza secondo la LPP regionali e cantonali. La FINMA vigila sul rispetto del diritto in materia di vigilanza attraverso i gestori di patrimoni collettivi. Per l'autorizzazione e la vigilanza dei gestori di patrimoni di istituti di previdenza la FINMA è dunque regolarmente in contatto con la CAV PP.

Controlli in loco presso istituti operanti nel settore dell'*asset management*

Nel 2020, la FINMA ha dedicato particolare attenzione all'ambito della gestione del rischio dei prodotti; nello specifico, il trattamento dei rischi di liquidità e l'applicazione degli scenari di stress sono stati esaminati in maniera approfondita alla luce del nuovo quadro normativo. Sono inoltre stati effettuati dei con-

trolli in loco incentrati sul rispetto delle norme di comportamento (adeguatezza dei prodotti e dei servizi [*suitability*], integrità del mercato e prevenzione del riciclaggio di denaro) e sui cyber-rischi. Nel 2020, la gestione patrimoniale di istituti di previdenza ha costituito un nuovo tema.

Controlli in loco presso istituti operanti nel settore dell'*asset management*



Enforcement

Nel 2020 la FINMA ha svolto molteplici accertamenti e condotto numerosi procedimenti a carico di società e persone fisiche, occupandosi tra l'altro di casi complessi con risvolti internazionali.

La FINMA impiega l'*enforcement* come strumento tangibile di applicazione coercitiva della legge per il perseguimento delle violazioni del diritto in materia di vigilanza e per il ripristino della situazione conforme. La FINMA può avviare procedimenti di *enforcement* nei confronti dei titolari dell'autorizzazione e dei relativi collaboratori, dei fornitori di servizi finanziari che operano in maniera illecita, nonché di tutti i partecipanti al mercato finanziario svizzero. Inoltre, l'assistenza amministrativa o giudiziaria reciproca con le autorità nazionali di perseguimento penale e con le autorità di vigilanza estere costituisce un importante elemento dell'attività di *enforcement*.

I procedimenti di *enforcement* si concludono con l'emanazione di una decisione da parte della FINMA. Tali decisioni possono essere impugnate in sede giudiziaria. Nel 2020 sono state emanate complessivamente 41 sentenze. Le statistiche indicano che le istanze di ricorso hanno confermato totalmente o in maniera preponderante le decisioni di *enforcement* della FINMA nella misura dell'88% circa.

Procedimenti di *enforcement* per gravi carenze nella lotta contro il riciclaggio di denaro

Negli scorsi anni la piazza finanziaria svizzera è stata regolarmente esposta in relazione a casi di corruzione di portata internazionale, con il conseguente avvio di una serie di procedimenti di *enforcement* – alcuni dei quali di durata pluriennale – a carico degli assoggettati alla vigilanza coinvolti. Dopo che dal 2016 al 2019 era stato possibile chiudere oltre 20 dossier a carico di istituti e manager responsabili in merito a casi complessi come 1MDB, Petrobras e FIFA, nel 2020 la FINMA ha emanato due decisioni afferenti alle relazioni d'affari nel contesto di Petrôleos de Venezuela S.A. (PDVSA).

Nel [caso della banca Julius Bär](#), la FINMA ha constatato carenze sistematiche nel rispetto degli obblighi sanciti dalla legislazione antiriciclaggio. In particolare, la banca ha omesso di eseguire sufficienti accerta-

menti per appurare le finalità e i retroscena delle sue relazioni d'affari. Spesso mancavano indicazioni per esempio sull'origine del patrimonio in possesso dei singoli clienti, sulle motivazioni soggiacenti all'apertura dei conti bancari presso Julius Bär o sui loro progetti commerciali. Le transazioni inusuali sono state monitorate in modo troppo poco coerente e approfondite in misura insufficiente. Il procedimento condotto dalla FINMA ha inoltre messo in luce lacune a livello organizzativo e incentivi controproducenti che hanno favorito la violazione degli obblighi sanciti dalla Legge sul riciclaggio di denaro. Il modello di remunerazione adottato a suo tempo dalla banca era fortemente incentrato sugli aspetti pecuniari e considerava l'ottemperanza delle regole e la gestione dei rischi solo in maniera sporadica. Nel complesso è apparsa evidente una cultura carente in materia di *compliance* e di gestione dei rischi, nel cui ambito non veniva attribuita la necessaria importanza agli obblighi sanciti dalla legislazione antiriciclaggio. Fino al ripristino della situazione conforme, alla banca è stato imposto il divieto di eseguire transazioni suscettibili di aumentare considerevolmente i rischi operativi (segnatamente i rischi di riciclaggio di denaro) e il grado di complessità dell'organizzazione, come per esempio acquisizioni societarie di grande portata. La FINMA ha inoltre disposto misure relative all'individuazione e al contenimento dei rischi correlati alla consulenza alla clientela, al sistema di remunerazione e all'organizzazione del consiglio di amministrazione.

Anche nel [caso della Banca Creditinvest](#) la FINMA ha riscontrato che, sempre nel contesto delle relazioni d'affari legate al complesso di casi relativi a PDVSA, il dispositivo antiriciclaggio e la gestione dei rischi dell'istituto erano insufficienti. In particolare nel periodo tra il 2013 e il 2017, la banca ha violato gli obblighi di diligenza nell'ambito della lotta contro il riciclaggio di denaro. Nella fattispecie, l'istituto ha identificato in maniera insufficiente i suoi clienti e gli aventi diritto economico, monitorato in maniera carente le transazioni da essi effettuate, documentato

i processi in modo lacunoso e comunicato tardivamente i sospetti all'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS). Al fine di ripristinare la situazione conforme, oltre a varie misure di natura organizzativa la FINMA ha disposto per la banca il divieto di avviare nuove relazioni d'affari con clienti che comportano un rischio superiore (p. es. relazioni con persone politicamente esposte) per un periodo di tre anni o fino all'attuazione di tutti i provvedimenti ordinati, che saranno oggetto di verifica in un momento successivo.

Conferma della prassi di divieto di esercizio della professione e relativo bilancio

Nel 2017 la FINMA aveva ordinato un divieto di esercizio della professione della durata di due anni a carico del General Counsel di una banca a causa di gravi violazioni del diritto in materia di vigilanza in relazione allo scandalo di riciclaggio di denaro 1MDB. L'11 marzo 2020 il Tribunale federale ha confermato tale decisione sulla scorta della propria decisione principale DTF 142 II 243, precisando al contempo nella propria sentenza i presupposti per l'emanazione di un divieto di esercizio della professione ai sensi dell'art. 33 LFINMA¹⁴. Il General Counsel, pesantemente coinvolto nelle relazioni d'affari e nelle transazioni in questione, ha cercato di scagionarsi fra l'altro adducendo come alibi le competenze interne della direzione, di cui egli non faceva parte. A tale riguardo, il Tribunale federale ha stabilito in particolare che non deve essere possibile aggirare la sanzione del divieto di esercizio della professione con il pretesto della ripartizione interna delle mansioni o di un'insufficienza organizzativa. Secondo il medesimo Tribunale, le carenze organizzative non possono infatti eliminare l'imputabilità individuale di una violazione del diritto in materia di vigilanza. Il Tribunale federale ha inoltre respinto un ricorso contro un divieto di esercizio della professione della durata di cinque anni che la FINMA aveva ordinato a carico dell'ex presidente del consiglio di amministrazione di una banca privata per gravi violazioni del diritto in

materia di vigilanza¹⁵. Nella sentenza è stata fatta chiarezza su importanti questioni procedurali ed è stato confermato l'iter adottato dalla FINMA. In particolare, il Tribunale federale ha ribadito che un divieto di esercizio della professione ai sensi dell'art. 33 LFINMA non costituisce una sanzione penale e che pertanto a tale riguardo non sono applicabili le garanzie procedurali sancite dall'art. 6 cpv. 1 CEDU.

Il divieto di esercizio della professione è stato introdotto nel diritto in materia di vigilanza svizzero con effetto dal 1° gennaio 2009. Di conseguenza, qualora venga riscontrata una grave violazione delle disposizioni del diritto in materia di vigilanza, la FINMA può vietare alla persona responsabile l'esercizio di un'attività dirigente presso una persona sottoposta a vigilanza per una durata massima di cinque anni. In conformità alle proprie Linee guida per l'*enforcement* del settembre 2014, la FINMA procede in maniera mirata contro le persone fisiche che hanno commesso gravi violazioni delle disposizioni del diritto in materia di vigilanza. Per poter ordinare un divieto di esercizio della professione, l'Autorità di vigilanza deve dimostrare che, attraverso il proprio comportamento scorretto individuale, la persona in questione ha commesso in modo causale e colpevole una grave violazione delle norme prudenziali. Negli scorsi anni, in presenza di gravi casi la FINMA si è più volte avvalsa di questo provvedimento e tra il 2014 e il 2020 ha ordinato complessivamente 38 divieti di esercizio della professione, con una durata compresa tra vari mesi fino ad un massimo di cinque anni. Nonostante l'ambito di applicazione sostanzialmente limitato, un divieto di esercizio della professione in ambito prudenziale costituisce una sanzione incisiva a carattere non solo preventivo, ma anche repressivo. Spesso viene percepito come una misura più grave rispetto a quelle di tipo organizzativo o addirittura rispetto alla confisca degli utili conseguiti illecitamente. La maggior parte dei divieti di esercizio della professione ordinati dalla FINMA è stata confermata dai tribunali o accettata dalle parti. Vari

¹⁴ Sentenza del Tribunale federale 2C_192/2019 dell'11 marzo 2020.

¹⁵ Sentenza del Tribunale federale 2C_771/2019 del 14 settembre 2020; cfr. anche sentenza del Tribunale federale 2C_790/2019 del 14 settembre 2020.

procedimenti sono ancora pendenti in sede giudiziaria. Nell'esperienza finora maturata dalla FINMA, questo provvedimento ha dato prova di essere uno strumento efficace per l'attuazione e la tutela del diritto in materia di vigilanza e per il conseguimento degli obiettivi di vigilanza.

Con l'introduzione dell'art. 33a LFINMA, dal 1° gennaio 2020 il legislatore ha esteso ai consulenti alla clientela degli assoggettati alla vigilanza il divieto di esercizio dell'attività per i *trader* finora in vigore nell'ambito del diritto borsistico. Pertanto, la FINMA può vietare temporaneamente o, in caso di recidiva, durevolmente a tali persone l'esercizio dell'attività di negoziazione di strumenti finanziari o di consulente alla clientela se esse violano gravemente le disposizioni delle leggi sui mercati finanziari, le disposizioni di esecuzione o le prescrizioni interne.

Fintech: rapporto sulle esperienze maturate e sullo stato di avanzamento

Lo scorso anno la FINMA si è occupata intensamente di questioni di assoggettamento in relazione ai modelli commerciali basati sulla tecnofinanza. Solo nel 2020 ha condotto in questo ambito circa 100 accertamenti preliminari. Un elemento determinante a tale riguardo è stato l'elevato numero di *initial coin offering* (ICO) in Svizzera. Nel quadro di un'ICO, di norma gli investitori trasferiscono del denaro a un organizzatore ICO e ricevono come controprestazione dei *token* di nuova creazione basati sulla tecnologia *blockchain*. La FINMA ha riscontrato nel frattempo un certo rallentamento di tali offerte. Inoltre, è tendenzialmente diminuito anche il numero di segnalazioni pervenute in merito a provider di servizi *fintech* sospettati di operare in modo illecito. Questa tendenza in calo è probabilmente riconducibile non da ultimo al fatto che nel frattempo i soggetti che operano nel settore *fintech* hanno acquisito maggiore dimestichezza con le condizioni giuridiche quadro per tali offerte. La FINMA ha pertanto potuto chiudere la maggior parte degli accertamenti in corso. Al

fine di garantire l'adempimento dei requisiti sanciti dal diritto in materia di mercati finanziari anche nell'ambito *fintech*, la FINMA ha strettamente affiancato gli operatori interessati nell'attuazione di misure oppure ha ordinato l'attuazione di provvedimenti nell'ambito di una procedura di *enforcement*.

I modelli operativi connessi alla tecnologia *blockchain* continuano a riscuotere un notevole interesse da parte degli investitori. Questa propensione è sfruttata anche da partecipanti al mercato che agiscono in modo privo di serietà lanciando offerte ingannevoli, in cui l'acquisizione dei clienti avviene spesso attraverso un sito internet. In tali scenari, gli stessi cercano solitamente di indurre i clienti a effettuare investimenti in criptovalute millantando aziende e prodotti inesistenti. Ove noti, la FINMA inserisce tali partecipanti al mercato nella propria [lista di allerta](#), mettendo così in guardia gli investitori. Essa coordina inoltre i propri interventi in materia con le autorità penali nazionali e con quelle di vigilanza estere. Nel 2020 in tale lista sono stati iscritti 140 partecipanti al mercato.

Procedimenti di enforcement per gravi carenze nella corporate governance

Per legge, una banca deve disporre di un'organizzazione amministrativa adeguata alla propria attività operativa. La FINMA ha definito i requisiti relativi all'organizzazione interna e al sistema di controllo interno nella [Circolare FINMA 17/1 «Corporate governance – banche»](#), pubblicata il 1° luglio 2017. Negli scorsi anni, le carenze sul piano della *corporate governance* hanno comportato varie violazioni del diritto in materia di vigilanza; in particolare, fra le concause di comportamenti illeciti si annoverano le inadempienze a livello di *checks and balances*.

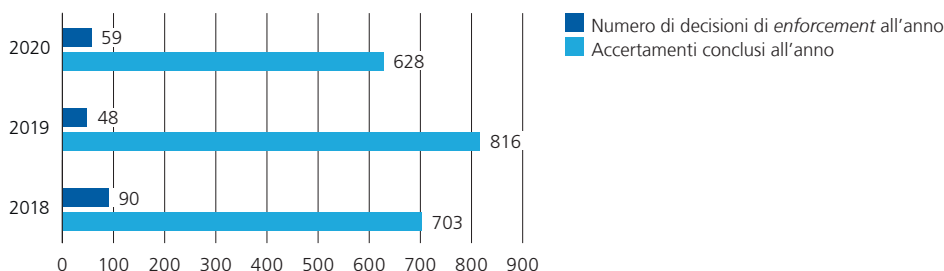
In un procedimento concluso nel giugno 2020, l'azionista principale di una banca esercitava un'ingerenza eccessiva nelle questioni operative dell'istituto senza essere membro né della direzione, né del con-

siglio di amministrazione. Segnatamente, per alcuni investimenti nell'ambito del *private equity* si sono venuti a creare conflitti d'interesse che non sono stati risolti in modo adeguato. La FINMA ha rimproverato alla banca di aver permesso all'azionista principale di esercitare un'influenza indebita e di non avere regolamentato adeguatamente il rapporto con lui. Nella struttura contingente dell'azionariato, in cui il soggetto in questione controllava una parte preponderante dei diritti di voto, sarebbe stata opportuna una chiara delimitazione e regolamentazione dei rapporti con l'azionista principale. Sono così stati violati i requisiti del diritto in materia di vigilanza per quanto riguarda la *corporate governance* e la gestione del rischio.

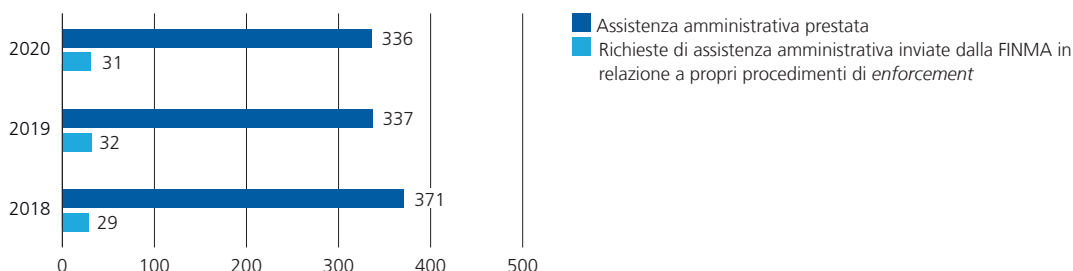
Già nel corso del procedimento la banca aveva adottato numerosi provvedimenti volti al rafforzamento della *corporate governance*. Con la sua decisione finale, la FINMA ha nominato un incaricato della ve-

rifica con il compito di esaminare le misure adottate e, dopo la presentazione del rapporto di audit, ha vincolato la banca all'allestimento di una rendicontazione supplementare all'attenzione del suo consiglio di amministrazione per la durata di almeno tre anni.

Accertamenti e decisioni in materia di *enforcement*



Richieste di assistenza amministrativa



Recovery e resolution

Dalla fine del 2019 i piani di emergenza delle grandi banche sono considerati attuabili. Nell'ambito dei piani di emergenza degli istituti di rilevanza sistemica a livello nazionale sono stati compiuti ulteriori progressi. La strategia di *resolution* per le controparti centrali resta un tema prioritario.

Nell'ambito della verifica annuale dei piani di emergenza, anche nel 2020 la FINMA si è di nuovo occupata intensamente delle due grandi banche e dei rispettivi piani di emergenza, che a fine 2019 erano stati giudicati per la prima volta come attuabili. L'Autorità di vigilanza ha inoltre affiancato le banche di rilevanza sistemica a livello nazionale (D-SIB) nel processo di ulteriore appianamento delle attuali lacune nei rispettivi piani di emergenza. Sul versante della capacità di risanamento e di liquidazione (*resolvability*) globale delle grandi banche è stato possibile ottenere ulteriori progressi, in linea con la pianificazione definita. La FINMA si è inoltre impegnata attivamente nei lavori trasversali alle autorità al fine di colmare le lacune normative ancora esistenti nell'ambito della legislazione *too big to fail*. A livello internazionale è stata nuovamente posta un'enfasi particolare sulle possibili strategie e sugli strumenti di *resolution* per le controparti centrali (CCP); in questo senso, la FINMA ha portato avanti le proprie considerazioni sulle CCP svizzere. La FINMA ha inoltre monitorato numerose procedure di liquidazione e di fallimento in corso. Infine, l'Autorità di vigilanza è stata chiamata ad affiancare gli assoggettati alla vigilanza in situazioni di destabilizzazione e a riconoscere le procedure estere di fallimento delle banche. Nel 2020 per nessuna banca o impresa di assicurazione autorizzata è stato ordinato il fallimento o una procedura formale di risanamento secondo la Legge sulle banche (LBCR).

Pianificazione di emergenza per le banche di rilevanza sistemica

La FINMA ha giudicato attuabili i piani d'emergenza del 2020 per le due grandi banche. Come già nel 2019, Credit Suisse soddisfa integralmente le disposizioni di legge. Presso UBS, invece, continua a sussistere un'importante dipendenza finanziaria interna dell'unità svizzera. Nel 2020 questi impegni eventuali sono stati ulteriormente ridimensionati in linea con il piano di riduzione, il cui termine è previsto per la fine del 2021. Il piano di emergenza di UBS è pertanto attuabile su riserva.

Nel corso del 2020 anche le tre banche orientate al mercato interno hanno presentato i propri piani di emergenza aggiornati. Dal punto di vista della FINMA, tali piani non hanno potuto soddisfare le condizioni per l'attuabilità secondo lo stato attuale delle discussioni con le D-SIB alla fine del 2020. La Banca Cantonale di Zurigo (ZKB) e la Banca Raiffeisen hanno adempiuto i requisiti in materia di liquidità, tuttavia prevedono che i necessari fondi in grado di assorbire le perdite saranno integralmente costituiti soltanto nel 2026. Presso PostFinance continuavano a mancare i fondi in grado di assorbire le perdite prescritti per legge. Al riguardo, la decisione del Consiglio federale nel quadro del progetto per la revisione parziale della Legge sull'organizzazione della Posta è tesa a fornire una garanzia secondo la quale la Confederazione, quale proprietaria (indiretta) di PostFinance, deve assicurare a quest'ultima, in caso di fallimento, la copertura della carenza restante nei fondi propri. Tale garanzia deve essere limitata nel tempo e nell'importo, nonché corrisposta alle usuali condizioni di mercato. La FINMA seguirà da vicino gli ulteriori lavori necessari delle tre banche orientate al mercato interno.

Esame degli sconti

Con l'adeguamento dell'Ordinanza sui fondi propri (OfoP) prospettata dal Consiglio federale nel 2019, con effetto dal 1° gennaio 2022 entrerà in vigore una limitazione dell'attuale potenziale di sconto. Il processo di valutazione e concessione annuale delle agevolazioni si trova quindi nella sua fase finale. Nel 2020 entrambe le grandi banche hanno ricevuto ulteriori componenti di sconto pari al 5% ciascuna. A fine anno UBS presentava quindi un grado di sfruttamento di tali sconti del 47,5% e Credit Suisse del 45,0%. Entro la fine del 2021 sono attesi ulteriori miglioramenti al riguardo.

Crisis management college

In quanto autorità di vigilanza nazionale delle due banche di rilevanza sistemica attive sul piano inter-

nazionale (G-SIB), in caso di crisi la FINMA è responsabile per il coordinamento delle attività transfrontaliere di risanamento o di liquidazione di tali istituti e per la cooperazione tra le autorità competenti. Nei periodi di normale attività, il Crisis Management Group (CMG) si occupa prevalentemente della pianificazione della *resolution*, in modo da poter garantire la capacità di risanamento e di liquidazione (*resolvability*). Nell'ambito del Resolvability Assessment Process (RAP) del FSB, il CMG effettua annualmente una valutazione della *resolvability* attraverso i *senior policy maker* delle diverse autorità. Nel 2020 la FINMA ha svolto nuovamente vari *college* con le principali autorità di vigilanza e di *resolution* estere per quanto concerne le banche in questione. Finora nei diversi *college* erano rappresentate autorità degli Stati Uniti, del Regno Unito (Crisis Management College, CMC) e dell'area Asia-Pacifico (APAC College). Dal 2020, inoltre, la Banca centrale europea (BCE) e il Single Resolution Board sono membri del CMG di una G-SIB, in quanto dal 2019 esercitano la vigilanza su una filiale di tale G-SIB con sede nell'area UE.

Dopo che nel 2017 la controparte centrale SIX x-clear era stata classificata come avente rilevanza sistemica anche a livello transfrontaliero, la FINMA ha altresì creato un apposito CMG per tale infrastruttura. In questo contesto la FINMA organizza dal 2018 un ulteriore CMC annuale a cui partecipano ad oggi complessivamente 13 autorità svizzere ed estere. L'oggetto della cooperazione verte sulla valutazione della capacità di risanamento e di liquidazione, nonché sulla cooperazione e sul coordinamento sia nell'ambito del piano di stabilizzazione e di *resolution*, sia nell'eventualità di una crisi concreta di SIX x-clear.

Recovery e resolution per le infrastrutture dei mercati finanziari

Nella primavera del 2020, SIX x-clear e SIX SIS hanno sottoposto alla FINMA le versioni rielaborate dei rispettivi piani di stabilizzazione. Quali infrastrutture

del mercato finanziario di rilevanza sistemica, esse devono indicare in tali piani le misure con cui, nel caso di una crisi, intendono stabilizzarsi durevolmente in modo tale da garantire la continuità dei loro processi operativi di rilevanza sistemica. La FINMA ha esaminato i piani di stabilizzazione rielaborati e li ha valutati dopo avere consultato la Banca nazionale svizzera (BNS). Entrambe le infrastrutture del mercato finanziario hanno migliorato ulteriormente i propri piani rispetto alla versione precedente. In alcuni punti di importanza centrale, essi non sono tuttavia ancora in linea con le aspettative comunicate dalla FINMA a entrambe le infrastrutture nel quadro dell'ultima valutazione. La FINMA ritiene pertanto che i lavori non siano ancora conclusi.

Nell'ambito della pianificazione in materia di *resolution*, oltre che sui lavori di base per le due infrastrutture del mercato finanziario di rilevanza sistemica nel 2020 è stata posta un'enfasi particolare sui lavori di ordine concettuale finalizzati a una strategia di *resolution* per SIX x-clear. In particolare, l'accento è stato posto sull'individuazione di possibili scenari di *resolution* e su un'analisi approfondita dell'applicazione a SIX x-clear di vari strumenti di *resolution* discussi a livello internazionale per le controparti centrali. Nel piano di *resolution* che rientra nella sfera di competenza della FINMA devono essere evidenziate le possibili modalità di attuazione di un risanamento o di una liquidazione disposti dall'Autorità di vigilanza a carico dell'infrastruttura del mercato finanziario di rilevanza sistemica. Tali lavori costituiscono anche la base per l'individuazione di un ulteriore fabbisogno di regolamentazione in questo ambito.

Importanti casi in materia d'insolvenza

La FINMA ha la competenza di ordinare procedure di fallimento e di liquidazione nei confronti di intermediari finanziari sottoposti all'obbligo di autorizzazione. Per lo svolgimento di tali procedure si avvale regolarmente di liquidatori (fallimentari) esterni, di cui monitora e segue l'operato in veste di autorità

di vigilanza. Anche nel 2020 è stato possibile conseguire risultati significativi nella maggior parte delle procedure di fallimento e di liquidazione. Qui di seguito sono descritti i progressi compiuti in alcuni casi d'insolvenza particolarmente significativi.

Banque Privée Espírito Santo

Nella procedura di fallimento di Banque Privée Espírito Santo (BPES) i crediti dei creditori appartenenti alla prima e alla seconda classe risultano integralmente soddisfatti. Nel 2020 il liquidatore ha effettuato ulteriori pagamenti a favore dei creditori della prima e della terza classe che finora non avevano partecipato alla prima distribuzione dei dividendi fallimentari deliberata nel 2017. È altresì stato portato avanti l'iter di liquidazione mediante numerosi accordi transattivi e l'evasione di procedure pendenti. Sono proseguite le trattative con le rispettive società del gruppo per il tacitamento dei crediti infragruppo. È inoltre stato possibile compiere progressi nella realizzazione delle posizioni in inventario.

Hottinger & Cie AG in liquidazione

Nella procedura di fallimento aperta nel 2015 sono state avanzate circa 1600 pretese per un importo complessivo superiore a 380 milioni di franchi. Contro la graduatoria allestita nel 2017 sono state avviate sei azioni legali, di cui due sono ancora in corso per un importo di circa 16 milioni di franchi. Procede la realizzazione dei valori patrimoniali oggetto di contenzioso e di quelli illiquidi. I liquidatori fallimentari sono stati autorizzati a far valere in via giudiziaria potenziali pretese per un importo di circa 14,4 milioni di franchi. Per quanto riguarda ulteriori valori patrimoniali pari a circa 55 milioni di franchi sono in corso vertenze in sede civile, penale e amministrativa. Con

i valori patrimoniali realizzati è stato possibile soddisfare integralmente i crediti della prima e della seconda classe, mentre per quelli della terza classe sono stati pagati dividendi fallimentari in misura pari al 38%. L'ulteriore amministrazione della massa fallimentare ha contemplato le posizioni residue dei clienti (circa 11,8 milioni di franchi), l'adempimento degli obblighi fiscali e di comunicazione e le verifiche ai sensi delle norme in materia di riciclaggio di denaro.

Lehman Brothers Finance AG in liquidazione

Dopo la conclusione di importanti procedimenti giudiziari nel 2019, nel 2020 si è chiuso mediante un accordo transattivo anche l'ultimo processo in corso all'estero per la realizzazione di valori patrimoniali. È stata inoltre portata avanti la realizzazione dei valori patrimoniali illiquidi (per esempio la liquidazione di società veicolo quali emittenti di titoli strutturati). Con i valori patrimoniali finora realizzati, a settembre 2020 risultavano pagati dividendi fallimentari provvisori complessivamente nella misura del 67,57% sui crediti di terza classe inseriti nella graduatoria. Rispetto allo stato dell'ultimo Rapporto annuale della FINMA si è quindi registrato un ulteriore soddisfacimento dei creditori di terza classe in misura pari a circa 36,7 milioni di franchi. Un'azione di contestazione della graduatoria è ancora in sospeso.

Rafforzamento della governance per la garanzia dei depositi

In caso di fallimento di una banca o di una società di intermediazione mobiliare in Svizzera, la garanzia dei depositi fornisce una protezione fino a un importo di 100 000 franchi per cliente. Il denaro necessario a tale scopo viene predisposto dall'associazione esisuisse, che provvede a prelevare sotto forma di con-

tributi presso i propri membri e lo inoltra al liquidatore fallimentare designato dalla FINMA. Quale organismo di autodisciplina (OAD) delle banche e delle società di intermediazione mobiliare, esisuisse adempie compiti pubblici nell'ambito della garanzia dei depositi. L'autodisciplina è subordinata all'approvazione della FINMA.

Al fine di accrescere la fiducia nel ruolo della garanzia dei depositi, la FINMA si impegna attivamente per una *governance* indipendente di esisuisse. Da alcuni anni nel Consiglio direttivo di esisuisse siedono quindi non solo rappresentanti del settore, ma anche membri indipendenti. Lo scorso anno le competenze di questi ultimi sono state rafforzate in quanto in futuro, nell'eventualità di un'applicazione, i membri indipendenti del Consiglio direttivo saranno responsabili per la conduzione di esisuisse. In questo modo sarà possibile prevenire eventuali conflitti d'interesse in capo ai rappresentanti del settore per quanto riguarda la gestione dei dati sensibili di istituti e clienti.

Affiancamento dei casi di destabilizzazione

La FINMA affianca i titolari dell'autorizzazione in presenza di un rischio concreto di destabilizzazione, che spesso va di pari passo con violazioni da parte di un titolare dell'autorizzazione delle leggi sui mercati finanziari per esso applicabili. Da un lato una destabilizzazione può essere di natura finanziaria e consistere nella mancata osservanza delle prescrizioni stabilite per il titolare dell'autorizzazione, oppure può essere determinata da un'incipiente eccedenza di debiti o problemi di liquidità. Dall'altro lato, la causa scatenante di una destabilizzazione può essere dettata anche da gravi problemi di *corporate governance* o di *conduct*, nonché da lacune nella gestione dei

rischi. In tutti questi casi la FINMA cerca di stabilizzare i titolari dell'autorizzazione in modo duraturo e si adopera affinché la situazione conforme venga ripristinata. Qualora ciò non risulti possibile, la FINMA assiste gli assoggettati alla vigilanza nel processo di uscita volontaria dal mercato oppure nella loro liquidazione (fallimentare) il più possibile ordinata. In tutti questi scenari, la priorità è sempre accordata alla salvaguardia degli interessi degni di protezione di clienti e creditori, nonché dell'interesse pubblico in termini di funzionalità dei mercati finanziari.

Nel 2020 la FINMA si è occupata della stabilizzazione di varie imprese di assicurazione di piccole dimensioni e di una piccola banca. In quest'ultima fattispecie, la FINMA ha accompagnato il processo di vendita dell'istituto e di successiva fusione con l'acquirente.

Regolamentazione

La FINMA disciplina solo se necessario in conformità agli obiettivi di vigilanza. Nel quadro di progetti specifici, essa s'impegna per garantire provvedimenti fondati sui principi e improntati alla proporzionalità ed emana la sua normativa sulla base di un solido processo di regolamentazione.

Se autorizzata a farlo in virtù di una legge o di un'ordinanza, la FINMA disciplina determinati ambiti di vigilanza per mezzo di ordinanze, dettagli tecnici o fattispecie particolarmente dinamiche. Inoltre, nelle circolari essa fissa la propria prassi di vigilanza e descrive la sua interpretazione delle leggi e delle ordinanze. Grazie a tali strumenti e al dialogo intrattenuto con altre autorità e gruppi di interesse, nel 2020 la FINMA ha rafforzato ulteriormente l'orientamento della sua regolamentazione al principio di proporzionalità. Nello specifico è stata portata avanti l'attuazione di Basilea III mediante la revisione dell'Ordinanza sui fondi propri (OFoP); inoltre, sono stati emanati le disposizioni d'esecuzione sulle nuove leggi LSerFi e LIsFi e il progetto concernente le nuove norme in materia di pubblicazione per i rischi finanziari indotti dal clima.

Stato di attuazione della versione finale delle norme di Basilea III

Il pacchetto di riforme finali di Basilea III emanato dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS) nel dicembre 2017 è parte integrante di un pacchetto di misure volte a rimediare alle debolezze del quadro regolamentare emerse nel corso della crisi finanziaria del 2007-2009. La finalizzazione prevede norme rielaborate concernenti la determinazione della dotazione di fondi propri per i rischi di credito, di mercato e operativi, la soglia inferiore di fondi propri (*output floor*) per gli approcci modello e l'indice di leva finanziaria (*leverage ratio*). In Svizzera, la revisione dell'Ordinanza sui fondi propri avviene pertanto sotto la guida della Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI). Nel contempo, la FINMA fa confluire le sue circolari rilevanti in materia in una nuova Ordinanza FINMA sui fondi propri. Entrambi i progetti avvengono in stretta collaborazione con la BNS e diversi rappresentanti del settore. Dal punto di vista contenutistico, i lavori si basano su un documento di riferimento concordato tra le autorità e i rappresentanti di categoria summenzionati. A causa delle ripercussioni della pandemia di coronavirus, nel marzo 2020 il BCBS e la SFI hanno deciso di prorogare di un anno il termine di attuazione fino al 1° gennaio 2023.

Rischi climatici

Per gli istituti finanziari, le ripercussioni dei cambiamenti climatici possono, a lungo termine, generare significativi rischi finanziari. La trasparenza in merito ai rischi finanziari legati al clima presso gli assoggettati è un primo passo importante in direzione di un'adeguata identificazione, misurazione e gestione di tali rischi. Nell'ambito della pubblicazione dei [rischi finanziari indotti dal clima](#), la FINMA ha constatato la necessità di un intervento normativo a livello della sua regolamentazione e nel 2020 ha concretizzato di conseguenza le attuali norme in materia di pubblicazione per i partecipanti al mercato finanziario di grandi dimensioni. Una pubblicazione più completa e uniforme dei propri rischi finanziari indotti dal clima da parte dei partecipanti al mercato finanziario di grandi dimensioni si traduce in una maggiore trasparenza e disciplina di mercato e promuove, nel corso del tempo, anche la comparabilità.

L'obiettivo perseguito consiste in una strutturazione proporzionale e basata sui principi di tale pubblicazione. Gli istituti delle categorie 1 e 2 in ambito bancario e assicurativo devono rendere trasparenti i loro rischi finanziari indotti dal clima in via aggiuntiva ai rischi finanziari finora pubblicati. Sotto il profilo contenutistico, l'approccio normativo si basa sulle raccomandazioni ampiamente riconosciute a livello internazionale della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD). Già oggi, varie banche e assicurazioni delle categorie 1 e 2 si sono impegnate a pubblicare i propri rischi finanziari legati al clima in conformità ai principi della TCFD.

La FINMA ha condotto una consultazione preliminare sulle proposte per una nuova prassi in materia di pubblicazione. A tale scopo, nell'estate 2020 ha invitato i rappresentanti del settore bancario, assicurativo e della gestione patrimoniale, nonché di varie organizzazioni non governative, dell'ambiente scientifico e delle autorità a partecipare a una discussione in materia di regolamentazione. Tale canale di comunicazione è appannaggio del Consiglio di amministrazione. L'approc-

cio normativo della FINMA ha goduto di un ampio sostegno nel dibattito.

In seguito alla consultazione degli uffici, nel novembre 2020 è stata avviata l'indagine conoscitiva. L'emanazione e l'entrata in vigore delle circolari riviste in materia di pubblicazione sono previste per metà 2021.

Disposizioni di esecuzione relative alla LSerFi e alla LIsFi

Il 1° gennaio 2020 sono entrate in vigore la Legge sui servizi finanziari (LSerFi) e la Legge sugli istituti finanziari (LIsFi) come pure le ordinanze di esecuzione emanate dal Consiglio federale. Esse vincolano la FINMA a emanare disposizioni d'esecuzione in merito a determinati aspetti di carattere prevalentemente tecnico e rendono necessari adeguamenti delle ordinanze e delle circolari della FINMA. Nel 2020, con l'Ordinanza FINMA sugli istituti finanziari (OIsFi-FINMA) la FINMA ha emanato una nuova ordinanza snella, adeguato varie ordinanze e circolari vigenti e abrogato tre circolari. Da febbraio ad aprile 2020 è stata condotta un'indagine conoscitiva in merito a tale [regolamentazione susseguente](#). L'OIsFi-FINMA disciplina in particolare i dettagli concernenti l'assicurazione di responsabilità civile professionale per i gestori patrimoniali, i trustee e i gestori di patrimoni collettivi, i valori soglia in rapporto con l'autorizzazione quale gestore patrimoniale, nonché in materia di gestione dei rischi e sistema di controllo interno per i gestori di patrimoni collettivi.

Nell'Ordinanza FINMA sul riciclaggio di denaro i valori soglia per l'identificazione dei clienti nelle operazioni di cambio in criptovalute sono stati abbassati dagli attuali 5000 franchi a 1000 franchi. Sono così state recepite le prescrizioni internazionali ed è stato tenuto conto degli aumentati rischi di riciclaggio di denaro in questo ambito. Le nuove norme sono entrate in vigore il 1° gennaio 2020.

Adeguamenti di circolari della FINMA

Nelle sue circolari, la FINMA spiega in che modo essa applica la legislazione sui mercati finanziari nella prassi di vigilanza. Le circolari concretizzano le norme giuridiche aperte e indeterminate e contengono disposizioni per l'esercizio del margine di discrezionalità. In questo modo la FINMA punta a una prassi unitaria e oggettiva nell'applicazione della legislazione sui mercati finanziari.

Valutazione *ex post* della Circolare 17/6

«Trasmissione diretta»

La [Circolare 17/6 «Trasmissione diretta»](#) è entrata in vigore il 1° gennaio 2017. Essa disciplina lo scambio diretto, conforme alle norme di legge e tempestivo di informazioni tra gli assoggettati e le autorità estere. Già al momento della sua emanazione la FINMA aveva annunciato che la circolare sarebbe stata sottoposta a revisione due anni dopo la sua entrata in vigore. Da luglio a settembre 2019 la FINMA ha pertanto condotto una valutazione *ex post*, nel quadro della quale i soggetti interessati hanno informato in merito alle esperienze finora maturate con la circolare e avanzato proposte di miglioramento. La FINMA ha analizzato le prese di posizione pervenute e nel 2020 ha sottoposto la circolare a revisione parziale. Dopo la consultazione degli uffici, da agosto a ottobre 2020 ha condotto un'indagine conoscitiva. L'emanazione e l'entrata in vigore della circolare rivista sono previste per il primo semestre del 2021.

Revisione della Circolare 16/7 «Video identificazione e identificazione online»

Già al momento della sua pubblicazione, nel 2016, era previsto di adeguare regolarmente tale [circolare](#) agli sviluppi tecnologici. Dopo la revisione parziale già effettuata nel 2018, nel 2021 la circolare verrà nuovamente sottoposta a revisione parziale e pertanto tempestivamente adeguata agli sviluppi sul mercato. Si prevede di affrontare le critiche finora espresse sul mercato in merito al bonifico bancario come parte del processo di identificazione. Inoltre, un rimaneggiamento di natura redazionale è volto ad agevolare la comprensibilità e

l'applicabilità della circolare. In seguito a una consultazione preliminare e alla consultazione degli uffici, nel novembre è stata avviata l'indagine conoscitiva. La circolare modificata entrerà in vigore a metà 2021.

Revisione della Circolare 10/3 «Assicurazione malattie ai sensi della LCA»

La protezione dagli abusi nell'assicurazione malattie complementare riveste particolare importanza in quanto le persone anziane e i soggetti affetti da malattie croniche hanno notevoli difficoltà a modificare la loro copertura assicurativa, di conseguenza la concorrenzialità in tale segmento è limitata. In una sentenza di novembre 2019, il Tribunale federale aveva confermato alcuni aspetti dell'attuale prassi della FINMA nella lotta contro gli abusi in questo ambito. Ciò ha indotto la FINMA a integrare nella sua [Circolare 10/3 «Assicurazione malattie ai sensi della LCA»](#) la sua prassi in materia di vigilanza sulle assicurazioni malattie complementari per quanto concerne la protezione degli assicurati da disparità di trattamento notevoli e margini di profitto abusivi. In seguito alla consultazione degli uffici, da settembre a novembre 2020 la FINMA ha condotto un'indagine conoscitiva. L'adozione e l'entrata in vigore sono previste per il primo trimestre del 2021.

Revisione della Circolare 15/02 «Rischi di liquidità – banche»

Nel novembre 2019 il Consiglio federale aveva deciso di introdurre, a metà 2021, una quota di finanziamento (*Net Stable Funding Ratio*, NSFR) per le banche e di adeguare di conseguenza l'Ordinanza sulla liquidità (OLiQ). Ciò ha comportato la necessità di adeguare la prassi di vigilanza della FINMA fissata nella [Circolare 15/2 «Rischi di liquidità – banche»](#). In seguito alla consultazione degli uffici, da maggio a giugno 2020 la FINMA ha condotto un'indagine conoscitiva. Il progetto di circolare è stato emanato nel novembre 2020. La circolare modificata entrerà in vigore a metà 2021 contestualmente all'OLiQ sottoposta a revisione.

Gerarchia normativa della regolamentazione FINMA

La FINMA presta particolare attenzione alla gerarchia normativa della sua regolamentazione. Di conseguenza, le disposizioni in materia di presentazione dei conti per le banche, entrate in vigore il 1° gennaio 2020, sono state elevate dal livello di circolare a quello di ordinanza FINMA. Nel quadro della regolamentazione susseguente sulla LSeFi e la LIsFi, singole circolari sono pertanto state integralmente abrogate. Inoltre, la FINMA ha verificato la gerarchia normativa di tutta la sua regolamentazione. Alla luce dell'esame svolto è giunta alla conclusione che la gerarchia della sua normativa è in larga misura rispettata, tuttavia in determinati ambiti ritiene opportuno trasporre gli attuali contenuti delle circolari a livello di ordinanza. Ciò riguarda segnatamente le spiegazioni a carattere tecnico concernenti le esigenze in materia di capitale e di liquidità nell'ambito dell'applicazione degli standard di Basilea nel settore bancario e quelle relative alle esigenze di capitale in campo assicurativo. La FINMA procederà a tali adeguamenti dal punto di vista organico, ossia nel quadro dei progetti normativi già in corso di realizzazione. In ambito bancario, i lavori in tal senso sono già iniziati. Nel settore assicurativo, essi saranno avviati nel quadro dei lavori di regolamentazione che si renderanno necessari in seguito alla prossima revisione della Legge sulla sorveglianza degli assicuratori (LSA). Nel suo Rapporto annuale, la FINMA continuerà a informare in merito ai progressi compiuti nel miglioramento della gerarchia normativa della sua regolamentazione.

Sviluppo quantitativo della regolamentazione nel 2020

Il volume normativo di ordinanze e circolari della FINMA, misurato sul numero di pagine, è diminuito del 7% rispetto al 2019. Il numero complessivo di pagine delle circolari è stato pari a 1057 (2019: 1195), riducendosi dell'11%. Il numero complessivo di pagine delle ordinanze si è attestato a 243 (2019: 208), che corrisponde a un incremento del 16%. Questi scostamenti sono essenzialmente riconducibili alla modificata architettura normativa in materia di presentazione dei conti.

Attività internazionali

Una piazza finanziaria orientata alle esportazioni, come quella svizzera, necessita di standard internazionali vincolanti. D'intesa con il Dipartimento federale delle finanze, la FINMA rappresenta gli interessi della Svizzera in seno a vari organi internazionali e svolge una funzione cardine nelle procedure di verifica dell'ottemperanza in questo Paese degli standard internazionali.

La cooperazione internazionale permette alla Svizzera di partecipare alla definizione di standard internazionali e di adoperarsi affinché l'accesso ai mercati esteri sia possibile. Per questo motivo assume un'importanza nevralgica. Nel quadro di tale cooperazione la FINMA siede in vari organi internazionali, tra i quali il Consiglio per la stabilità finanziaria (FSB), il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS), l'Associazione internazionale degli organi di vigilanza nel settore assicurativo (IAIS) e l'Organizzazione internazionale delle autorità di controllo dei mercati finanziari (IOSCO). I principi relativi alle posizioni da assumere nella rappresentanza della Svizzera sono fissati d'intesa con il Dipartimento federale delle finanze (DFF). I compiti che la FINMA è chiamata ad adempiere a livello internazionale sono sanciti dall'Ordinanza concernente la legge sulla vigilanza dei mercati finanziari (artt. 2-4).

Consiglio per la stabilità finanziaria

Il Consiglio per la stabilità finanziaria (FSB) è preposto al monitoraggio globale della stabilità finanziaria e, come anello di congiunzione tra il G20 e gli organi di standardizzazione, coordina gli sviluppi della regolamentazione dei mercati finanziari. Altri aspetti importanti del suo operato sono il monitoraggio dell'attuazione nazionale degli standard introdotti in seguito alla crisi finanziaria e l'analisi dei loro effetti sui mercati finanziari. Nel 2020, a partire dal mese di marzo, il FSB si è occupato in particolare dell'osservazione e della valutazione dei rischi per la stabilità finanziaria nel suo complesso conseguenti alla pandemia di coronavirus. Parallelamente ha proseguito i lavori già in corso.

La Banca nazionale svizzera (BNS) e la Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI) rappresentano la Svizzera nell'assemblea plenaria del FSB, il suo organo decisionale. La FINMA è membro dello Standing Committee on Supervisory and Regulatory Cooperation e a capo del Resolution Steering Group. Di recente la FINMA è entrata a far parte

dello Steering Committee on NBFI, incaricato dell'organizzazione e della conclusione dei lavori internazionali nel settore *non-bank financial intermediation* (NBFI). Nel 2020, all'interno di questo organo la FINMA ha seguito soprattutto i progetti riguardanti la pandemia di coronavirus. Inoltre, si è concentrata sui lavori attinenti ai requisiti minimi concernenti le risorse finanziarie di una controparte centrale (*central counterparty*, CCP) in caso di una sua liquidazione, sui principi generali per gli *stable coin* globali e sulle questioni aperte in relazione alla dismissione del LIBOR. L'esame dell'attuazione degli standard di liquidazione nel settore bancario, in particolare dello standard TLAC (*total loss-absorbing capacity*), ha continuato a essere uno dei nodi centrali dell'attività svolta dalla FINMA. Una verifica rigorosa in questo ambito è fondamentale non solo per la liquidazione efficace delle banche di rilevanza sistematica globale (G-SIB) e la riduzione dei rischi che compromettono la stabilità del sistema, ma anche per la garanzia di pari condizioni concorrenziali delle banche che operano su scala internazionale.

Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria

La Svizzera è membro fondatore del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS), all'interno del quale è rappresentata dalla FINMA e dalla BNS. Lo scopo primario del BCBS è il rafforzamento della sicurezza e dell'affidabilità del sistema bancario internazionale. Negli scorsi anni il BCBS ha portato a termine l'ultimo importante tassello del suo programma di riforme «Basilea III» predisposto dopo la crisi finanziaria. Questo ha fatto sì che nel 2020 venissero collocati in primo piano altri aspetti focali, fra cui l'incentivazione di un'efficiente vigilanza bancaria, il monitoraggio dell'attuazione finale di Basilea III nelle giurisdizioni aderenti, la valutazione dell'efficacia delle riforme e l'analisi dei nuovi rischi nel settore finanziario. Sono altresì state trattate tematiche ricorrenti quali i rischi climatici, il trattamento dei *crypto asset* sotto l'aspetto dei fondi propri e la dismissione del LIBOR.

Associazione internazionale degli organi di vigilanza nel settore assicurativo

L'Associazione internazionale degli organi di vigilanza nel settore assicurativo (IAIS) promuove una vigilanza efficace e coerente a livello internazionale sulle imprese di assicurazione, finalizzata alla tutela degli assicurati e della stabilità finanziaria. Al centro della sua attività nel 2020 si sono collocati i lavori di attuazione dell'*holistic framework* (inquadramento per la valutazione e l'attenuazione dei rischi sistemici) approvato l'anno precedente. In un sondaggio condotto su vasta scala dalla IAIS è stato chiesto alle giurisdizioni con gruppi assicurativi a orientamento prevalentemente internazionale, tra cui la Svizzera, di delucidare lo stato di implementazione dell'*holistic framework*. Come previsto, sono emerse ancora alcune lacune a carico della Svizzera. Con la programmata revisione parziale della Legge sulla sorveglianza degli assicuratori (LSA), licenziata dal Consiglio federale con messaggio del 21 ottobre 2020, si punta a creare tra l'altro una base giuridica per la sorveglianza dei gruppi assicurativi attivi su scala internazionale.

Il 2020 è stato anche l'anno d'inizio del periodo quinquennale di monitoraggio per la concretizzazione dell'Insurance Capital Standard (ICS). L'ICS è destinato a diventare in futuro uno standard di solvibilità di gruppo per le imprese di assicurazione a orientamento internazionale. In Svizzera, varie imprese (Basilese, Helvetia, Swiss Life, Swiss Re e Zurich) soddisfano i criteri IAIS per assicuratori attivi a livello globale. Inol-

tre, in ragione della pandemia di coronavirus la IAIS si è occupata di vari lavori specifici. Sono altresì stati intensificati gli scambi tra le autorità degli Stati membri ed è stata effettuata una raccolta di dati infrannuali, per esempio concernente gli effetti della pandemia di coronavirus sulla solvibilità, la redditività e la liquidità, con l'obiettivo di ottenere un quadro aggiornato dei gruppi assicurativi e delle giurisdizioni aderenti alla IAIS.

Organizzazione internazionale delle autorità di controllo dei mercati finanziari

Quale membro di lunga data dell'organo direttivo (Board) e di varie sottocommissioni dell'Organizzazione internazionale delle autorità di controllo dei mercati finanziari (IOSCO), anche nel 2020 la FINMA ha partecipato a diversi lavori tecnici e curato importanti contatti con le altre autorità di vigilanza. Fra gli obiettivi della IOSCO si annoverano in particolare la tutela degli investitori, la garanzia di mercati equi, efficienti e trasparenti, il contenimento di rischi sistemici, la messa a punto e il monitoraggio dell'applicazione di standard uniformi di ammissione nell'ambito delle borse e dei valori mobiliari e la promozione di un'efficace collaborazione internazionale.

La pubblicazione di rapporti sulla regolamentazione delle sedi di negoziazione di *cripto asset* e sull'applicabilità dei principi IOSCO agli *stable coin* si annovera fra i principali risultati raggiunti nel 2020. La IOSCO ha inoltre pubblicato una serie di buone pratiche nel

campo della *deference* al fine di evitare ridondanze normative nelle operazioni transfrontaliere. Si è occupata anche delle fibrillazioni dei mercati avvenute in seguito alla pandemia di coronavirus, per scandagliarne le cause e gli effetti. La FINMA si è impegnata in questi lavori in modo mirato.

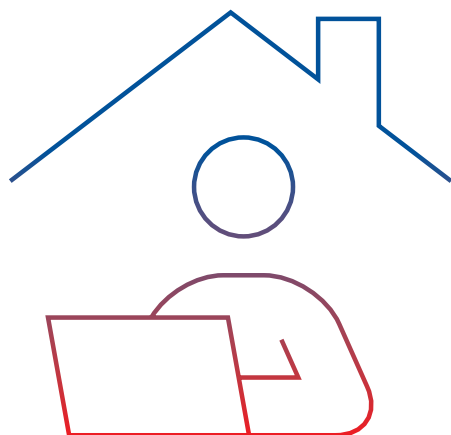
Network for Greening the Financial System

Nel quadro del suo mandato, la FINMA partecipa attivamente anche ai dibattiti nazionali e internazionali volti a migliorare la sostenibilità del mercato finanziario. Dall'aprile 2019 è membro, insieme alla BNS, del Network for Greening the Financial System (NGFS), una rete di banche centrali e autorità di vigilanza impegnate a promuovere una maggiore consapevolezza dei rischi ambientali e climatici nel settore finanziario. Nel 2020 il NGFS ha pubblicato vari rapporti, fra cui sull'approccio adottato dagli istituti finanziari nei confronti dei rischi ambientali e climatici e sull'analisi degli scenari climatici nel contesto dei mercati finanziari. La FINMA ha focalizzato il proprio impegno sui lavori concernenti la gestione, in termini prudenziali, dei rischi finanziari indotti dai cambiamenti climatici. Tali lavori sono sfociati, tra l'altro, nella pubblicazione di una *NGFS-Guide for Supervisors* non vincolante.

Le esperienze maturate durante il lockdown influenzeranno il mondo del lavoro di domani

Nel 2020, la pandemia di coronavirus ha costretto i collaboratori e le collaboratrici della FINMA a lavorare in gran parte da casa. Durante la prima fase si è proceduto a una costante ottimizzazione dell'attrezzatura tecnica e dei processi per far fronte alle sfide comportate dalla collaborazione puramente virtuale e, nel contempo, sono stati tratti preziosi insegnamenti per il futuro. Nella fase di «nuova normalità», il personale della FINMA avrà la possibilità di continuare a lavorare da casa fino alla metà del proprio grado di occupazione concordato contrattualmente.

76

La FINMA quale autorità
FINMA | Rapporto annuale 2020

2020

2021

Prima della pandemia di coronavirus

Durante la pandemia di coronavirus

Nuova normalità



0-25

85-100

ca. 50

Percentuale di lavoro in regime di home office in rapporto al grado medio di occupazione in tutta la FINMA (4,5 giorni/settimana)

La FINMA quale autorità

78 La FINMA nel dialogo

81 Audit su incarico della FINMA

84 Consiglio di amministrazione e Direzione

88 Personale

92 Aspetti operativi

La FINMA nel dialogo

La FINMA informa i propri *stakeholder* in modo aperto e trasparente. Tiene al corrente l'ambiente politico in merito alla sua attività di vigilanza e di regolamentazione, si confronta con diversi gruppi d'interesse e aggiorna adeguatamente il pubblico sul suo operato, adempiendo in tal modo l'obbligo di rendiconto nell'ambito del suo mandato legale.

La FINMA cura il dialogo con l'ambiente politico, gli assoggettati alla vigilanza, l'opinione pubblica, nonché con altri gruppi d'interesse. Nel corso del 2020 vi è stato uno scambio di opinioni su numerosi temi relativi ai suoi compiti e al suo ruolo nella politica statale, per esempio sulle sfide legate alla pandemia, sui rischi maggiormente accentuati nei settori di mercato ipotecario, cambiamento cibernetico e climatico come pure sulla Legge concernente la *blockchain*. La FINMA ha condotto vari colloqui istituzionalizzati con le associazioni e altri gruppi di interlocutori e partecipato a gruppi di lavoro su temi specifici. L'Autorità di vigilanza ha informato il pubblico emanando molteplici comunicati stampa e comunicazioni e rispondendo a più di 7000 domande poste dai cittadini.

Nel novembre 2020 il Consiglio federale ha approvato i nuovi obiettivi strategici della FINMA per il periodo 2021-2024, che sono incentrati su temi quali capitalizzazione e liquidità degli istituti finanziari, attenuamento della problematica *too big to fail*, lotta contro il riciclaggio di denaro, regolamentazione improntata alla neutralità tecnologica e adeguamento alla realtà dei nuovi modelli operativi.

Rinnovo degli obiettivi strategici

Il 2021 segna per la FINMA l'inizio di un nuovo periodo strategico. In conformità al mandato legale dell'Autorità di vigilanza e ai sensi dell'art. 9 della Legge sulla vigilanza dei mercati finanziari (LFINMA), il Consiglio di amministrazione ha fissato gli [obiettivi strategici per il periodo 2021-2024](#) e li ha sottoposti per approvazione al Consiglio federale. Gli obiettivi strategici spiegano in che modo la FINMA intende adempiere il suo mandato legale e in quali ambiti fissa le sue priorità. La sua attività è orientata agli attuali sviluppi del contesto e ai rispettivi rischi, in modo tale che il mercato finanziario resti solido e resistente.

Con gli obiettivi strategici per il periodo 2017-2020 la FINMA ha gettato importanti basi nei settori di

capitalizzazione e liquidità, attenuazione della problematica *too big to fail*, lotta contro il riciclaggio di denaro, regolamentazione improntata alla neutralità tecnologica e adeguamento ai nuovi modelli operativi. Da questa prospettiva e considerato che la crisi generata dal coronavirus ha inasprito i rischi esistenti e intensificato l'incertezza sulle evoluzioni future, gli obiettivi strategici per il periodo 2021-2024 sono formulati in modo aperto al futuro e all'insegna della prosecuzione del periodo strategico precedente. Parallelamente a ciò, i nuovi obiettivi strategici sottolineano l'attenzione ora maggiore della FINMA a una gestione previdente dei rischi e a buone pratiche di *corporate governance*, ai rischi di riciclaggio di denaro nel contesto della digitalizzazione nonché ai rischi finanziari legati al clima. Inoltre, quale autorità la FINMA intende sviluppare ulteriormente la propria strategia dei dati e mantenere un ambiente di lavoro allettante e flessibile, affinché i collaboratori e le collaboratrici siano ben equipaggiati per far fronte alle sfide future (cfr. grafico a tergo del rapporto).

Obbligo di rendiconto annuale

Ogni anno il Presidente del Consiglio di amministrazione e il Direttore rendono conto della propria attività alle Commissioni parlamentari di vigilanza, ossia alle Commissioni della gestione (CdG) e alle Commissioni delle finanze (CF) delle Camere federali. Nel 2019, oltre alle questioni concernenti la gestione dell'Autorità, sono stati discussi i rischi più rilevanti per il mercato finanziario. Nei colloqui condotti nel 2020 è stata conferita particolare attenzione agli effetti della pandemia di coronavirus sulla piazza finanziaria svizzera. Sono inoltre stati discussi i rischi accentuati nell'ambito del mercato ipotecario, della cyber-sicurezza e dei cambiamenti climatici.

Ogni anno in autunno ha luogo il consueto incontro con il Consiglio federale previsto dalla LFINMA. In questa occasione vengono forniti aggiornamenti sull'adempimento degli obiettivi strategici della FINMA. Alla luce degli attuali accadimenti, anche gli

obiettivi strategici della FINMA per il periodo dal 2021 al 2024 sono stati oggetto delle discussioni intrattenute nel corso del 2020 con il Consiglio federale, il quale li ha approvati al termine dei colloqui.

Informazioni specialistiche nelle Commissioni parlamentari

Anche nel 2020 la FINMA ha fornito informazioni su temi specifici in diverse Commissioni parlamentari. Nelle sedute della Commissione dell'economia e dei tributi (CET) ha informato circa la propria valutazione della situazione economico-finanziaria nella pandemia di coronavirus, le agevolazioni normative durante la crisi e i rischi nel settore non bancario. Inoltre, ha partecipato a due sedute della CET sull'adeguamento del diritto federale agli sviluppi della tecnologia di registro distribuito, sulla Legge concernente la *blockchain* e sulla revisione della Legge sulle banche come pure a due sedute della Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia del Consiglio nazionale sulla revisione totale della Legge sul CO₂.

Scambio istituzionalizzato con importanti stakeholder

La FINMA ha condotto colloqui annuali o semestrali istituzionalizzati con le principali associazioni degli assoggettati alla vigilanza e curato un dialogo assiduo, anche nel quadro di gruppi di lavoro su temi specifici.

Come già avvenuto negli anni scorsi, anche nel 2020 la FINMA ha organizzato una tavola rotonda con diversi attori impegnati nella protezione dei clienti. All'incontro hanno partecipato le organizzazioni per la protezione dei consumatori (Fondazione per la protezione dei consumatori, Konsumentenforum), l'Ufficio di mediazione dell'assicurazione malattie, l'Ombudsman dell'assicurazione privata e il Sorvegliante dei prezzi. Sono stati affrontati diversi temi in relazione con l'assicurazione malattie complementare, per esempio la trasparenza nel conteggio dei co-

sti da parte dei fornitori di prestazioni mediche e l'adeguamento della [Circolare FINMA 10/3 «Assicurazione malattie ai sensi della LCA»](#).

Simposi con esperti e convegni con partecipanti al mercato

Il dialogo con gli assoggettati alla vigilanza viene promosso in particolare mediante l'organizzazione di simposi con esperti su temi specifici, a cui partecipano rappresentanti di punta dell'economia privata e della vigilanza. Le tavole rotonde consentono uno scambio diretto e aperto tra le istanze decisionali in materia di vigilanza e gli operatori dei mercati finanziari. Oltre alla situazione attuale del mercato, vengono trattate anche questioni specifiche concernenti la vigilanza e la regolamentazione. Nel settore bancario questi simposi con esperti hanno comprovato la loro efficacia nei comparti *asset management*, *retail banking*, mercato dei capitali, *private banking* e piccole banche e sono proseguiti anche nel 2020. In ambito assicurativo sono in corso iniziative simili per l'assicurazione danni, malattie e vita, che nel 2020 hanno consentito proficui scambi di esperienze tra la FINMA e gli assoggettati alla vigilanza.

Domande poste dai cittadini

Nel 2020 oltre 7000 fra clienti dei mercati finanziari, investitori, avvocati e altri soggetti interessati si sono rivolti alla FINMA. Il volume delle domande pervenute è di nuovo aumentato rispetto all'anno precedente. Ciò consente alla FINMA di ottenere, in molti casi, preziose informazioni sui singoli operatori del mercato finanziario, di cui tiene conto in modo mirato nella sua attività di vigilanza.

Nel 2020 la FINMA ha trattato nel complesso 2437 richieste telefoniche e 5034 richieste scritte, concernenti istituti autorizzati, l'obbligo di autorizzazione e temi di regolamentazione. Oltre 1730 domande si riferivano a operatori finanziari non autorizzati, che con i loro clienti spesso fingevano di avere una presenza in Svizzera o una licenza della FINMA. Sulla

base di tali segnalazioni la FINMA svolge ogni anno diverse centinaia di accertamenti approfonditi e adotta provvedimenti che a seconda dell'esito della verifica possono sfociare in procedimento di *enforcement* o in un'iscrizione nella [lista di allerta](#). L'obiettivo consiste nell'attirare l'attenzione degli investitori sui possibili rischi del mercato finanziario.

Nel 2020 le richieste concernenti le autorizzazioni sono fortemente aumentate in Svizzera, in seguito soprattutto all'entrata in vigore, a inizio anno, delle disposizioni sancite dalla Legge sui servizi finanziari (LSerFi) e dalla Legge sugli istituti finanziari (LIsFi). La procedura di notifica e la gestione dei termini di transizione per l'inoltro di una richiesta di autorizzazione quale gestore patrimoniale e trustee hanno generato numerosi quesiti, che dovevano essere accertati con gli intermediari finanziari e i loro consulenti.

Malgrado la pandemia di coronavirus onnipresente dall'inizio del 2020, questo tema ha innescato solo in singoli casi una presa di contatto con la FINMA, e ciò può essere interpretato quale segnale di fiducia nella stabilità degli istituti finanziari e assicurativi svizzeri. Ben 1700 richieste vertevano su temi di regolamentazione.

Rendiconto all'opinione pubblica

Il riferimento per eccellenza della rendicontazione all'opinione pubblica è il sito internet della FINMA. Specifiche pubblicazioni creano ulteriore trasparenza sull'attività normativa e spiegano il modo in cui la FINMA adempie il proprio mandato legale. Il [Monitoraggio dei rischi](#) riassume i rischi più significativi per gli assoggettati e fornisce una panoramica dell'attività di vigilanza. Nel Rapporto sulla *resolution* la FINMA illustra i progressi compiuti nei lavori per il piano di stabilizzazione e di liquidazione (piano di *recovery* e di *resolution*) per i partecipanti svizzeri al mercato finanziario di rilevanza sistemica e informa sullo stato del piano d'emergenza. Con la pubblicazione delle priorità fissate per i propri obiettivi

strategici (cfr. «Rinnovo degli obiettivi strategici», pag. 78), la FINMA spiega quali sono le priorità nell'adempimento del suo mandato.

Nel 2020 la FINMA ha informato attivamente con 10 annunci e 34 comunicati stampa in merito alle evoluzioni e ai temi rilevanti per la piazza finanziaria. Al servizio stampa della FINMA sono pervenute complessivamente 805 domande da parte dei media. Oltre 10 000 interessati si avvalgono attualmente della possibilità di usufruire di informazioni su misura da parte della FINMA attraverso l'abbonamento alle news e agli aggiornamenti dei documenti, con tendenza al rialzo. Lo stesso dicasi per il numero di follower della FINMA sui social media.

Oltre ad aggiornamenti di attualità, il sito internet della FINMA contiene numerose informazioni sull'attività dell'Autorità di vigilanza e sulle sue basi normative. Vi si trovano altresì elenchi con tutti gli operatori finanziari autorizzati e banche dati sui procedimenti di *enforcement* e sulle corrispondenti sentenze dei tribunali. Inoltre, sono disponibili pubblicazioni specifiche e ovviamente i Rapporti di gestione, ma anche il Rapporto sul mercato assicurativo, che tratta il relativo segmento di mercato. Sono altresì consultabili diverse statistiche, sulla FINMA stessa, l'*enforcement* o il mercato assicurativo. Inoltre, nei dossier web la FINMA riassume le principali informazioni su temi rilevanti come mercato ipotecario, fintech, cyber-rischi, lotta contro il riciclaggio di denaro e *too big to fail*.

Audit su incarico della FINMA

In tutti gli ambiti della sua attività di vigilanza la FINMA si avvale del supporto di terzi, conferendo particolare importanza all'efficacia e all'efficienza dell'operato degli incaricati. Le cifre recentemente rilevate mostrano per la prima volta i risparmi in termini di costi che sono stati ottenuti grazie all'ampia revisione dell'audit prudenziale.

Considerando le dimensioni della piazza finanziaria svizzera e facendo un raffronto internazionale, la FINMA risulta un'autorità strutturata in modo snello. A favorire tale assetto è, fra le altre cose, il fatto che la FINMA si avvale del supporto di terzi nell'attività di vigilanza. Da un lato, vi sono le società di audit impiegate che agiscono quali braccio prolungato della FINMA nella vigilanza corrente e, dall'altro, gli incaricati a cui la FINMA ricorre, in relazione a casi specifici, per ottenere supporto nelle questioni particolari riguardanti la vigilanza corrente, nell'applicazione del diritto come pure nelle procedure di risanamento o di liquidazione.

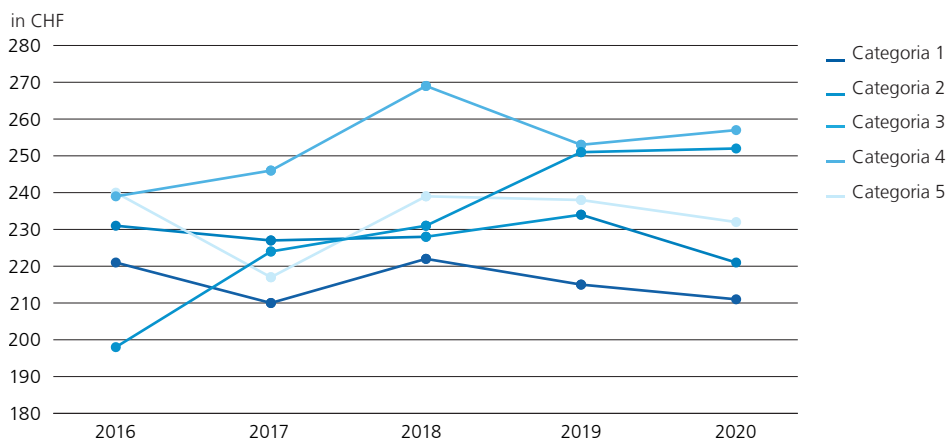
Le società di audit quali braccio prolungato della FINMA nella vigilanza corrente

Le società di audit incaricate redigono un'analisi dei rischi e una strategia di audit per ogni istituto finanziario che viene sottoposto alla loro verifica. Se necessario, la FINMA può modificare la strategia di audit. In ambito assicurativo, la strategia di audit o il programma di audit vengono prestabiliti direttamente dalla FINMA. La società di audit presenta alla FINMA un rapporto redatto sulla base degli atti di verifica effettuati. Le società di audit devono adempiere i requisiti in materia di indipendenza. Nello

svolgimento dei propri compiti, sono tenute ad assumere una posizione critica e a garantire una valutazione oggettiva. L'abilitazione per lo svolgimento dell'attività di auditor responsabile dell'audit prudenziale viene rilasciata dall'Autorità federale di sorveglianza dei revisori (ASR).

I costi dell'audit prudenziale svolto dalle società di audit sono a carico degli assoggettati alla vigilanza. Con frequenza annuale, le società di audit comunicano alla FINMA gli onorari fatturati. In media, per l'audit prudenziale vengono fatturati 230 franchi all'ora, per la revisione dei conti 154 franchi. Nel 2020, l'impiego delle società di audit ha rappresentato il 35% della somma dei costi di vigilanza per il mercato finanziario svizzero fatturati dalla FINMA e dalle società di audit. L'intensità del ricorso alle società di audit sul mercato finanziario svizzero variava molto da un settore all'altro. Nella vigilanza bancaria la quota dei costi generati dalle società di audit ammontava al 45%, tuttavia le tariffe orarie medie per l'audit prudenziale si differenziano a seconda delle dimensioni della banca (v. grafico sottostante «Tariffe orarie medie per l'audit prudenziale presso le banche»). Nel settore assicurativo, da sempre la FINMA conta sulle proprie forze per lo svolgimento della

Tariffe orarie medie per l'audit prudenziale presso le banche



¹⁶ I dati annui (anno del rilevamento) si riferiscono sempre all'audit dell'esercizio precedente. I costi dell'audit prudenziale comprendono l'audit di base, eventuali audit supplementari, nonché attività di audit di altro tipo (p. es. oneri per audit retti da leggi speciali).

Costi dell'audit prudenziale svolto dalle società di audit

Onorari annui per ambito di vigilanza, in mio di CHF¹⁶

	2020	2019	2018	2017	2016
Banche e società di intermediazione mobiliare	55,1	76,9	81,4	86,7	89,4
Assicurazioni	6,8	7,7	7,2	6,3	6,6
Mercati	0,8	1,6	1,9	2,3	1,3
Asset Management	9,9	13,1	13	12,4	12,6
Total	72,6	99,3	103,5	107,7	109,9

maggior parte dell'attività di vigilanza, pertanto in questo comparto la quota dei costi generati dalle società di audit ammontava solo al 14%.

Significativo risparmio in termini di costi grazie alla revisione dell'audit prudenziale

Per ottimizzare il rapporto costi-benefici nell'attività di audit prudenziale, la FINMA ha attuato misure concrete volte ad aumentare l'orientamento al rischio. Con la revisione della [Circolare FINMA 13/3 «Attività di audit»](#) (in vigore dal 1° gennaio 2019) i modelli per il rendiconto prudenziale sono stati notevolmente snelliti, sono state introdotte frequenze di audit pluriennali (ogni due e tre anni) e gli intervalli di verifica sono stati orientati con coerenza al rischio. I costi dell'audit prudenziale svolto dalle società di audit vengono comunicati solo nell'anno successivo. Il presente rapporto contiene pertanto le cifre relative all'esercizio di audit 2019, le quali mostrano che l'incremento di efficienza conseguito grazie alle misure adottate ha consentito di ottenere considerevoli risparmi a livello dei costi correnti degli assoggettati. I costi relativi all'audit di base e all'audit supplementare per le banche e le società di intermediazione mobiliare hanno potuto essere ridotti di ben 30%. Al termine dei tre esercizi di audit completi, la FINMA effettuerà un'analisi dell'efficacia relativa al rapporto costi-benefici. L'obiettivo perseguito di ottenere una riduzione permanente del 30% dei costi di audit sembra essere raggiungibile.

Incaricati della FINMA: un importante strumento nelle questioni particolari in materia di vigilanza e applicazione del diritto

La nomina di incaricati costituisce un importante strumento di vigilanza della FINMA. A differenza dell'attività di audit, tipicamente il ricorso agli incaricati non avviene in modo ricorrente nel quadro di un determinato programma di audit, bensì in relazione a casi specifici che riguardano questioni particolari in materia di vigilanza e di *enforcement*. A seconda dell'ambito d'intervento, i mandati della FINMA richiedono agli incaricati l'adempimento di requisiti diversi ed esigono specializzazioni nei corrispondenti campi. I costi sono a carico degli assoggettati alla vigilanza. Si distinguono cinque tipologie di incaricati:

- incaricati di verifiche presso intermediari finanziari autorizzati;
- incaricati dell'inchiesta presso intermediari finanziari autorizzati;
- incaricati dell'inchiesta in caso di attività svolta senza la necessaria autorizzazione;
- incaricati del risanamento e/o della gestione di situazioni di crisi presso intermediari finanziari autorizzati;
- incaricati per le procedure di fallimento e di liquidazione.

La nomina di un incaricato avviene secondo un processo di selezione in due fasi. Tutti i soggetti interessati possono candidarsi per essere inseriti nell'elenco pubblico dei candidati.

La FINMA ha stilato profili dei requisiti per i suoi mandati standard. Sono accettati i candidati che corrispondono al rispettivo profilo dei requisiti. A fine anno nell'elenco figuravano 88 candidati. La FINMA consulta tale elenco per la selezione di un incaricato in un caso specifico. Se per un mandato non è disponibile alcun candidato idoneo, la FINMA può anche nominare una persona che non figura nell'elenco menzionato.

La selezione per un mandato concreto avviene sulla base di diversi criteri. Gli incaricati della FINMA devono essere specialisti indipendenti (cfr. artt. 24a e 36 LFINMA). La specializzazione, ossia la capacità di svolgere un mandato, e l'indipendenza costituiscono

i fattori decisivi centrali per la nomina di un incaricato nel singolo caso. Altri criteri di selezione sono le conoscenze linguistiche o l'ambito di intervento, come pure le conoscenze specialistiche nell'ambito specifico. Inoltre, a seconda del mandato gli incaricati devono altresì disporre di risorse sufficienti. Infine, anche gli onorari sono un criterio decisivo per l'attribuzione del mandato.

Nel 2020 la FINMA ha assegnato 25 mandati. Nel quadro del suo processo di selezione, essa fa in modo, nei limiti del possibile, che i mandati non vengano conferiti cumulativamente a un unico incaricato.

La FINMA sorveglia in modo continuativo l'adempimento del mandato e controlla la proporzionalità dei costi imputati agli assoggettati alla vigilanza. Nel 2020 i costi di tutti gli incaricati della FINMA sono ammontati a 20,4 milioni di franchi.¹⁷

¹⁷ Stato delle fatture pervenute di volta in volta entro metà febbraio.

¹⁸ Correzione a posteriori.

Costi degli incaricati della FINMA per volume degli onorari¹⁷ e numero di mandati assegnati

Categoria di assoggettati	2020		2019		2018	
	Volume degli onorari in mio. CHF	Mandati assegnati	Volume degli onorari in mio. CHF	Mandati assegnati	Volume degli onorari in mio. CHF	Mandati assegnati
Audit presso intermediari finanziari autorizzati	12,8	8	8,9	12	3,8	13
Inchieste presso intermediari finanziari autorizzati	2,1	4	3,9	6	1,8	4
Inchieste in caso di attività svolta senza la necessaria autorizzazione	0,6	7	0,6	8 ¹⁸	0,7	10
Procedure di liquidazione	0,2	1	0,4	1	0,3	2
Procedure di liquidazione del fallimento	4,7	5	4,3	5	6,6	13
Totale	20,4	25	18,1	32	13,2	42

Consiglio di amministrazione e Direzione

La FINMA è un ente di diritto pubblico con personalità giuridica propria. La sua direzione strategica compete al Consiglio di amministrazione. La Direzione, sotto la guida del Direttore, è responsabile dell'attività operativa.

Dal punto di vista operativo, la Direzione della FINMA è responsabile della vigilanza sui partecipanti svizzeri al mercato finanziario in conformità alle disposizioni legali e strategiche. Essa attua le decisioni del Consiglio di amministrazione e dei suoi comitati. Quale organo strategico, il Consiglio di amministrazione tiene le redini della FINMA ed è preposto alla sorveglianza e al controllo della sua attività di gestione.

Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione, organo strategico della FINMA, è preposto all'alta direzione, alla vigilanza e al controllo delle attività operative della FINMA. Decide in merito agli affari di ampia portata, emana ordinanze e circolari ed è responsabile del bilancio preventivo della FINMA. Il Consiglio di amministrazione si assume tale responsabilità in qualità di organo collettivo. Le decisioni vengono adottate con la maggioranza dei voti dei membri presenti.

stualmente ha decretato l'entrata nel Consiglio di amministrazione, a partire dal 1° gennaio 2021, di un nuovo membro, la Prof. Dr. Susan Emmenegger, professore ordinario di diritto privato e bancario presso l'Università di Berna. La Dr. Renate Schwob ha lasciato il Consiglio di amministrazione a fine dicembre 2020.

Comitati del Consiglio di amministrazione

Nella cerchia dei suoi membri, il Consiglio di amministrazione costituisce un Comitato di verifica e di rischio, un Comitato per le nomine, nonché un Comitato per le offerte pubbliche di acquisto e per la responsabilità dello Stato. Quest'ultimo è l'istanza di ricorso per le decisioni della Commissione delle offerte pubbliche di acquisto e decide in merito a controversie afferenti alla responsabilità dello Stato secondo la Legge sulla responsabilità (LResp).

Membri del Consiglio di amministrazione al 31 dicembre 2020¹⁹

Dr. Thomas Bauer	Presidente
Prof. Dr. Marlene Amstad	Vicepresidente
Prof. Dr. Ursula Cassani Bossy	membro
Benjamin Gentsch	membro
Bernard Keller	membro
Dr. Andreas Schlatter	membro
Dr. Renate Schwob	membro
Martin Suter	membro
Franz Wipfli	membro

Il Consiglio federale è l'autorità elettorale del Consiglio di amministrazione. Il 13 marzo 2020 ha eletto alla presidenza del Consiglio di amministrazione della FINMA, a partire dal 1° gennaio 2021, l'ex Vicepresidente Prof. Dr. Marlene Amstad, subentrata al Dr. Thomas Bauer che ha lasciato il suo incarico a fine dicembre 2020. Il 28 ottobre 2020 ha individuato in Martin Suter, già membro del Consiglio di amministrazione, il successore alla vicepresidenza. Conte-

¹⁹ Per garantire la trasparenza, la FINMA gestisce un [elenco pubblico con le relazioni d'interesse](#) dei membri del suo Consiglio di amministrazione.



Dr. Thomas Bauer



Martin Suter



Dr. Andreas Schlatter



Dr. Renate Schwob



Prof. Dr. Marlene Amstad



Prof. Dr. Ursula Cassani Bossy



Franz Wipfli



Benjamin Gentsch



Bernard Keller

Comitati permanenti del Consiglio di amministrazione e relativi membri al 31 dicembre 2020

	Comitato di verifica e di rischio	Comitato per le nomine	Comitato per le offerte pubbliche di acquisto e per la responsabilità dello Stato
Dr. Thomas Bauer		Presidenza	
Prof. Dr. Marlene Amstad		X	
Prof. Dr. Ursula Cassani Bossy			X
Benjamin Gentsch		X	
Bernard Keller	X		
Dr. Andreas Schlatter			X
Dr. Renate Schwob			Presidenza
Martin Suter	X		
Franz Wipfli	Presidenza		

La Direzione

La Direzione, organo operativo della FINMA, assicura che la vigilanza su banche, imprese di assicurazione, borse, società di intermediazione mobiliare e sugli altri intermediari finanziari sia conforme alle leggi e alla strategia perseguita. Elabora le basi decisionali per le questioni che rientrano nella sfera di competenza del Consiglio di amministrazione e si occupa di attuare le decisioni del Consiglio di amministrazione e dei suoi comitati.

Membri della Direzione al 31 dicembre 2020

Mark Branson	Direttore
Birgit Rutishauser Hernandez	responsabile della divisione Assicurazioni
Jan Blöchliger	responsabile della divisione Banche
Léonard Bôle	responsabile della divisione Mercati
Patric Eymann	responsabile della divisione Enforcement
Thomas Hirschi	responsabile della divisione Asset Management
Alexandra Karg	responsabile della divisione Operations
Johanna Preisig	responsabile della divisione Servizi strategici
Rupert Schaefer	responsabile della divisione Recovery e Resolution

Il Consiglio di amministrazione affida il ruolo di sostituto del Direttore a un membro della Direzione di volta in volta per un periodo di due anni sulla base del principio di rotazione. Dal 1° giugno 2019, tale incarico è stato assegnato a Birgit Rutishauser Hernandez.

Thomas Hirschi ha assunto dal 1° gennaio 2020 la carica di membro della Direzione della FINMA e di responsabile della divisione Asset Management, sostituendo in questa funzione al suo predecessore Michael Loretan, spentosi nel 2019. Dopo aver ricoperto varie funzioni dirigenziali all'interno della

FINMA, dal 2015 al 2019 Thomas Hirschi è stato a capo della vigilanza su banche e assicurazioni in seno all'autorità di vigilanza sui mercati finanziari dell'Abu Dhabi Global Market.

Johanna Preisig è dal 1° luglio 2020 membro della Direzione nonché responsabile della divisione Servizi strategici. In precedenza ha rivestito un ruolo direttivo all'interno della divisione Recovery e Resolution della FINMA.

Dal 1° luglio 2020 Rupert Schaefer è responsabile della divisione Recovery e Resolution. Precedentemente era a capo della divisione Servizi strategici. Dal 1° gennaio 2015 Rupert Schaefer è membro della Direzione.

Comitato di enforcement

Il Comitato di enforcement (ENA) è il comitato permanente della Direzione a cui è affidata la competenza per le decisioni in materia di applicazione del diritto (*enforcement*). Oltre a emanare decisioni di *enforcement*, l'ENA delibera in merito all'apertura e all'interruzione dei procedimenti.

Membri permanenti del Comitato di enforcement al 31 dicembre 2020

Mark Branson, Presidenza
Patric Eymann
Johanna Preisig

A seconda del caso, i responsabili delle divisioni principalmente interessate dal dossier in questione sono altresì membri dell'ENA con diritto di voto.



Mark Branson



Jan Blöchliger



Léonard Bôle



Patric Eymann



Alexandra Karg



Birgit Rutishauser
Hernandez



Rupert Schaefer



Johanna Preisig



Thomas Hirschi

Personale

La FINMA punta su una politica del personale sostenibile e orientata ai principi di efficienza economica, del lungo periodo e della trasparenza. Un tema chiave nel 2020 è stato la promozione della mobilità interna e della capacità di cambiamento professionale dell'organico.

I due temi più significativi in materia di personale affrontati nel 2020 sono stati l'attuazione delle misure definite nel corso dell'anno precedente in relazione agli obiettivi della FINMA concernenti la diversità di genere come pure le ripercussioni sull'organico derivanti dalla pandemia di coronavirus, descritte in dettaglio nel capitolo «La FINMA durante il lockdown» (pag. 18). Nel 2020 l'attenzione della FINMA è inoltre stata rivolta al potenziamento del supporto da offrire ai collaboratori e alle collaboratrici nello sviluppo delle proprie qualifiche e della capacità di cambiamento professionale.

Maggiore promozione della mobilità interna e della capacità di cambiamento del personale

Per lo svolgimento dei propri compiti, la FINMA si avvale in particolare di collaboratori e collaboratrici competenti e altamente qualificati. Operando in un settore caratterizzato da continui e sempre più repentini cambiamenti dovuti a fattori interni ed esterni, per la FINMA è fondamentale poter contare sull'ampia disponibilità e flessibilità dei collaboratori e delle collaboratrici, a cui deve garantire un supporto adeguato al fine di consentire l'acquisizione delle qualifiche necessarie per lo svolgimento dell'attività presente e futura. Da sempre la FINMA ha pertanto attribuito una grande importanza allo sviluppo del personale e alla promozione dell'apprendimento continuo.

Per rafforzare ulteriormente questo impegno e offrire altri incentivi per l'aggiornamento costante, nel 2020 la FINMA ha istituito, nel corso di un progetto pilota di dodici mesi, il diritto per tutti i collaboratori e tutte le collaboratrici di beneficiare di almeno tre giorni retribuiti all'anno da utilizzare, a propria discrezione, per tutte le modalità e le tematiche legate alla formazione professionale. Nell'ambito della sperimentazione è stata, inoltre, attivata una piattaforma didattica online liberamente accessibile a tutti i collaboratori e a tutte le collaboratrici che propone un ampio ventaglio di temi. In un contesto formativo che

ha risentito pesantemente dell'impatto della pandemia, è stato possibile concedere 1229 giorni di formazione interna ed esterna retribuiti (contro i 1217 dell'anno precedente), pari a circa 2,5 giorni di formazione pagati per posto di lavoro a tempo pieno (2019: 2,5), un risultato ritenuto molto soddisfacente dalla FINMA. Dall'inizio del 2021 il numero di giornate di formazione retribuite sarà portato a cinque e verrà recepito stabilmente nel diritto del personale. Le offerte di e-learning continueranno a essere promosse.

La FINMA desidera, inoltre, promuovere maggiormente la possibilità di assumere, in modo volontario, un nuovo ruolo all'interno dell'azienda per coloro che hanno ricoperto una determinata funzione per un certo periodo. A tale scopo, ha potenziato i modelli di rotazione dei posti di lavoro e nel 2020 ha sondato per la prima volta l'interesse e la disponibilità a un cambiamento di questo tipo attraverso un processo di selezione sistematica di collaboratori e collaboratrici in servizio da anni con la stessa mansione. Per questi ultimi si aprono così ulteriori percorsi di sviluppo orizzontale e nuove prospettive professionali, oltre alla possibilità di applicare diffusamente le esperienze acquisite in modo trasversale ai vari settori e divisioni, a tutto vantaggio dell'azienda. Nel 2020 la percentuale di occupazione interna di posti vacanti per quadri con funzioni specialistiche e direttive è stata pari al 65% (2019: 43%).

Per poter garantire anche ai collaboratori e alle collaboratrici prossimi alla pensione e quasi al termine della loro carriera professionale massima flessibilità e prospettive professionali adeguate, la FINMA ha ampliato il ventaglio di possibilità anche per questa fascia di personale. Tra queste si annovera il colloquio di pianificazione sistematica per i collaboratori e le collaboratrici dai 55 anni in su, nel corso del quale si procede, a cadenza triennale, a una valutazione della carriera professionale individuale, delle possibilità esistenti e delle eventuali misure da adottare.

Oltre alle formule del pensionamento anticipato o posticipato, per chi ha più di 58 anni compiuti vengono inoltre creati, in modo mirato, cosiddetti percorsi di «carriera ad arco», allo scopo di offrire ai collaboratori e alle collaboratrici come pure ai quadri con alle spalle un solido bagaglio di esperienze un'ulteriore possibilità per lasciare un posto di lavoro a tempo pieno. Riducendo il grado di occupazione, per alcuni anni possono così dedicarsi principalmente alla trasmissione delle loro solide e preziose conoscenze e all'affiancamento di quadri più giovani con funzioni specialistiche e direttive. Coloro che scelgono questo modello di carriera possono decidere di continuare a destinare alla previdenza professionale gli stessi contributi di un impiego a tempo pieno. In tal caso il salario viene adeguato in base alla funzione in modo che il contributo del datore di lavoro versato dalla FINMA nella cassa pensioni sia pari a quello corrisposto per il posto a tempo pieno precedentemente occupato.

Aggiornamento sugli obiettivi e sulle misure concernenti la diversità di genere

Un obiettivo prioritario nella politica del personale della FINMA è quello di avvicinare la presenza delle donne in tutti i livelli dirigenziali alla loro quota nell'intero organico. Nel 2020 le donne hanno rivestito il 28,9% delle funzioni di quadro (anno precedente: 29,3%); nel complesso, la loro percentuale nell'organico si è attestata al 41,2% (anno precedente: 39,5%).

Per raggiungere tale traguardo che si è prefissata, la FINMA ha elaborato i cosiddetti obiettivi di mantenimento e sviluppo per le pari opportunità tra uomo e donna.

I primi sono volti a mantenere anche in futuro i risultati conseguiti nella parità salariale e nelle condizioni di impiego. A tale scopo la FINMA sottopone ogni anno la sua politica salariale all'esame di un organo indipendente secondo il metodo dello strumento messo a punto dalla Confederazione per verificare le differenze salariali tra donne e uomini (Logib). Nel 2020 il valore delle differenze salariali così misurate è stato pari all'1,9% (anno precedente: 1,7%). Nonostante il leggero peggioramento riconducibile a oscillazioni non significative dal punto di vista statistico legate al metodo utilizzato, il risultato si è mantenuto ben al di sotto della fascia di tolleranza massima del 5% prevista dal metodo.

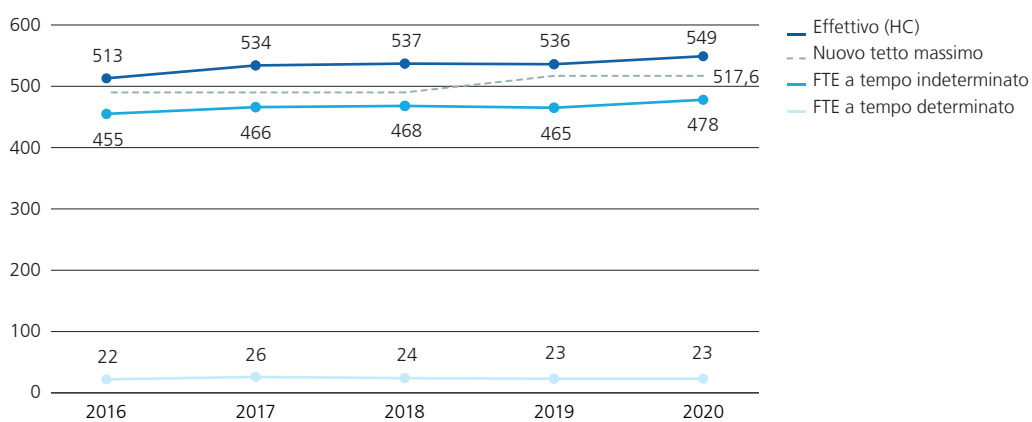
Gli obiettivi di sviluppo in merito alle differenze di genere consistono in valori di riferimento concreti, scaglionati nel tempo per una duratura distribuzione equilibrata dei sessi nei rispettivi livelli dirigenziali. In base all'organico del 2020, i valori di riferimento e le quote conseguite erano i seguenti:

- per le funzioni specialistiche a livello di quadri inferiori, almeno il 35% di donne entro il 2022
Quota 2020: 32,5% (2019: 32,7%)
- per le funzioni direttive a livello di quadri inferiori, almeno il 35% di donne entro il 2024
Quota 2020: 21,4% (2019: 23,8%)
- per i quadri superiori nelle funzioni specialistiche e direttive nonché per la Direzione: almeno il 33% di donne entro il 2026
Quota 2020: 24,2% (2019: 21,7%)

Le misure comparate sul monitoraggio della parità di genere introdotte nei processi del personale per l'assunzione, la selezione, la valutazione e lo sviluppo

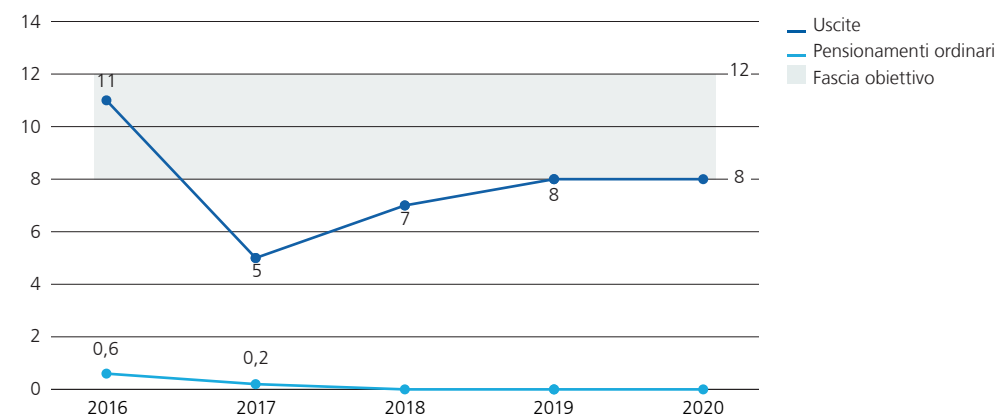
La FINMA pubblica ogni anno sul suo sito internet una serie di indicatori [dettagliati concernenti l'organico](#).

Organico medio



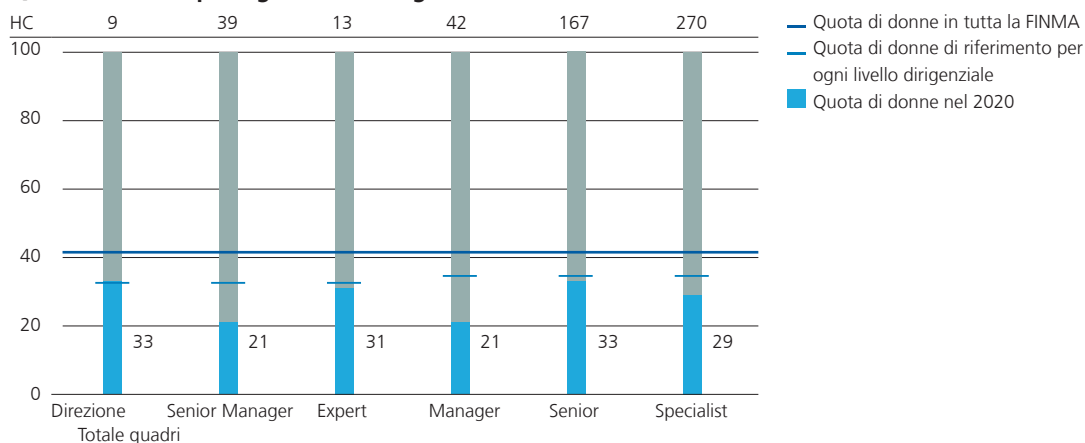
Fluttuazione

in %, a fine anno



Quota di donne per ogni livello dirigenziale

in %, a fine anno



dei collaboratori e delle collaboratrici sono ben consolidate e continueranno a essere applicate per favorire il raggiungimento degli obiettivi prioritari.

Il potenziamento dell'organico permanente

In vista dei compiti supplementari assegnati alla FINMA in relazione all'entrata in vigore della Legge sui servizi finanziari (LSerFi) e della Legge sugli istituti finanziari (LIsFi), il Consiglio di amministrazione ha incrementato di 36,6 unità il tetto massimo di posti di lavoro al 1° gennaio 2019, portandolo a 517,6 posti a tempo pieno. Si è tenuto conto in particolare di tutte le risorse che nei prossimi anni saranno destinate in larga misura all'autorizzazione, alla vigilanza e all'*enforcement* dei nuovi partecipanti ai mercati finanziari assoggettati alla vigilanza.

In corrispondenza al piano di attuazione della LSerFi e della LIsFi, le risorse supplementari saranno necessarie unicamente nel medio termine e il personale effettivo raggiungerà il nuovo tetto massimo di posti di lavoro solo in maniera graduale. Nel 2020 sono dunque state effettivamente create e occupate soltanto 5 posizioni permanenti a tempo pieno, a fronte delle 11,9 del 2019.

Nei rapporti di lavoro a tempo determinato e indeterminato, la FINMA ha impiegato mediamente

549 fra collaboratori e collaboratrici (anno precedente: 536). Circa il 25% del personale lavorava a tempo parziale con un grado di occupazione inferiore al 90% (anno precedente: 27%).

Fluttuazione del personale all'interno dei valori di riferimento

Il tasso di fluttuazione considerato ottimale dalla FINMA è superiore a quello dell'Amministrazione federale generale o delle amministrazioni pubbliche. Nella sua strategia per il personale, la FINMA punta a un tasso medio di fluttuazione compreso tra l'8% e il 12% nel medio termine.

Grazie al personale di nuova assunzione, che apporta il più aggiornato know-how sul settore finanziario e punti di vista complementari, sarà possibile accrescere la precisione analitica nelle attività di vigilanza. Inoltre, un sano dinamismo nella struttura del personale offre ai collaboratori e alle collaboratrici opportunità più frequenti di estendere le loro mansioni e cambiare ruolo.

Nel 2020 il tasso di fluttuazione si è attestato all'8% (anno precedente: 8%), continuando a mantenersi nell'estremità inferiore delle fasce di riferimento della FINMA.

Aspetti operativi

In conformità con la strategia dei dati attuata dalla FINMA, nel 2020 quasi tutti i rilevamenti sono stati integralmente condotti attraverso l'apposita piattaforma centrale, il cui utilizzo, analogamente a quello della piattaforma di recapito, è aumentato in modo significativo. Il calo registrato nel consumo complessivo di energia è riconducibile da un lato alla pandemia e dall'altro agli effetti delle misure adottate per gli edifici. L'attuazione della legislazione relativa alla LIsFi e alla LSerFi e la riorganizzazione delle attività di audit hanno fatto salire leggermente i costi di esercizio.

Dopo aver completato con successo l'introduzione della Piattaforma di rilevamento e di richiesta (EHP) nel 2019, nel 2020 la FINMA ha puntato a incrementarne l'utilizzo, ad ampliarne le funzionalità grazie all'integrazione di nuovi processi e a migliorarne la fruibilità. Fungendo da canale preferenziale per lo scambio dei dati con gli assoggettati alla vigilanza e le società di audit, l'EHP costituisce un elemento chiave della strategia in materia di dati della FINMA, nella cui attuazione sono già stati compiuti importanti passi avanti nel 2020.

L'EHP come piattaforma di informazione

Nel 2020 la quasi totalità dei rilevamenti nell'ambito dell'attività di vigilanza corrente è stata condotta integralmente per via elettronica tramite l'EHP. La piattaforma può essere utilizzata anche per inoltrare richieste e in alcuni ambiti costituisce la modalità esclusiva di trasmissione di tali istanze. Attraverso il canale EHP è possibile inviare anche alcuni tipi di comunicazioni, per esempio la notifica di cyberattacchi.

Mediante il nuovo processo di auto-registrazione, gli istituti che non dispongono dell'autorizzazione della FINMA possono richiedere varie abilitazioni e ottenere l'accesso alla piattaforma. Grazie a tali innovazioni, la FINMA è riuscita ad ampliare la propria cerchia di utenti con 3193 nuovi istituti. Gran parte delle nuove registrazioni riguarda i gestori patrimoniali indipendenti e i trustee, che dall'entrata in vigore della Legge sugli istituti finanziari (LIsFi) il 1° gennaio 2020 sono assoggettati alla vigilanza della FINMA e di cui nel 2020 sono già state esaminate 83 richieste.

Indicatori EHP 2020

tra parentesi il confronto con l'anno precedente

4009 (+3139)

istituti e società di audit registrati

10831 (+7231)

utenti registrati

9948 (+9919)

singoli rilevamenti condotti

659 (+509)

richieste al mese

7912 (+6142)

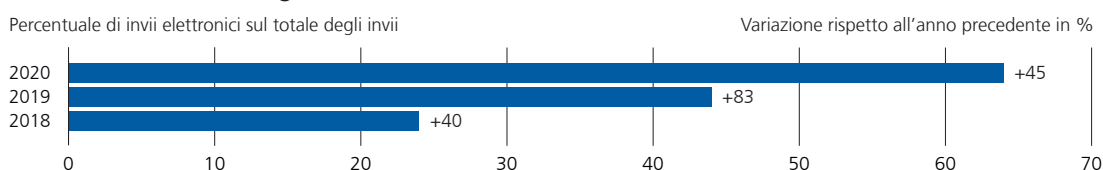
totale richieste

Nel 2020, inoltre, sono state introdotte nuove funzionalità per migliorare la fruibilità e la trasparenza dell'EHP. Per poter rispondere alle richieste di supporto in modo tempestivo e garantendo una qualità adeguata, nell'accesso extranet del sito internet della FINMA è stata aggiunta una pagina di supporto con le domande più frequenti; inoltre, le capacità di assistenza per le richieste esterne sono state incrementate.

Evoluzione degli invii elettronici

Gli effetti positivi delle misure di digitalizzazione messe in campo dalla FINMA sono sempre più evidenti e si sono ulteriormente consolidati nel corso della pandemia. L'utilizzo della posta elettronica è in costante aumento: nel 2020 la FINMA ha utilizzato

Evoluzione dei canali digitali di entrata



questo canale per ricevere circa il 64% e spedire il 23% della sua corrispondenza (+35% di invii elettronici rispetto all'anno precedente).

Attuazione della strategia in materia di dati della FINMA

Poiché la trasmissione delle informazioni da parte degli assoggettati alla vigilanza e degli istituti di audit avviene sempre più in formato digitale, l'elaborazione efficiente e automatizzata dei dati rappresenta una sfida, ma al tempo stesso un'opportunità per la FINMA, che intende sviluppare una procedura il più possibile automatizzata e unitaria per aumentare ulteriormente l'efficienza e l'efficacia dei processi chiave.

Disporre di informazioni di qualità è fondamentale per perseguire un approccio di vigilanza basato sui dati. La FINMA soddisfa tale requisito anche grazie all'esecuzione di controlli (in parte) automatizzati della qualità dei dati e raffronti con registri di riferimento. Su tali basi è stato avviato nel 2020 un processo di sostanziale ottimizzazione degli strumenti di analisi interni. A tal fine, oltre a utilizzare banche dati e strumenti di analisi convenzionali, la FINMA si avvale all'occorrenza di tecnologie appropriate. Per compiere ulteriori progressi volti ad aumentare ulter-

riormente l'efficienza della vigilanza orientata al rischio, la FINMA ha istituito un Data Innovation Lab in seno alla divisione Banche. In funzione delle sfide attuali sul piano della vigilanza continua, il Data Innovation Lab realizza progetti pilota orientati alla prassi. Nel 2020, tali progetti sono stati incentrati sull'utilizzo dell'apprendimento automatico delle analisi di serie storiche e delle previsioni come pure sulla selezione automatica e l'elaborazione di informazioni testuali rilevanti estrapolate dai rapporti di gestione o dagli articoli di stampa con l'ausilio del *natural language processing*.

Nel 2020 la FINMA ha intrattenuto un fitto scambio sia con le autorità nazionali ed estere, sia con gli esperti, al fine di informarsi sui più recenti sviluppi nell'ambito dei metodi moderni di analisi. È inoltre previsto il potenziamento di servizi self-service per gli assoggettati alla vigilanza per garantirne l'utilizzo in modo automatizzato.

Le disposizioni vigenti in materia di sicurezza delle informazioni vengono adeguatamente considerate per tutti i progetti. La FINMA continuerà ad adeguare la strategia dei dati adottata nel 2019 in modo costante in funzione delle circostanze specifiche e ad attuarla con coerenza.

Indicatori ambientali della FINMA

Gli sviluppi positivi degli scorsi anni si sono protratti. Nel 2020 la FINMA è riuscita a migliorare in modo significativo la propria efficienza energetica complessiva, principalmente per effetto della situazione eccezionale dovuta alla pandemia. L'incremento dell'efficienza energetica e la riduzione della presenza di personale negli uffici hanno fatto calare drasticamente il consumo di energia elettrica rispetto all'anno precedente in entrambe le sedi della FINMA (Berna -13,7%, Zurigo -23,6%).

Per la prima volta sono stati messi a disposizione i dati relativi alla produzione di calore per il biennio 2018-2020 riferiti alla sede di Zurigo, riscaldata a metano, una fonte d'energia non rinnovabile. Solo la sede di Berna può ricorrere al teleriscaldamento, con una percentuale del 74% circa di calore prodotto da fonti rinnovabili. Considerando entrambe le

sedi, nel 2020 la quota delle energie rinnovabili rispetto al consumo energetico complessivo ha registrato una lieve diminuzione (-1,9%).

Inoltre, il consumo di carta da parte della FINMA è diminuito drasticamente (-47,1% rispetto all'anno precedente) a causa dell'adozione dell'home office come modalità di lavoro nel corso della pandemia e dell'accelerazione della digitalizzazione.

In relazione agli edifici sono state adottate misure specifiche per tenere conto della sostenibilità, quali il rispetto dei relativi criteri in tutti gli appalti della FINMA, e di conseguenza anche in quello relativo allo smaltimento sicuro di documenti aziendali, e l'introduzione da parte del gestore addetto ai servizi di ristorazione del personale a Berna di nuovi contenitori da asporto realizzati con materiali ecologici, biodegradabili e prodotti in modo equo.

Indicatori ambientali

	Unità	2017	2018	2019	2020	Variazione rispetto all'anno precedente in %
Consumo energetico sede di Berna	kWh	949 695	866 062	823 274	710 892	-13,7
Consumo energetico sede di Zurigo	kWh	102 282	100 758	107 006	81 804	-23,6
Consumo da teleriscaldamento sede di Berna	kWh	1 186 540	948 928	1 056 248	1 004 466	-4,9
Consumo di energia per il riscaldamento sede di Zurigo (metano)	kWh	–	436 832	456 605	438 125	-4,0
Consumo complessivo di energia	kWh	2 238 517	2 352 580	2 443 133	2 235 287	-8,5
Quota delle energie rinnovabili rispetto al consumo complessivo di energia	in %	86,6	71,2	70,2	68,9	-1,9
Consumo di carta per <i>full-time equivalent</i> (FTE)	kg	26,4	21,8	16,7	8,8	-47,1

Costi della FINMA

Dopo essersi mantenuti stabili per anni, nel 2020 i costi di esercizio della FINMA hanno registrato un aumento di 3 milioni di franchi a seguito dell'attuazione della LSerFi e della LIsFi. Il consuntivo annuale ha presentato spese di esercizio pari a 126 milioni di franchi (2019: 123 milioni di franchi). Unitamente all'importo destinato alla costituzione delle riserve prescritta dalla legge, si è ottenuto un importo di 138 milioni di franchi (2019: 135 milioni di franchi), che è stato interamente coperto mediante gli emolumenti e le tasse di vigilanza riscossi.

Consuntivo annuale 2020

Il [Consuntivo annuale 2020](#), pubblicato separatamente, esplica in dettaglio il conto di esercizio della FINMA.

Abbreviazioni

AOMS assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie
APAC College College dell'area Asia-Pacifico
art./artt. articolo/articoli
ASR Autorità federale di sorveglianza dei revisori
BCBS Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basel Committee on Banking Supervision)
BCE Banca centrale europea
BNS Banca nazionale svizzera
BPES Banque Privée Espírito Santo
BRI Banca dei regolamenti internazionali
CAV PP Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale
CBOE Chicago Board Options Exchange
CCP controparte centrale (*central counterparty*)
CdG Commissioni della gestione delle Camere federali
CEDU Convenzione del 4 novembre 1950 per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (RS 0.101)
CET Commissione dell'economia e dei tributi
CF Commissioni delle finanze delle Camere federali
CFD contratto per differenza (*contract for difference*)
CHF franchi svizzeri
CMC *crisis management college*
CMG Crisis Management Group
cpv. capoverso
D-SIB banche di rilevanza sistemica orientate al mercato interno (*domestic systemically important banks*)
DFF Dipartimento federale delle finanze
DTF Decisione del Tribunale federale
ECL *expected credit loss* (perdite su crediti attese)
EHP Piattaforma di rilevamento e di richiesta della FINMA
ENA Comitato di enforcement della FINMA
ESG fattori concernenti l'ambiente, la responsabilità sociale e la governance (*environment, social and governance*)
FB rischi fisici legati al clima per le banche
FCA Financial Conduct Authority
Fed Federal Reserve (banca centrale degli Stati Uniti)
FIA rischi fisici legati al clima per le imprese di assicurazione
FIFA Federazione internazionale di calcio (Fédération Internationale de Football Association)
FinCEN Financial Crimes Enforcement Network
FINMA Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari
fintech tecnofinanza
FS-ISAC Financial Services Information Sharing and Analysis Center
FSB Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board)
FTE equivalente di posti di lavoro a tempo pieno (*full-time equivalent*)
FX Foreign Exchange
GAFI Gruppo d'azione finanziaria internazionale

G-SIB banche di rilevanza sistemica globale (*global systemically important banks*)
G20 gruppo dei 20 Paesi industrializzati ed emergenti più importanti
HC effettivo (*head count*)
IAIS Associazione internazionale degli organi di vigilanza nel settore assicurativo (International Association of Insurance Supervisors)
IBOR Interbank Offered Rate
ICO *initial coin offering*
ICS Insurance Capital Standard
IFRS International Financial Reporting Standards
IOSCO Organizzazione internazionale delle autorità di controllo dei mercati finanziari (International Organization of Securities Commissions)
ISDA International Swaps and Derivatives Association
kg chilogrammo
kWh kilowattora
LAMal Legge federale del 18 marzo 1994 sull'assicurazione malattie (Legge federale sull'assicurazione malattie; RS 832.10)
LBCR Legge federale dell'8 novembre 1934 sulle banche e le casse di risparmio (Legge sulle banche; RS 952.0)
LCA Legge federale del 2 aprile 1908 sul contratto d'assicurazione (Legge sul contratto d'assicurazione; RS 221.229.1)
LCMP Legge federale del 20 giugno 1933 sul controllo del commercio in metalli preziosi e in lavori di metalli preziosi (Legge sul controllo dei metalli preziosi; RS 941.31)
LFINMA Legge federale del 22 giugno 2007 concernente l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (Legge sulla vigilanza dei mercati finanziari; RS 956.1)
LIBOR London Interbank Offered Rate
LICol Legge federale del 23 giugno 2006 sugli investimenti collettivi di capitale (Legge sugli investimenti collettivi; RS 951.31)
LinFi Legge federale del 19 giugno 2015 sulle infrastrutture del mercato finanziario e il comportamento sul mercato nel commercio di valori mobiliari e derivati (Legge sull'infrastruttura finanziaria; RS 958.1)
LisFi Legge federale del 15 giugno 2018 sugli istituti finanziari (Legge sugli istituti finanziari; RS 954.1)
Logib Strumento messo a punto dalla Confederazione per verificare la parità salariale
LPP Legge federale del 25 giugno 1982 sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (RS 831.40)
LRD Legge federale del 10 ottobre 1997 relativa alla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo (Legge sul riciclaggio di denaro; RS 955.0)
LResp Legge federale del 14 marzo 1958 su la responsabilità della Confederazione, dei membri delle autorità federali e dei funzionari federali (Legge sulla responsabilità; RS 170.32)

LSA Legge federale del 17 dicembre 2004 sulla sorveglianza delle imprese di assicurazione (Legge sulla sorveglianza degli assicuratori; RS 961.01)

LSerFi Legge federale del 15 giugno 2018 sui servizi finanziari (Legge sui servizi finanziari; RS 950.1)

mio. milioni

MROS Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (Money Laundering Report Office Switzerland)

n.d. non disponibile

NBFI *non-bank financial intermediation*

NGFS Network of Central Banks and Supervisors for Greening the Financial System

Non-OICVM investimento collettivo di capitale non soggetto alla direttiva europea in materia di OICVM

NSFR *Net Stable Funding Ratio*

NWG gruppo di lavoro sui tassi di riferimento in franchi (National Working Group on Swiss Franc Reference Rates)

OAD organismo di autodisciplina

OFoP Ordinanza del 1° giugno 2012 sui fondi propri e sulla ripartizione dei rischi delle banche e delle società di intermediazione mobiliare (Ordinanza sui fondi propri; RS 952.03)

OICVM organismo d'investimento collettivo in valori mobiliari

OisFi-FINMA Ordinanza del 4 novembre 2020 dell'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari sugli istituti finanziari (Ordinanza FINMA sugli istituti finanziari; RS 954.111)

OLiq Ordinanza del 30 novembre 2012 sulla liquidità delle banche e delle società di intermediazione mobiliare (Ordinanza sulla liquidità; RS 952.06)

OS Ordinanza del 9 novembre 2005 sulla sorveglianza delle imprese di assicurazione private (Ordinanza sulla sorveglianza; RS 961.011)

OTC *over the counter* (fuori borsa)

OTF sistema organizzato di negoziazione (*organised trading facility*)

OV organismo di vigilanza

pag. pagina

pb/a punti base all'anno

PDVSA Petróleos de Venezuela S.A.

PRA Prudential Regulation Authority (Regno Unito)

RAP Resolvability Assessment Process

RS Raccolta sistematica del diritto federale

SACCol società in accomandita per investimenti collettivi di capitale

SFI Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali

SIC Swiss Interbank Clearing

SICAV Società di investimento a capitale variabile

SST Test svizzero di solvibilità per le imprese di assicurazione (*Swiss Solvency Test*)

TB rischi di transizione legati al clima per le banche

TBTF *too big to fail*

TCFD Task Force on Climate-related Financial Disclosures

TIA rischi di transizione legati al clima per le imprese di assicurazione

TLAC capacità totale di assorbimento delle perdite (*total loss-absorbing capacity*)

TRD tecnologia di registro distribuito (*distributed ledger technology*)

UE Unione europea

UFSP Ufficio federale della sanità pubblica

US GAAP United States Generally Accepted Accounting Principles

USA Stati Uniti d'America

USD dollaro USA

VASP Virtual Asset Service Provider

VIX indice di volatilità della borsa per la negoziazione di opzioni

ZKB Banca Cantonale di Zurigo (Zürcher Kantonalbank)

Colophon

Editore

Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari FINMA
Laupenstrasse 27
CH-3003 Berna
Tel. +41 (0)31 327 91 00
Fax +41 (0)31 327 91 01
info@finma.ch
www.finma.ch

Consuntivo annuale

Il Consuntivo [annuale 2020](#) della FINMA viene pubblicato separatamente.

Fotografia

Remo Ubezio, Berna

Grafica e impaginazione

Stämpfli SA, Berna

Stampa

Birkhäuser+GBC AG, Reinach BL

Formulazione neutrale

Nell'ottica di agevolare la lettura e di favorire la parità di trattamento tra i sessi, si rinuncia a operare una distinzione dal punto di vista del genere. I termini utilizzati si applicano indistintamente a tutti i sessi.

Provenienza dei dati

Salvo diversa indicazione, i dati statistici riportati nel presente rapporto provengono da fonti interne alla FINMA. Sul suo sito internet, la FINMA mette a disposizione vari [dati statistici](#) sulla sua attività.

Banche
Jan Blöchliger*

Division Operating Office
Heribert Decorvet

Vigilanza UBS
Michael Waldburger

Vigilanza CS Group
Simon Brönnimann

Vigilanza D-SIB e banche
di medie dimensioni
Philippe Ramuz

Banche di piccole dimensioni e
commercianti di valori mobiliari
Alain Girard

Gestione del rischio
Christian Capuano

Autorizzazioni
Annemarie Nussbaumer

Assicurazioni
Birgit Rutishauser Hernandez*

Division Operating Office
Markus Geissbühler

Gestione del rischio
Michael Schmutz

Vigilanza gruppi e
grandi assicurazioni
Michel Kähr

Vigilanza piccole e
medie assicurazioni
Vera Carspecken

Vigilanza gruppo Swiss Re
Andreas Widmer

Vigilanza Zurich Insurance Group
Judit Limperger

Mercati
Léonard Bôle*

Division Operating Office
Michael Brandstätter

Vigilanza settore parabancario
Christoph Kluser

Lotta contro il riciclaggio di denaro
e suitability
Marc Mauerhofer

Infrastrutture dei mercati finanziari
e prodotti derivati
Andreas Bail

Analisi mercati
Matthias Obrecht

Accounting
Stephan Rieder

Consiglio di amministrazione
Thomas Bauer
Presidente del Consiglio
di amministrazione

Segretariato del Consiglio
di amministrazione

Revisione interna

Direttore
Mark Branson

Asset Management
Thomas Hirschi*

Enforcement
Patric Eymann*

Recovery e Resolution
Rupert Schaefer*

Division Operating Office
Martin Meier

Division Operating Office
Danielle Schütz
Sarah Bienz

Division Operating Office
Marcel Walthert

Gestori patrimoniali e trustee
Kenneth Ukoh

Accertamenti
Philipp Lüscher

Affari internazionali e policy
Reto Schiltknecht

Autorizzazioni
Philip Hinsén

Procedimenti
Anton Brönnimann
Christoph Kuhn

Pianificazione recovery e resolution
Swen Wyssbrod-Hässig

Vigilanza istituti e prodotti
Daniel Bruggisser

Assistenza amministrativa
internazionale
Dominik Leimgruber

Ristrutturazione e insolvenza
Rupert Schaefer

Legal Expertise
Tobias Weingart

Organigramma

al 31.12.2020

■ Divisioni

- Unità organizzative direttamente sottoposte ai responsabili delle divisioni
- Unità organizzative direttamente sottoposte al Consiglio di amministrazione

* Membro della Direzione



I dieci obiettivi strategici della FINMA per il periodo 2021-2024

Gli obiettivi strategici spiegano in che modo la FINMA intende adempiere il suo mandato legale e quali sono le sue priorità. Essi riguardano vari ambiti della protezione dei clienti e del sistema, ma anche aspetti operativi (v. pag. 78).

Obiettivi per la protezione dei clienti e del sistema

1 – Capitale e liquidità

La FINMA assicura la stabilità degli istituti finanziari assoggettati alla sua vigilanza, in particolare attraverso una forte capitalizzazione e dotazione di liquidità di banche e assicurazioni.

2 – Condotta d'affari

La FINMA esercita una duratura influenza positiva sulla condotta d'affari degli istituti finanziari assoggettati alla vigilanza.

3 – Gestione dei rischi e *corporate governance*

La FINMA si adopera affinché gli istituti finanziari assoggettati gestiscano in modo conforme i rischi e con la sua attività di vigilanza promuove una *corporate governance* responsabile.

4 – *Too big to fail*

I piani previsti per legge vengono portati a termine per mitigare il rischio *too big to fail* in una prospettiva di lungo termine.

5 – Cambiamento strutturale

La FINMA si adopera affinché il sistema finanziario, alla luce degli imminenti cambiamenti strutturali, mantenga la sua robustezza e i suoi clienti possano sfruttare le nuove opportunità senza esporsi a ulteriori rischi.

6 – Innovazione

La FINMA promuove l'innovazione sulla piazza finanziaria svizzera.

7 – Sostenibilità

La FINMA contribuisce allo sviluppo sostenibile della piazza finanziaria svizzera, in particolare integrando nella sua attività di vigilanza i rischi finanziari legati al clima ed esortando gli istituti finanziari a gestirli in modo trasparente.

8 – Cooperazione internazionale e regolamentazione

La FINMA sostiene l'equivalenza della regolamentazione svizzera dei mercati finanziari con le norme internazionali. Rappresenta attivamente gli interessi della Svizzera in seno agli organi internazionali e si adopera per standard internazionali credibili. Per le sue omologhe estere, la FINMA è un'autorità di vigilanza riconosciuta, cooperativa e affidabile. Nell'ambito della regolamentazione dei mercati finanziari, la FINMA si adopera per una normativa che punti a ridurre in modo mirato i rischi e si distingue per proporzionalità e maggiore semplicità possibile.

Obiettivi operativi

9 – Risorse

Il fabbisogno di risorse è legato allo sforzo necessario per adempiere in modo efficiente il mandato legale ampliato della FINMA. L'impiego delle nuove tecnologie si traduce in un guadagno in termini di efficienza e di efficacia.

10 – Organico

Il personale della FINMA è altamente qualificato e frequenta con regolarità una formazione continua. Si contraddistingue inoltre per un elevato grado di motivazione, integrità e flessibilità. Quale datore di lavoro interessante, la FINMA attribuisce grande importanza alle pari opportunità e alla conciliabilità tra vita professionale e vita privata.

Autorità federale di vigilanza sui
mercati finanziari FINMA
Laupenstrasse 27 | CH-3003 Berna
Tel. +41 (0)31 327 91 00 | www.finma.ch